



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Comune di San Lorenzo Dorsino

Provincia autonoma di Trento

REDATTO IN COLLABORAZIONE CON IL
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. ____ dd. _____
Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. 01 luglio 2011, n. 9
ed in collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile
della Provincia autonoma di Trento

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per San Lorenzo in Banale e Dorsino – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	<p>Organizzazione dell'apparato d'emergenza</p> <p><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></p>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo</p>

		<p>Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>
Sezione 3	Risorse disponibili	<p><u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u></p> <p><u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta; -Centri di prima accoglienza e di smistamento.</p> <p><u>SCHEDA EA 2</u> –Edifici e luoghi di ricovero, -Aree aperte di accoglienza.</p> <p><u>SCHEDA EA 3</u> - Piazzole elicotteri.</p> <p><u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di riserva.</p> <p><u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino; -Siti di stoccaggio rifiuti</p> <p><u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p><u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate</p> <p><u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI E UNITA' SERVIZI</u></p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p><u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p> <p><u>SCHEDA MAM 3</u> - Unità di servizi</p>
Sezione 4	Scenari di rischio	<p>Introduzione</p> <p><u>SCHEDA SCENARIO</u> Rischio Idrogeologico - Idraulico</p> <p><u>SCHEDA SCENARIO</u> Rischio Idrogeologico Geologico Frane</p> <p><u>SCHEDA SCENARIO</u> Rischio Sismico</p>
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<p><u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità</p> <p><u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME</p>
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL PPCC.

LE SEZIONI O LE SCHEDE, DI FATTO RESE INDIPENDENTI TRA LORO, DOVRANNO ESSERE AGGIORNATE CON LE MODALITÀ PREVISTE DALLE VIGENTI LINEE GUIDA PROVINCIALI.

Il presente piano si completa, integra ed è stato redatto in base ai contenuti delle linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali del dipartimento di protezione civile della Provincia Autonoma di Trento.

Il presente PPCC si completa inoltre con il Manuale operativo e le ordinanze tipo predisposte dal DPCTN allegate quale sua parte sostanziale ed integrante.

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di San Lorenzo Dorsino ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco_ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con i Comandanti dei locali Corpi volontari dei VVF (San Lorenzo e Dorsino) e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di San Lorenzo Dorsino creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in sé la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di San Lorenzo Dorsino il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di San Lorenzo Dorsino dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato e verrà utilizzato in tutte le situazioni ritenute utili dal Sindaco.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di San Lorenzo Dorsino (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla

l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA DG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA DG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA DG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA DG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA DG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA DG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA DG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA DG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA DG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA DG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA DG 11 – SCHEDA AREE STRATEGICHE – AREE SENSIBILI SU IMMAGINE

TAVOLA-SCHEDA DG 12 – Catasto eventi disponibili – Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI – agosto 2015

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022231	
Codice di avviamento postale	38078	
Prefisso telefonico	0465	
Popolazione	1.596	
Turismo	112.114 presenze (anno 2014) con una fluttuazione media annua di 68 persone/giorno (dati A.P.T.)	
Nome abitanti	Sanlorenziani e Dorsini	
Superficie	73,51 km ²	
Densità	21,71 ab./km ²	
Località e Frazioni	Nembia, Deggia, Moline, Duch, Andogno, Dorsino, Tavodo	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Piazza delle Sette Ville, n. 4	
Centralino	0465/734023	
Fax	0465/734638	
Sito internet	www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.sanlorenzodorsino.tn.it	
E-mail	segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it	
Quota	758 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	46°04'39,00"N	10°54'34,20"E





Inquadramento del territorio comunale

San Lorenzo Dorsino è un comune di 1 596 (31-12-2013) abitanti della [provincia di Trento](#), a poca distanza dal lago di Molveno e dalle Terme di Comano, immersi nel Parco Naturale Adamello Brenta.

Il 13 aprile 2014, dalle 8.00 alle 21.00, si è tenuto un referendum consultivo nei comuni di Dorsino e di San Lorenzo in Banale. Gli elettori si sono espressi sulla fusione dei due municipi, per dare vita al comune di *San Lorenzo Dorsino*.

Inserito nelle Valli Giudicarie, San Lorenzo ne occupa la porzione occidentale e in passato era chiamato Banale (il nome Banale ha una radice paneuropea che rinvia a capi e obblighi feudali, ed è la stessa di banlieue, Banato e Banovina nei Balcani) verso Castel Mani, per distinguerlo dal vicino Banale verso Castel Stenico.

San Lorenzo in Banale si compone di originariamente “sette ville”: Berghi, Dolaso, Glolo, Pergnano, Prato, Prusa e Senaso, che con il passare del tempo si sono estesi sempre di più in modo da formare oggi un abitato collegato. Dal centro abitato si arriva poi ai piccolissimi centri abitati di Moline e di Deggia, adagiati in una incantevole cornice paesaggistica che hanno permesso al Comune di entrare a far parte del club I Borghi più belli d'Italia.

San Lorenzo in Banale fu luogo romano come dimostrano le numerose epigrafi eprediali rinvenute nella zona. Nel XII secolo venne costruito Castel Mani, rocca vescovile, e per i secoli successivi fino al 1800 la zona sarebbe rimasta sotto il potere del vescovo di Trento. Con il 1815, dopo il congresso di Vienna, tutte le Giudicarie— e quindi anche il Banale — vennero ammesse alla contea del Tirolo; San Lorenzo e la zona circostante erano

abbastanza famose nelle Giudicarie ottocentesche per la produzione di vini: *"voi restate sorpreso trovandovi dei Riesling, dei Borgogna e dei Portoghesi che credete originali, e sono invece indigeni!"* nonostante nel Banale di quel periodo si fosse diffusa la fillossera causata dall'importazione di barbatelle da luoghi infetti.

Nel corso del XIX secolo il paese di San Lorenzo fu colpito da numerosi incendi che distrussero gran parte delle abitazioni. Di questi si ricordano in particolare quello di Pergnano del 10 luglio 1868 e quello di Senaso del 9 novembre 1868.

Dorsino, per qualche decennio, fino al 1954, ha fatto parte del comune di San Lorenzo in Banale, per poi tornare autonoma. L'etimologia del toponimo può essere fatta risalire al personale latino URSIUS o allo zoonimo, sempre latino, URSUS con concrezione della preposizione DE. Risale al 1345 e al 1360 la prima attestazione, "de Orsino", che nel 1387 diviene "in villa Ursini". Abitata sicuramente già in età preistorica, come testimonia il castelliere del Dosso del Rocol, ha avuto il suo maggiore sviluppo e consolidamento in età medievale, periodo in cui vennero edificate le chiese e si sviluppò maggiormente l'artigianato. Celebre era il laboratorio dei Benedetti, specializzati nell'intarsio e nella scultura del legno. La Muta di Andogno era un dazio imposto a chi, passando per la località omonima, utilizzava la strada che saliva verso l'attuale capoluogo comunale. La chiesa dell'Assunta, riedificata nel 1512 e nuovamente nel 1790, è sicuramente precedente alla prima testimonianza scritta che la ricorda (1161), in quanto conserva vestigia paleocristiane. Di valore storico sono anche: la piccola chiesa di Sant'Anna, costruita nel '600 e poi modificata nel 1833, e la chiesa di S. Giorgio, edificata verso la fine del XV secolo e impreziosita da affreschi di Cristoforo Baschenis. Caratteristiche, fino a qualche tempo fa, erano le case in legno coperte da un tetto di paglia, tipiche dell'architettura rurale giudicaria. Il costante pericolo di incendi ha però ridotto sempre più la loro costruzione e il loro utilizzo.

San Lorenzo Dorsino è il punto di partenza per escursioni in Val d'Ambiez e nelle Dolomiti di Brenta. Gli appassionati dell'arrampicata non dovranno perdersi il "Parco degli Scoiattoli", palestra di roccia con 38 vie dal 5a all' 8a che si trova presso il centro sportivo Promeghin. Presso questo centro sportivo è possibile anche praticare il nuoto presso un impianto natatorio con wellness. È inoltre a disposizione un campo da calcio in erba, un campetto in erba sintetica, un campo da beach volley, un campo polivalente da basket/pallavolo e due campi da bocce.

Sul territorio comunale sono presenti un dispensario farmaceutico, gli ambulatori medici, il servizio postale, l'asilo e la scuola elementare, la caserma dei carabinieri e dei vvf, una discarica di inerti, numerose strutture ricettive, un museo etnografico ed un punto lettura, uno sportello bancario, numerose chiese, alcune con importanti affreschi dei Baschenis, pittori itineranti del XVI secolo, un teatro comunale, un'edicola-tabaccheria, numerose attività agricole e zootecniche.

San Lorenzo Dorsino è la porta d'accesso al Parco Naturale Adamello Brenta con la sua splendida Val d'Ambièz, una valle percorribile con bellissimi sentieri di varia difficoltà che conducono alla scoperta di spettacolari anfiteatri naturali, malghe e rifugi.

Nella zona di Nembia, immerso nel Parco Adamello Brenta, si trova il laghetto di Nembia, piccolo lago balneabile e zona di pesca, immerso nell'oasi naturalistica del wwf.

A San Lorenzo Dorsino si può assaporare la ciuiga, prelibato salame alle rape che ha ottenuto il prestigioso presidio Slow Food e che viene festeggiata il primo week end di novembre con una sagra.

GEOGRAFIA ANTROPICA: La circoscrizione territoriale ha subito le seguenti modifiche: nel 1927 aggregazione di territori dei soppressi comuni di Andogno, Dorsino e Tavodo. Nel 1954 distacco di territori per la ricostituzione del comune di Dorsino comprendendo anche i territori degli ex comuni di Andogno e Tavodo (Censimento 1951: pop. res. 712).

Per raggiungere comodamente le località limitrofe, da giugno a settembre i bus-vacanze collegano con numerose corse giornaliere i vicini centri di Molveno e Andalo oltre che le giudicarie esteriori

Come arrivare

In auto

Dall' Autostrada del Brennero A22:

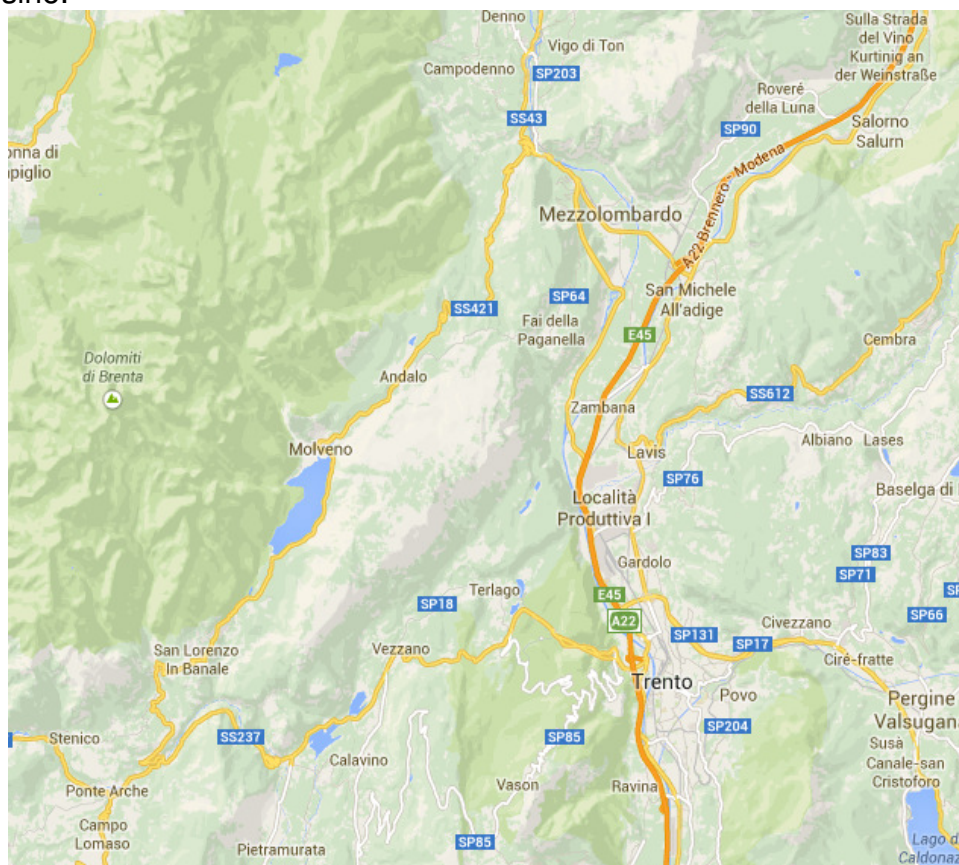
a) provenendo da sud: uscita a Trento Centro, proseguire verso Riva del Garda, alla loc. Sarche, a destra bivio per Comano Terme, Madonna di Campiglio, raggiunto il Ponte dei Serbi, bivio a destra San Lorenzo Dorsino Andalo e Molveno (tot. 39 Km).

b) provenendo da nord uscita di San Michele all' Adige, proseguire fino a Mezzolombardo, oltrepassato l'abitato, primo bivio a sinistra per Fai della Paganella, Andalo e Molveno e poi San Lorenzo Dorsino (tot. 39Km), oppure secondo bivio a sinistra verso Spormaggiore, Cavedago, Andalo e Molveno e San Lorenzo Dorsino (tot. 40 Km.)

Da Riva del Garda attraverso la strada statale 421 fino alle Sarche, bivio a sinistra e seguire le indicazioni per San Lorenzo in Banale (ora San Lorenzo Dorsino).

In autobus

Da Trento partono, in diversi orari, corse giornaliere che collegano il Capoluogo a San Lorenzo Dorsino.



Punti critici: Ponti ad inizio paese di San Lorenzo e fine frazione di Dorsino



Provenendo dal paese di Molveno al km.29.00 della S.S. 421 dei laghi di Molveno e Tenno è presente un ponte denominato Rio del Molino avente lunghezza pari a ml. 33,00



Provenendo dal paese di Comano Terme a Dorsino al km. 32.300 della S.S. 421 dei laghi di Molveno e Tenno è presente un ponte denominato Rio Ambiez avente lunghezza pari a circa ml. 25.00

Comuni limitrofi a San Lorenzo Dorsino

Elenco dei comuni limitrofi a **San Lorenzo Dorsino** ordinati per **distanza** crescente, calcolata in **linea d'aria** dal centro urbano. Popolazione al 01/01/2013 (*ISTAT*).

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Stenico	5,1 km	1.149
Comano Terme	5,5 km	2.944
Calavino	6,8 km	1.514
Vezzano	7,0 km	2.187
Molveno	8,4 km	1.123
Ragoli	10,4 km	775
Andalo	12,3 km	1.036
<i>Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Padergnone	6,4 km	756
Bleggio Superiore	7,9 km	1.568
Lasino	8,1 km	1.311
Fiavè	9,6 km	1.120
Terlago	10,8 km	1.944
Preore	12,1 km	400
Montagne	12,3 km	246
Bocenago	12,5 km	396
Massimeno	12,6 km	125
Dro	12,8 km	4.761
Giustino	13,7 km	750
Pinzolo	14,4 km	3.123
Tione di Trento	14,8 km	3.595
Cavedago	15,4 km	522
Fai della Paganella	16,5 km	899
Zambana	16,7 km	1.671
TRENTO	17,0 km	115.540
Arco	17,5 km	17.038
Tenno	18,5 km	2.010
Spormaggiore	19,3 km	1.251
Dimaro	27,9 km	1.289
Tuenno	29,4 km	2.392
<i>Altri comuni capoluogo del Trentino-Alto Adige</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
BOLZANO	56,7 km	103.891

DATI DA PIANO REGOLATORE

EX COMUNE SAN LORENZO IN BANALE

OGGETTO	APPROV. CON DEL. GIUNTA PAT - BUR
ADOZIONE PRG – 2000	N. 435 DD 8.3.2002 BUR
Variante 2004 - Art. 4, comma 2 L.P. 4/2000 COMMERCIO	N. 2577 dd. 05.12.2005 BUR
RETT. EX ART. 42 LEONARDI	BUR 03.05.2005
VARIANTE PUP 2000	N. 2594 dd. 23.11.2007 BUR
VARIANTE LEGGE GILMOZZI - Adeguamento alla L.P. 16/2005	N. 3279/2009 BUR
VARIANTE 2007 – OPERA PUBBLICA MANTON	N. 2595/23.11.2007 BUR
VARIANTE STRADA DA ROVER	N. 2476/03.10.2008 BUR 18.8.2008
RETT. EX ART. 42 GIONGHI	BUR 17.03.2009
REVISIONE P.R.G. 2008	N. 1176/2012 BUR 19.06.2012

EX COMUNE DORSINO

P.R.G. COMUNALE Approvato D.G.P. n 1208 del 16.06.2006
successiva variante approvata D.G.P. n 277 del 17.02.2011

Amministrazione Comunale

Sindaco e Giunta Comunale

(<http://www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it/>)

Di seguito trovate i membri della Giunta Comunale nominati a seguito della consultazione di maggio 2010 ed in carica per il prossimo quinquennio.

In questa sezione potete trovare informazioni sulle loro competenze gli orari di ricevimento ed i recapiti telefonici.

Sindaco Albino Dellaidotti.

Telefono: Ufficio 0465-734023 - Cell.:

Email: sindaco@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Orario di ricevimento: martedì dalle 15:30 alle 17:30 e su appuntamento

Assessore e Vicesindaco Rudi Margonari. Competenze: Agricoltura e foreste, cantiere comunale, lavori pubblici, pianificazione urbanistica ed edilizia privata

Telefono Cell.:

Orario di ricevimento: su appuntamento.

Assessore Piera Degiampietro. Competenze: Cultura, istruzione, rapporti con le associazioni e turismo.

Telefono Cell.:

Orario di ricevimento: lunedì dalle 16:30 alle 18:30 e su appuntamento.

Assessore Davide Orlandi. Competenze: Bilancio, patrimonio, personale, politiche giovanili e sport.

Telefono Cell.:

Orario di ricevimento: mercoledì dalle 16:30 alle 18:30 e su appuntamento

Assessore Ilaria Rigotti. Competenze: Ambiente, appalti e contratti, notiziario comunale, sito web, informatizzazione, politiche sociali, sanità e tributi

Telefono Cell.:

Orario di ricevimento: venerdì dalle 8:00 alle 12:00 e su appuntamento

Consiglio Comunale:

DELLAIDOTTI ALBINO	Sindaco
MARGONARI RUDI	Vice Sindaco
RIGOTTI ILARIA	Assessore
ORLANDI DAVIDE	Assessore
DEGIAMPIETRO PIERA	Assessore
BERGHI VALTER	Consigliere
BOSETTI ELIO	Consigliere
CORNELLA MANUEL	Consigliere
CORNELLA SAMUEL	Consigliere
DALDOSS ALDO	Consigliere
DELLAIDOTTI DINO	Consigliere
DONATI RUBEN	Consigliere
LIBERA MARCO	Consigliere
RIGOTTI FEDERICA	Consigliere
TOMASI MORENO	Consigliere

Servizio Segreteria

E-mail: segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Telefono 0465 - 734023 int.4

Fax 0465 - 734638

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 11:30

Servizio Demografico e Attività Economiche

E-mail: f.sansoni@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

r.frieri@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Telefono 0465 - 734021

Fax 0465 - 734302

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 11:30

Servizio Finanziario e Tributi

E-mail: mg.margonari@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Telefono 0465 - 734023 int.2

Fax 0465 – 734638

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 11:30

Servizio Tecnico

E-mail: v.dalfovo@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

l.bosetti@comune.sanlorenzodorsino.tn.it - s.zambotti@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Telefono 0465 - 734023 int.1

Fax 0465 – 734638

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 11:30

Squadra operai comunali

Sig. Bosetti Alessandro

Sig. Floriani Floriano

Sig. Sottovia Rodolfo (da ottobre 2015)

Telefonino di servizio :::::::::::::::

Polizia municipale

Per tale Servizio il Comune di San Lorenzo Dorsino è convenzionato con il Corpo di Polizia Locale delle Giudicarie, Piazza Cesare Battisti, 1 - 38079 Tione di Trento (TN)

Tel. 0465-343185

Fax 0465-343119

e-mail: polizia.giudicarie@comunetioneditrento.it

Numeri utili

Carabinieri - Pronto intervento: 112 o 113.

Carabinieri San Lorenzo Dorsino – via di San Lorenzo, 2: 0465/734029

Carabinieri Andalo - Viale Val, 2: 0461/585933 (telefono e fax)

Carabinieri Comano Terme – fraz. Ponte Arche 112 : 0465/701412

Dispensario farmaceutico dott. Polla G. e Sartori M. – San Lorenzo Dorsino, P.zza delle Sette Ville, 2, tel. 0465/734415

Farmacia dott. Polla G. e Sartori M. – Stenico , piazza G. Prati, 11: tel. 0465/701834

Farmacia dott.ssa Ada Margonari Molveno, Piazza Marconi, 24/b: tel. 0461/586972 – fax 0461/587333

Farmacia dott.ssa Sandra Bossini - Andalo, Via Ponte Lambin 27: tel. 0461/589473 – fax 0461/585201

Guardia medica notturna – Bleggio Superiore, fraz. Santa Croce, 41: tel. 0465/779989

Ospedale - Tione di Trento, Via Ospedale 11: 0465/331111

Ospedale "Santa Chiara" - Trento, Largo Medaglie d'Oro 9: 0461/903111

Pronto soccorso medico: 118

Soccorso Alpino - Pronto intervento: 118

Soccorso stradale - Pronto intervento ACI C5: 803.116 oppure 800.116.800

Vigili del fuoco – San Lorenzo, via di San Lorenzo: 0465/730051 Comandante Brunelli Fabrizio 338 8935223

Vigili del fuoco – Dorsino, piazzetta del Municipio, Comandante sig. Delli Zotti Paolo Carlo – 339 2192558

Vigili del fuoco – Stenico, Via Risorgimento: Comandante sig. Pasini Ivan - 335/202289

Vigili del fuoco - Andalo, Via Paganella 42: 0461/585959

Vigili del fuoco - Molveno, Via Nazionale 6: 0461/586150

Vigili del fuoco - Pronto intervento: 115

Squadra operai comunali

Sig. Bosetti Alessandro

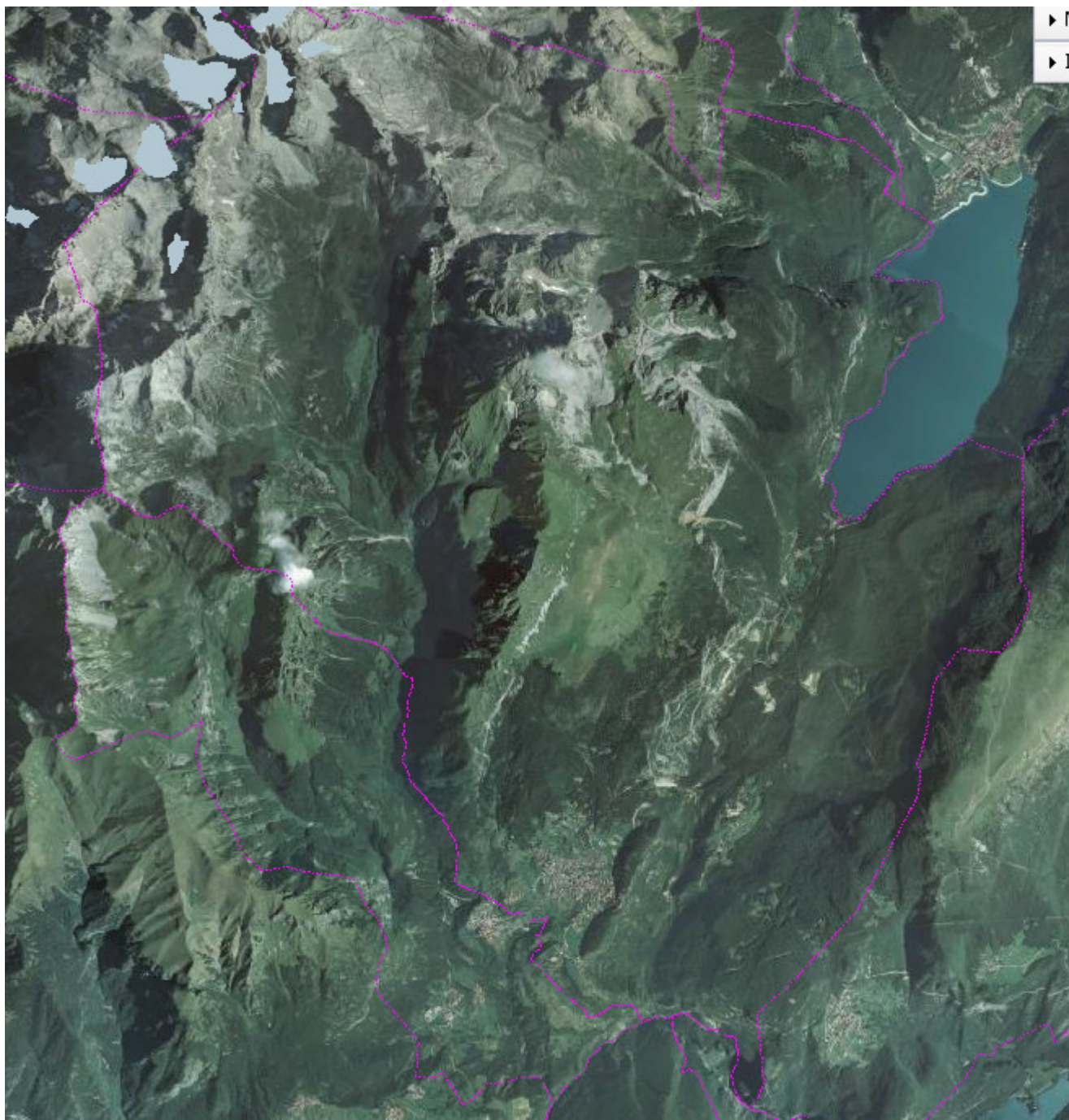
Sig. Floriani Floriano

Sig. Sottovia Rodolfo

Telefonino di servizio 338/9296190

TAVOLA-SCHEDA 1 VERSIONE gennaio 2015

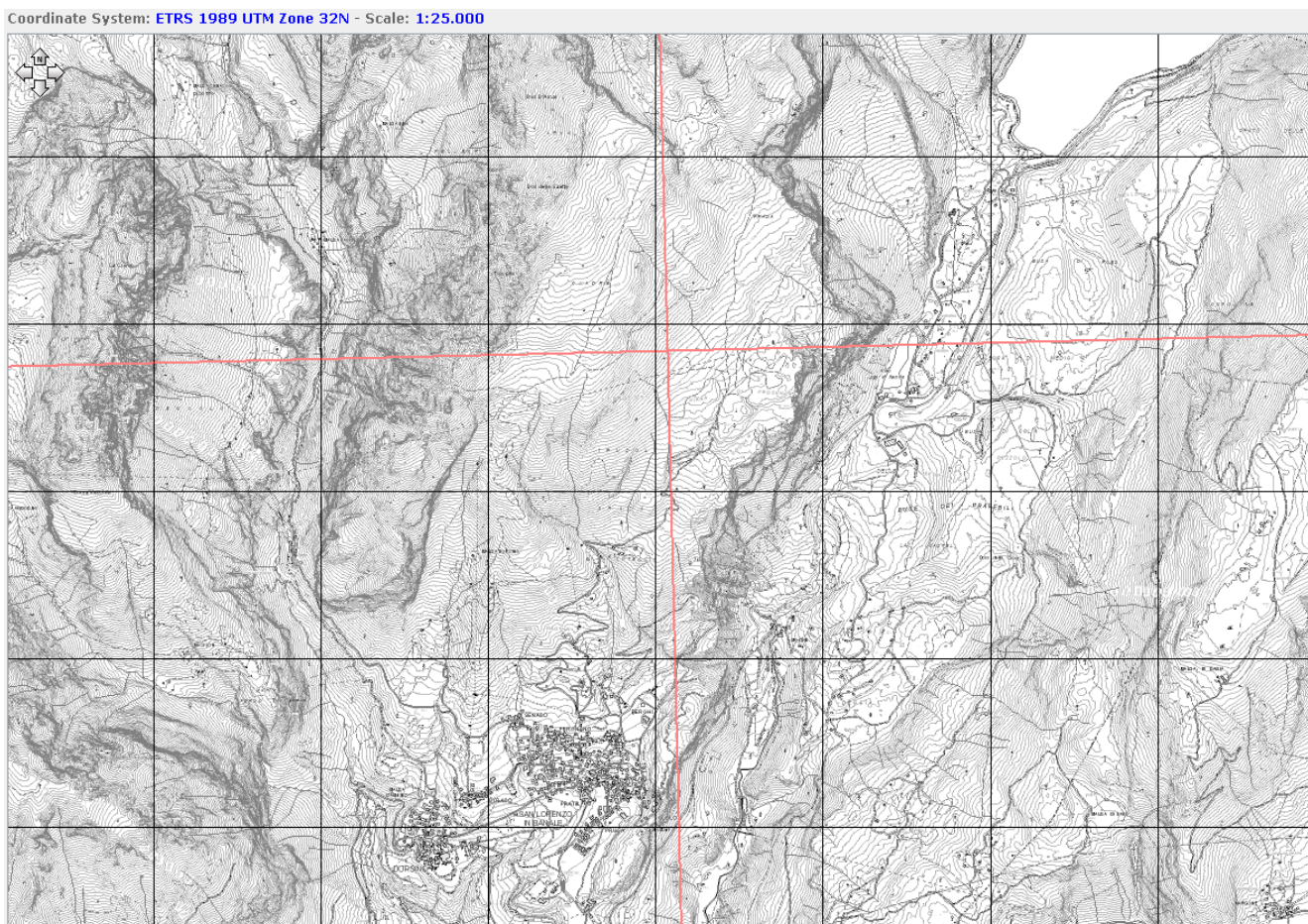
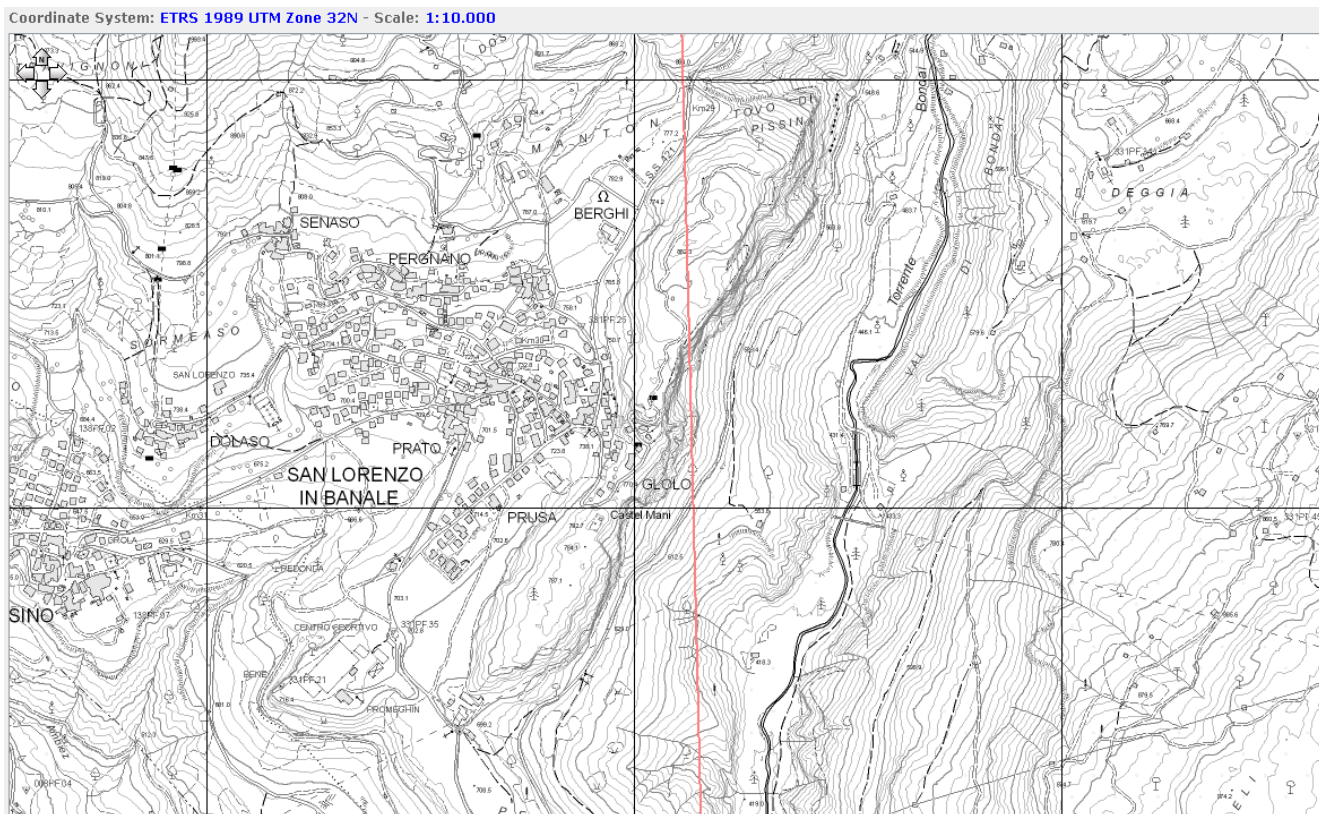
Cartografia d'inquadramento generale - Cartografia generale evidenziante i confini amministrativi del Comune e tutte le sue principali caratteristiche



The image displays two maps of the Val di Fiemme region in Italy, specifically the area around the town of Fiemme. The top map is a detailed topographic map with a scale of 1:15145, showing the town of Fiemme and surrounding areas. The bottom map is a satellite image of the same area, showing the town of Fiemme and surrounding areas. Both maps include a scale bar and a north arrow.

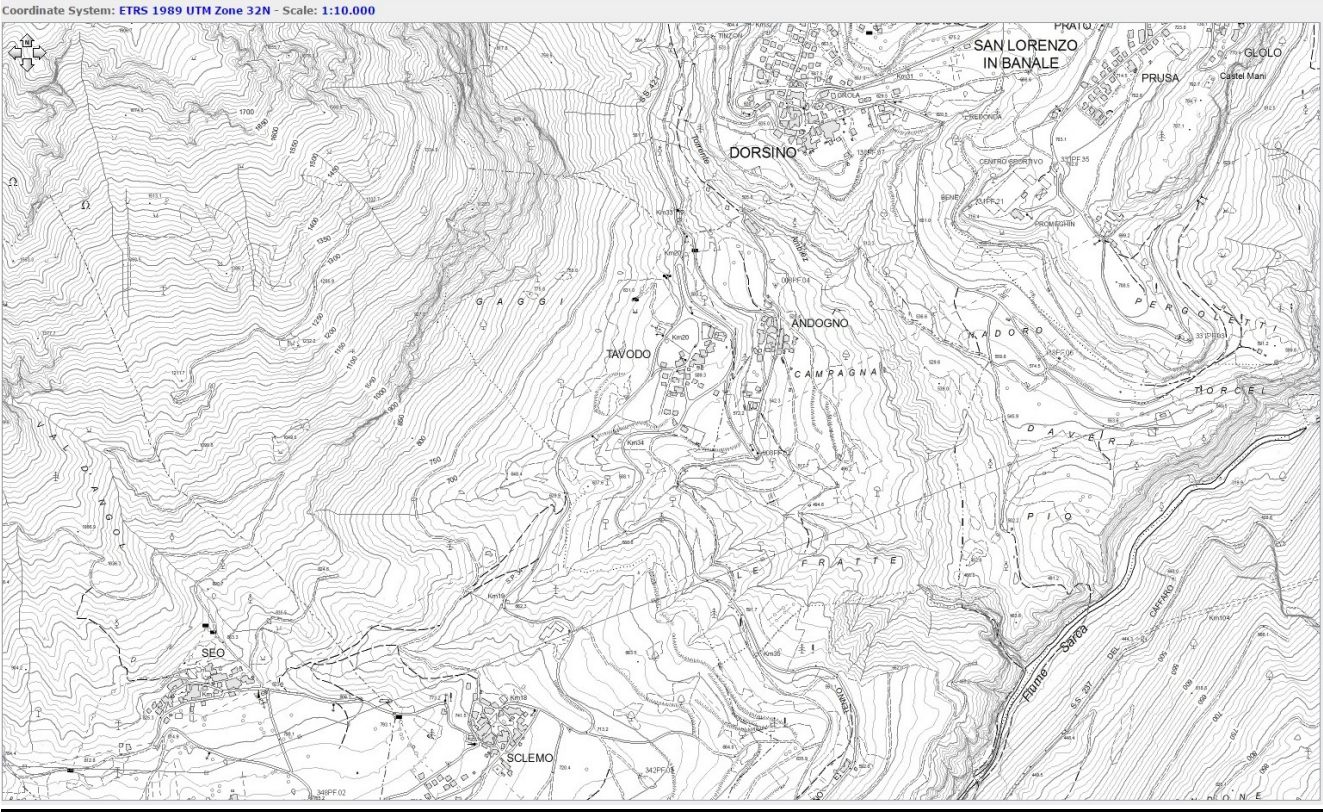
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

estratti CTP:



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

CTP - Carta Tecnica Provinciale



CTP - Carta Tecnica Provinciale

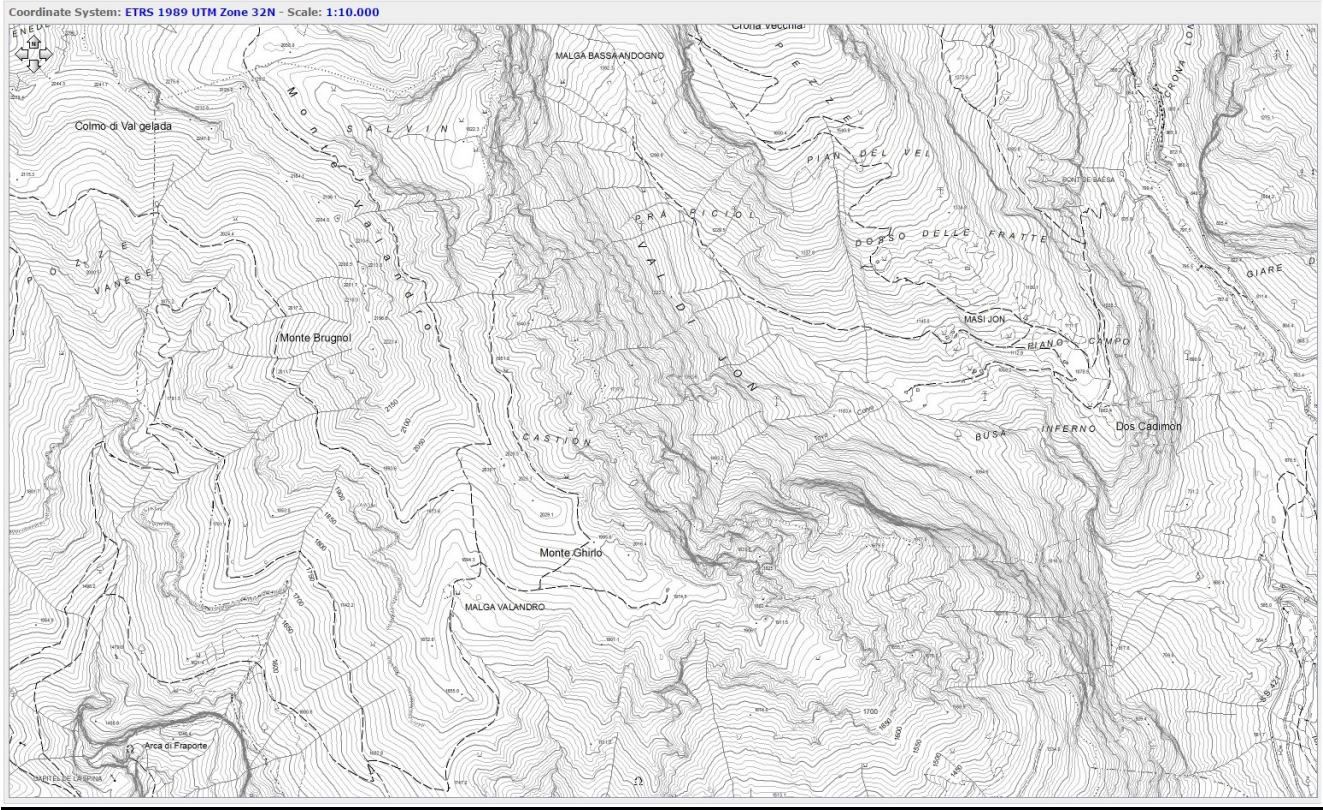
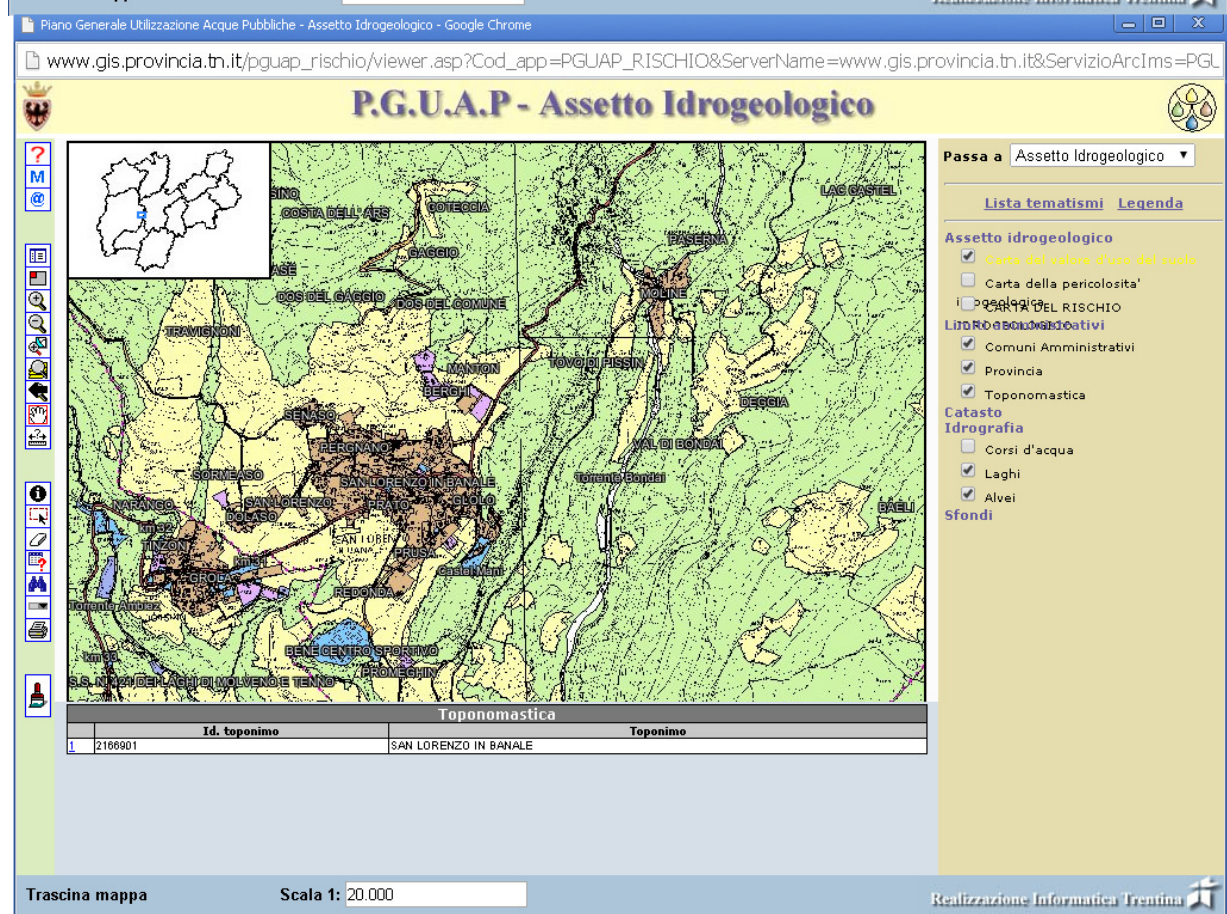


TAVOLA-SCHEDA 2
GEOLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE E DATI CONNESSI
VERSIONE gennaio 2015

Vedi schede seguenti



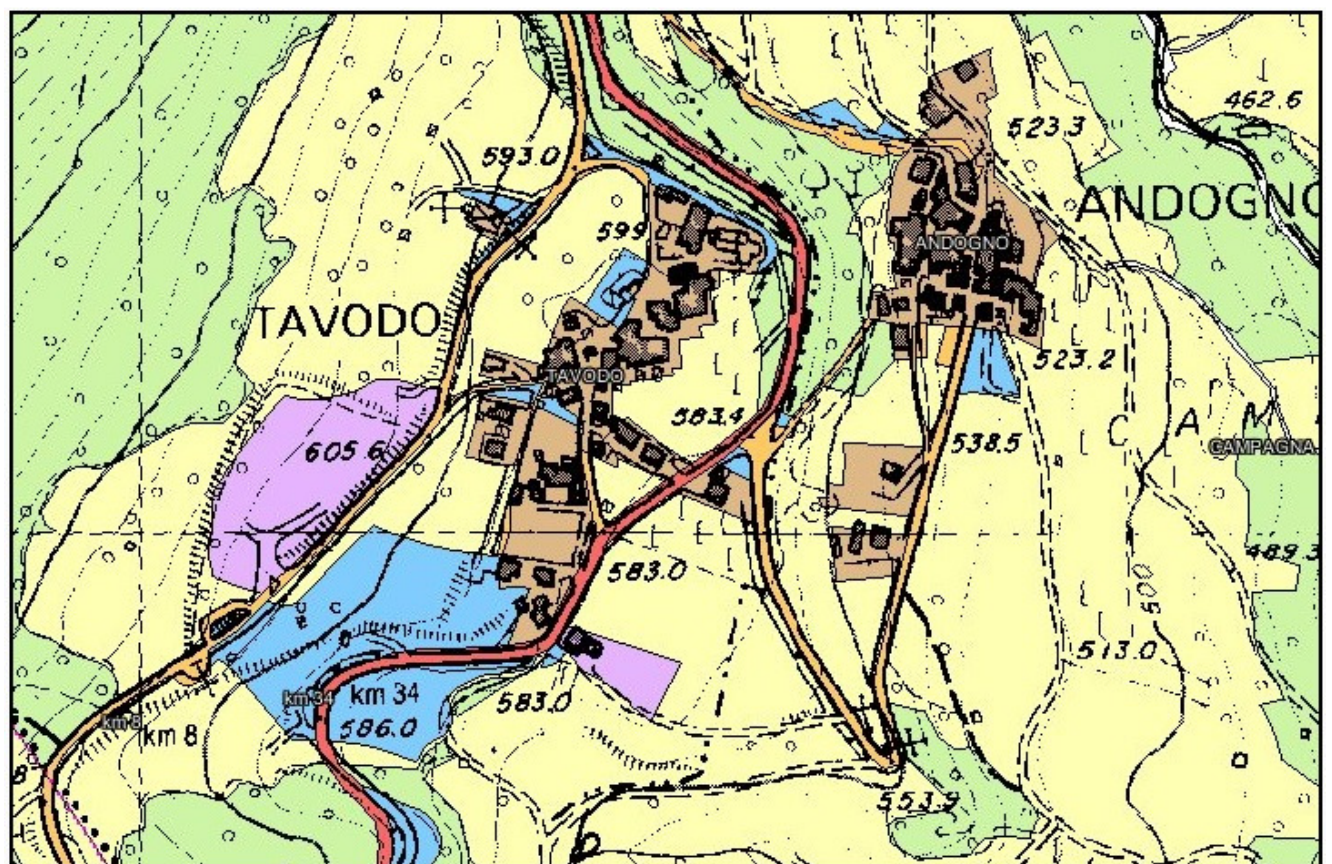
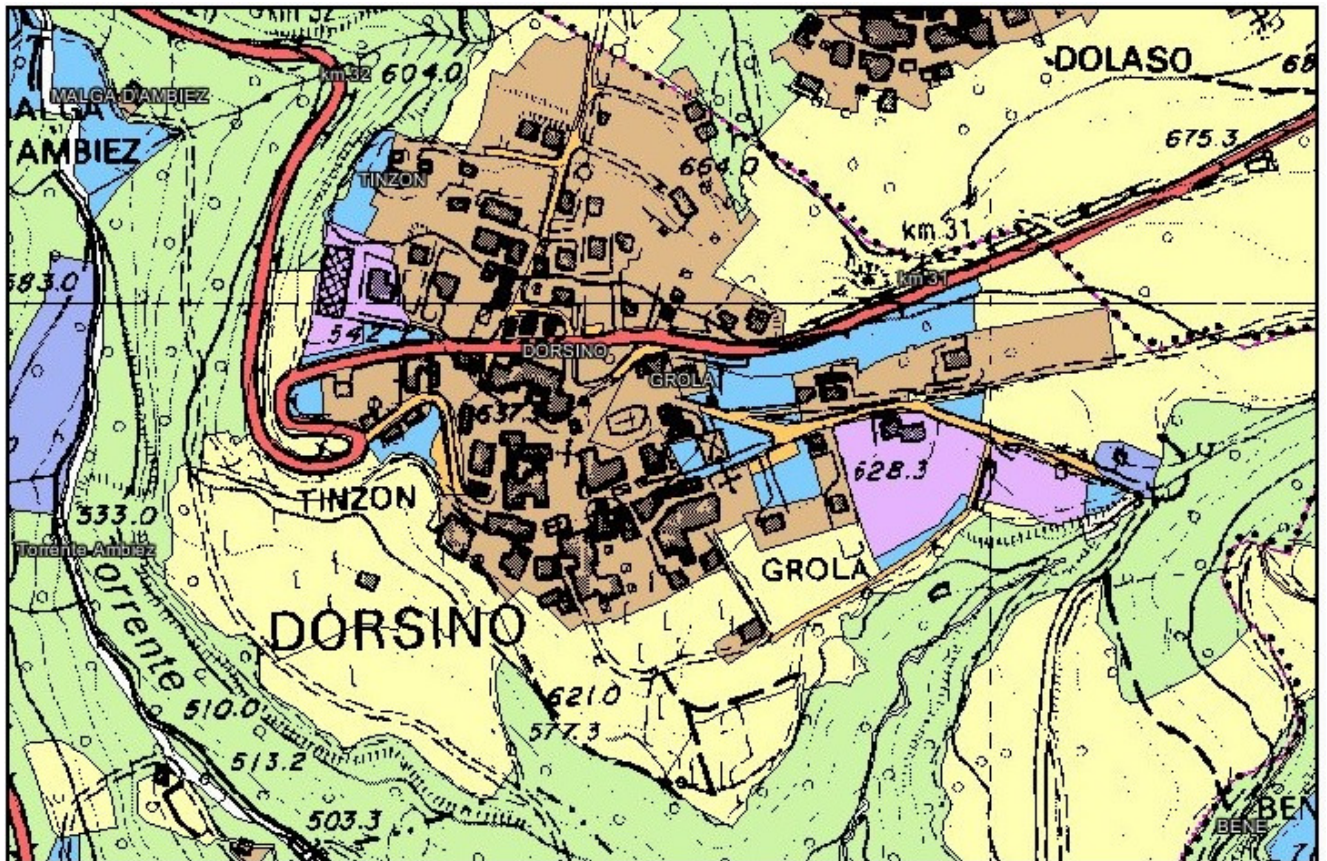
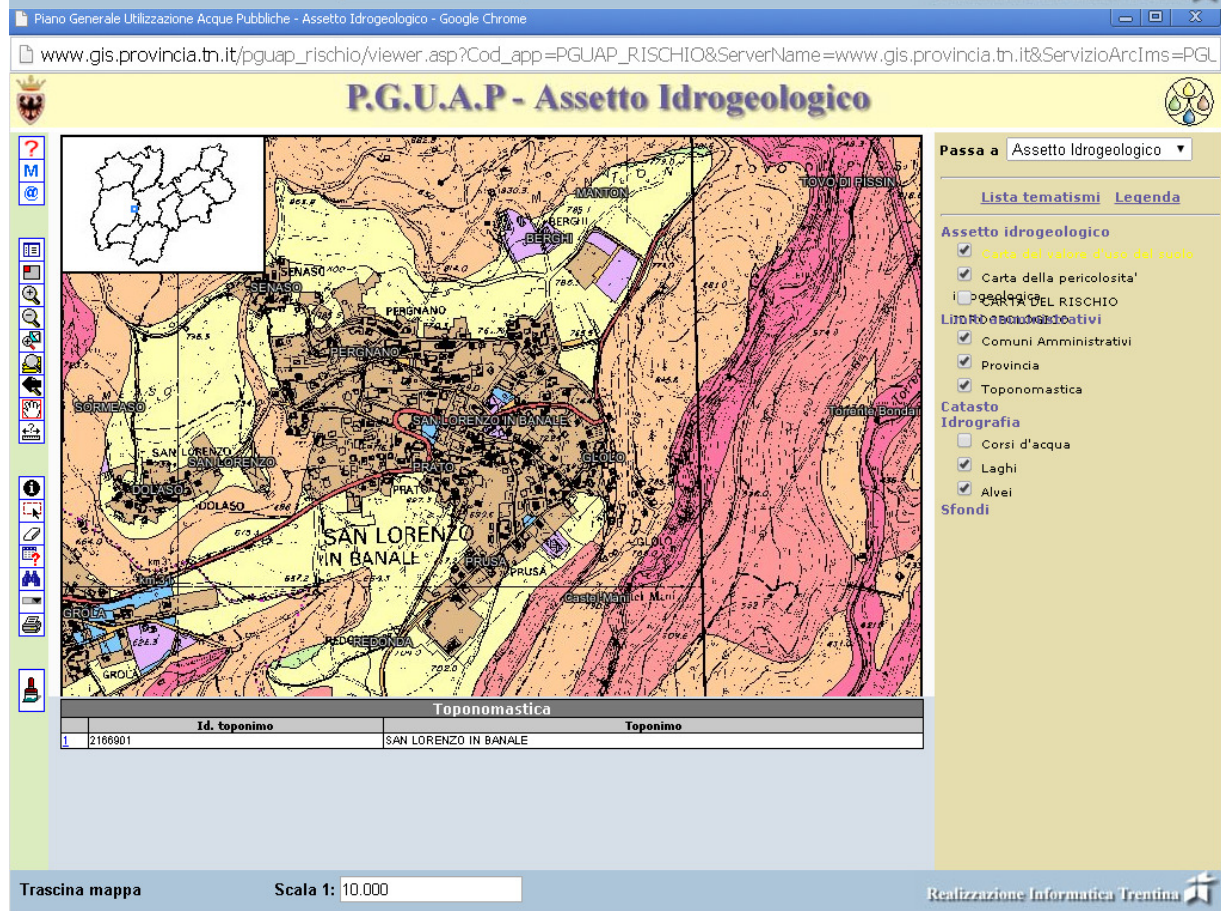
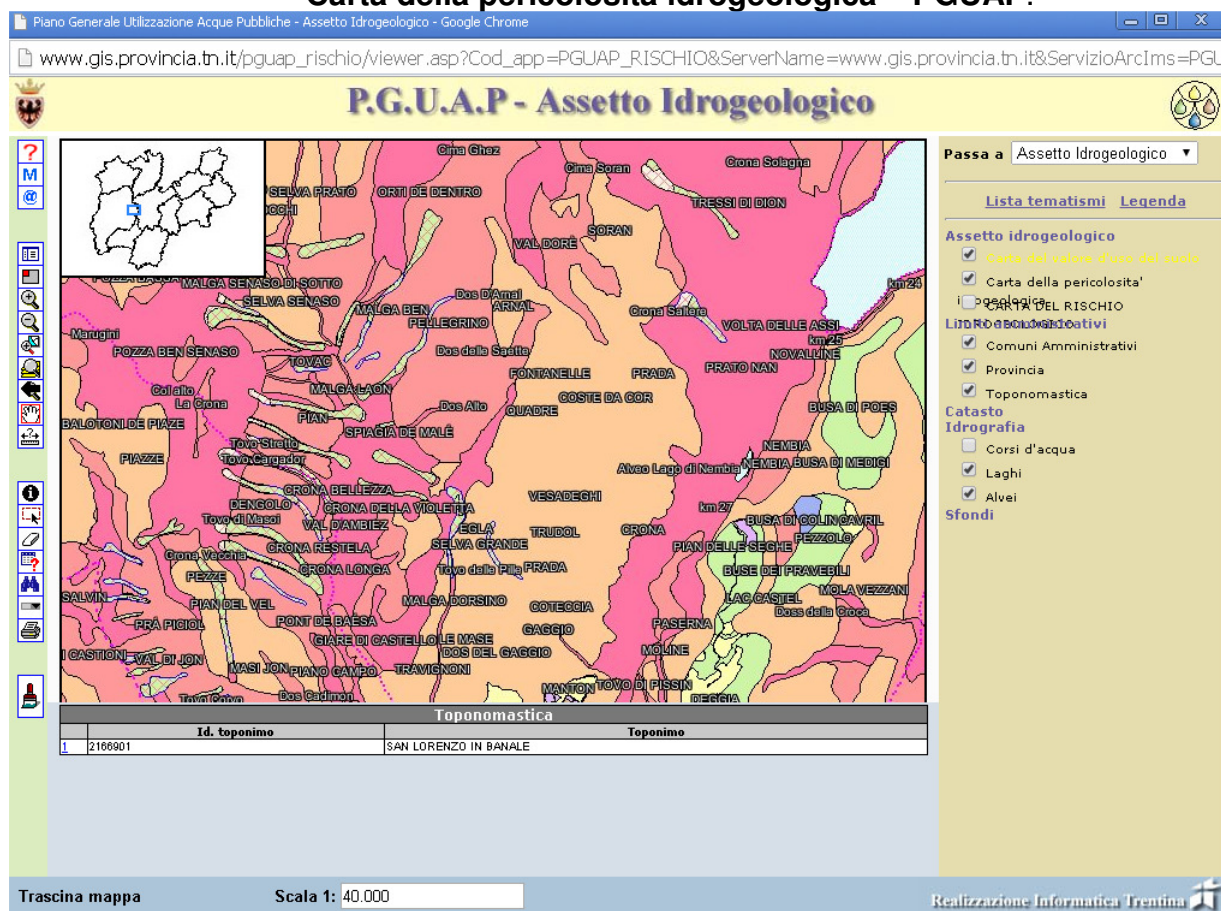
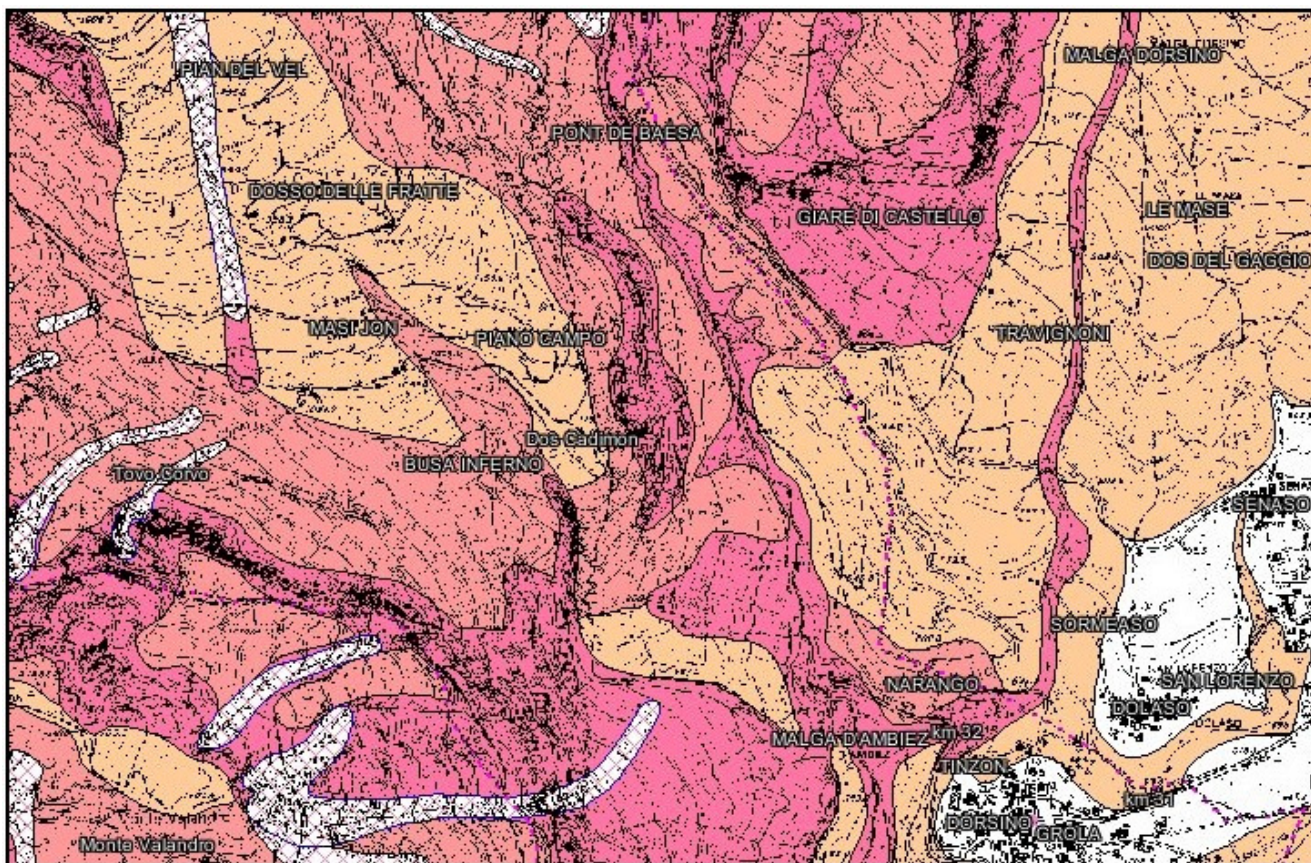
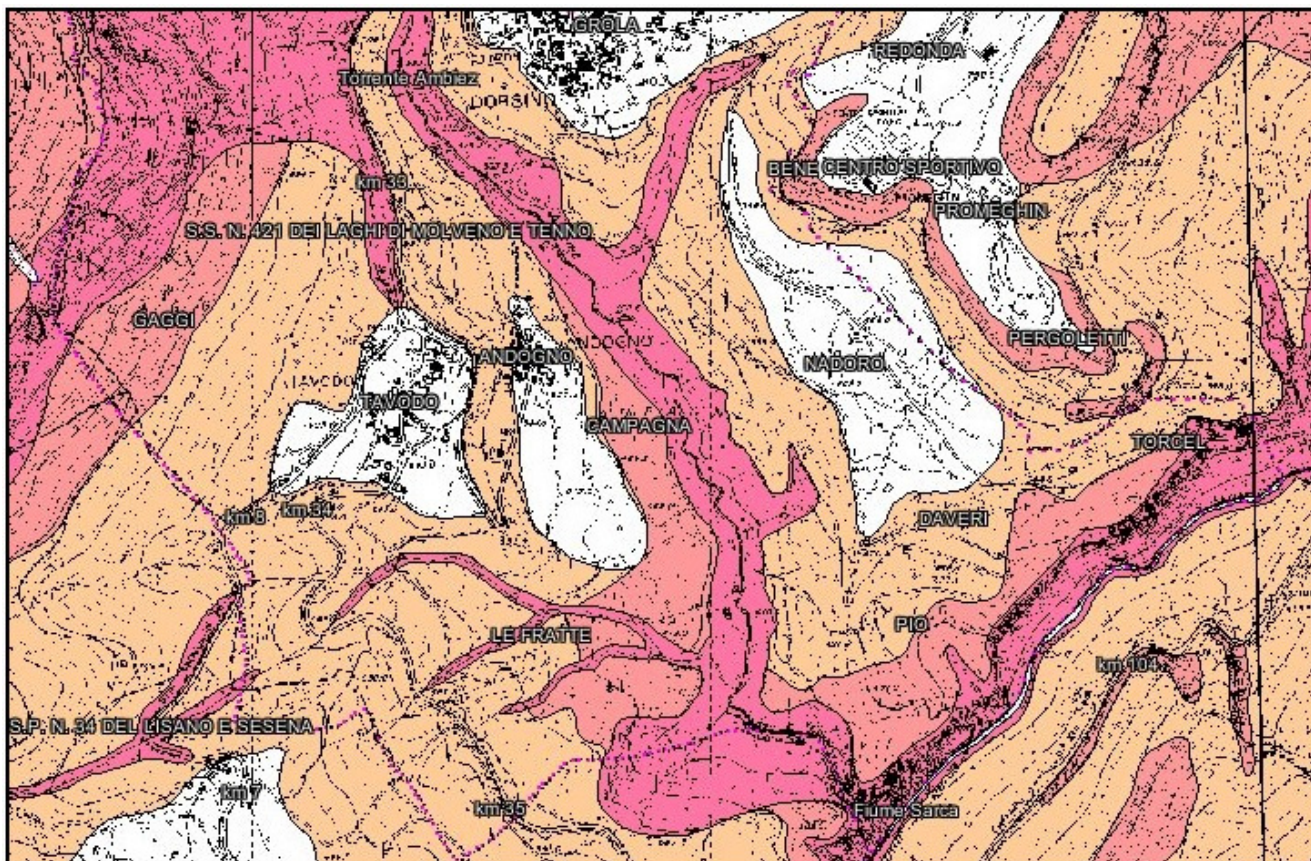


TAVOLA-SCHEDA 4 – VERSIONE gennaio 2015

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

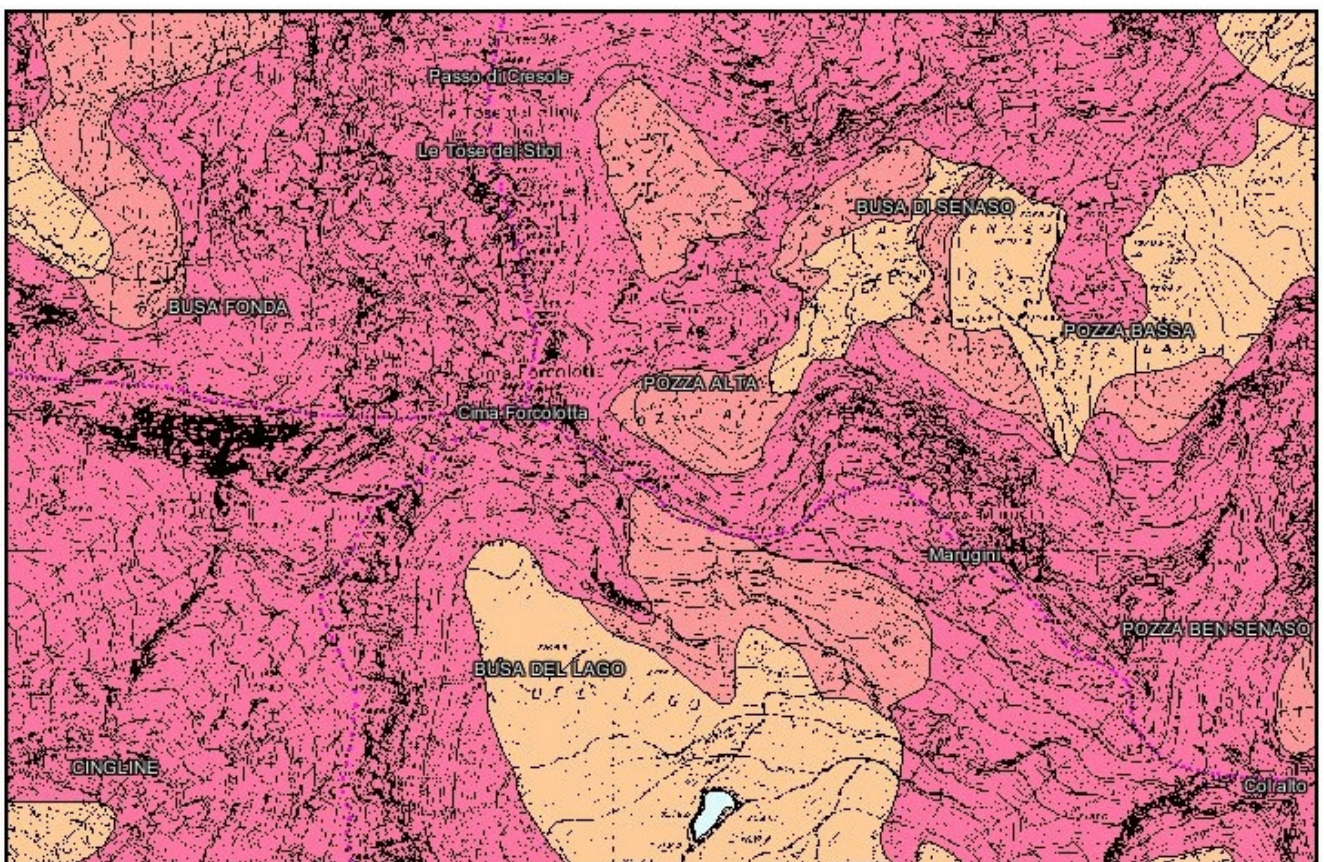
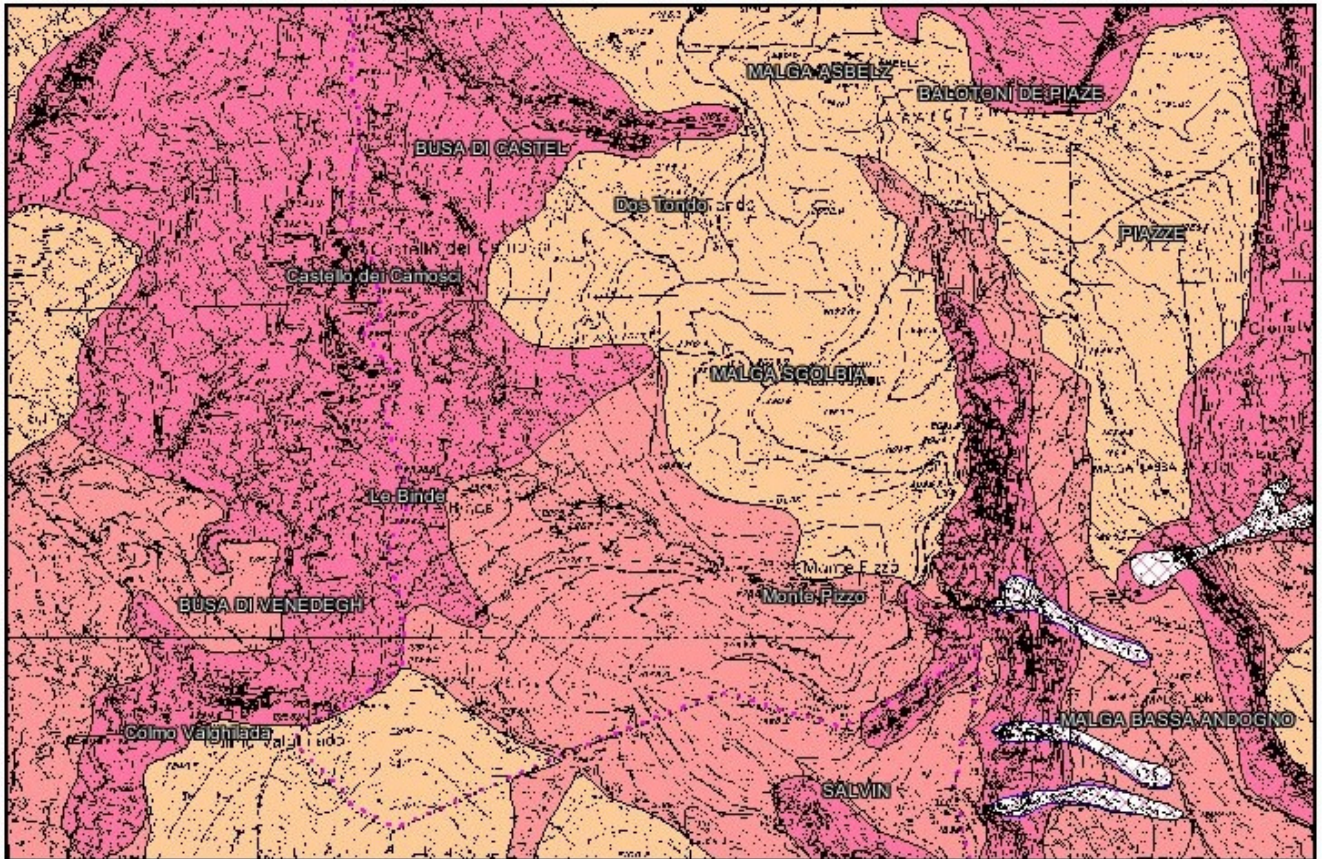
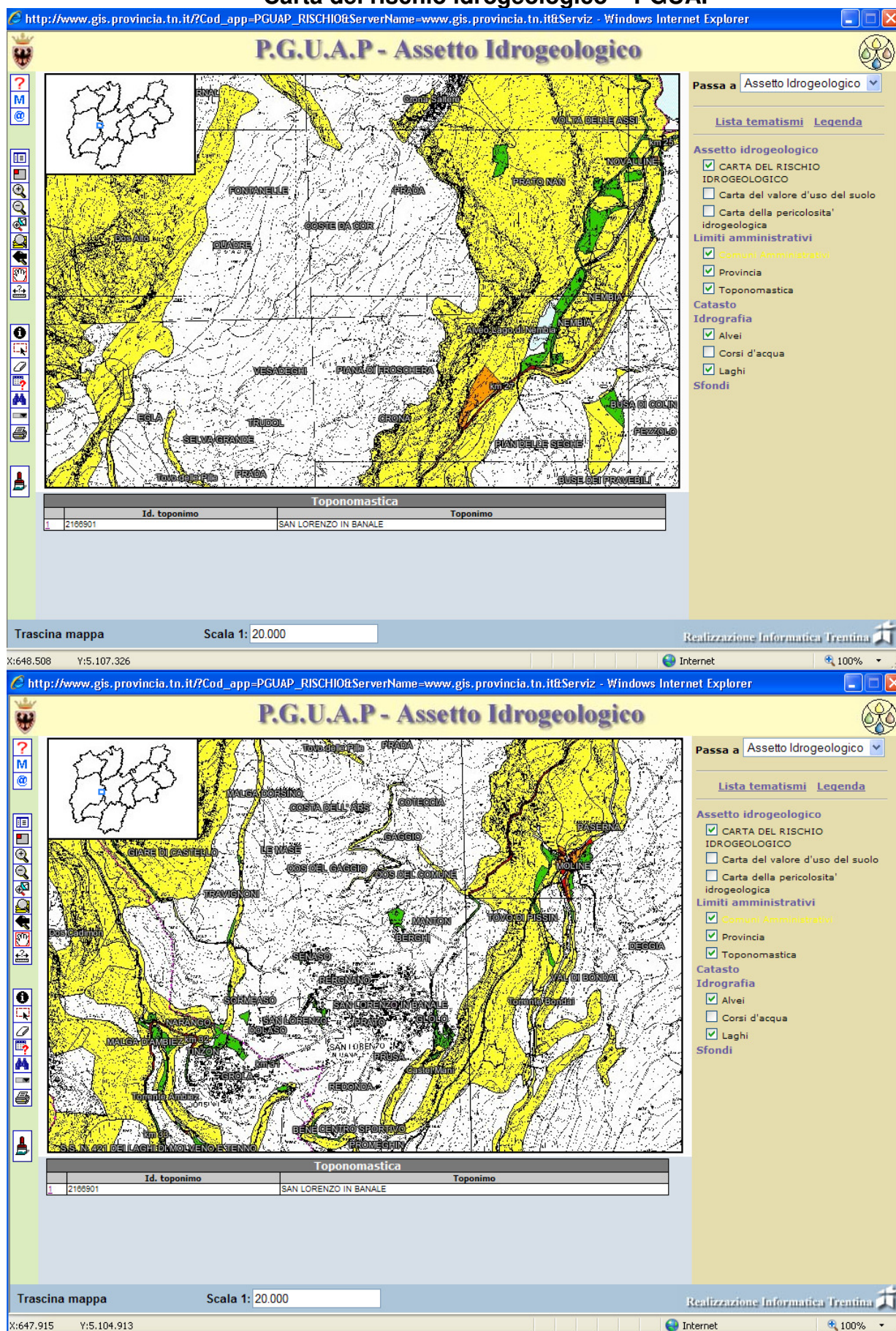
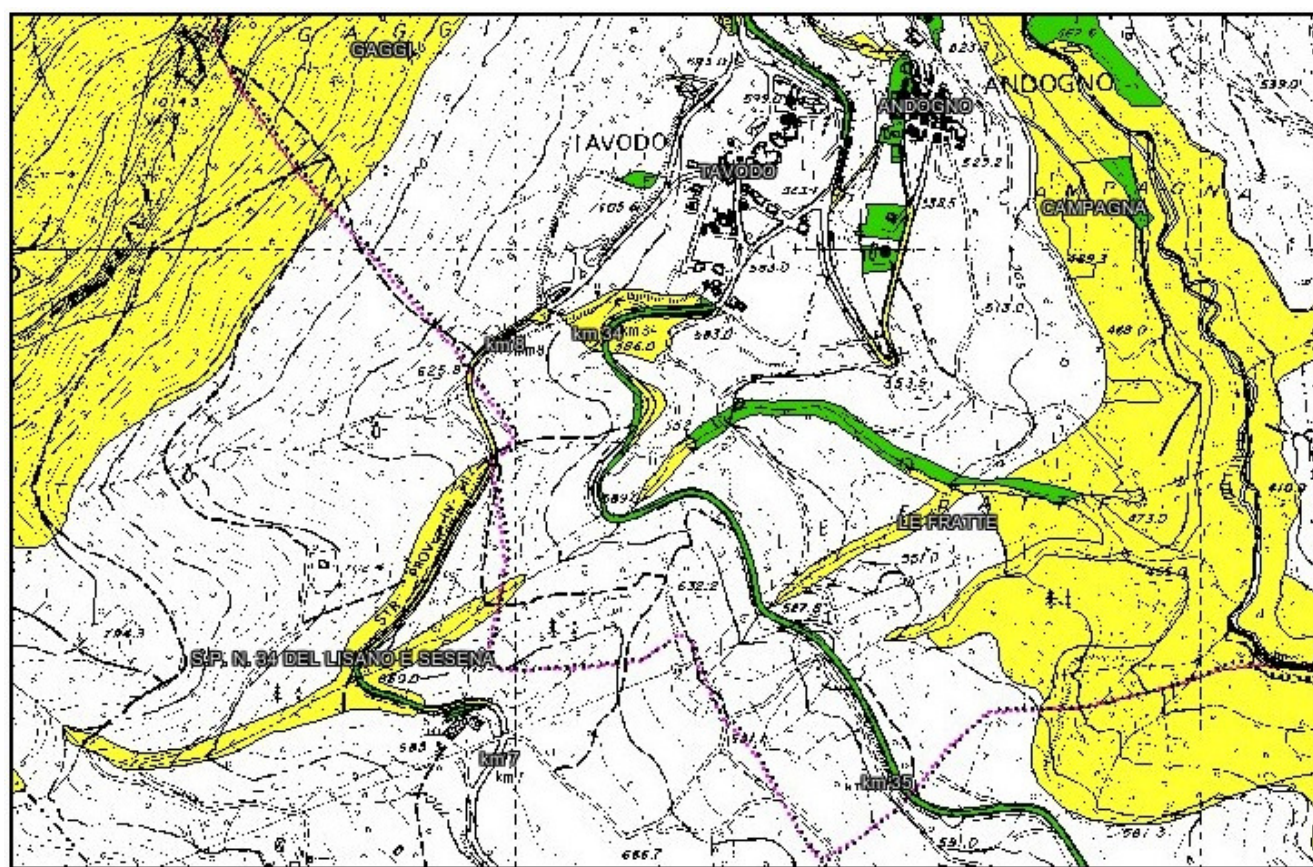
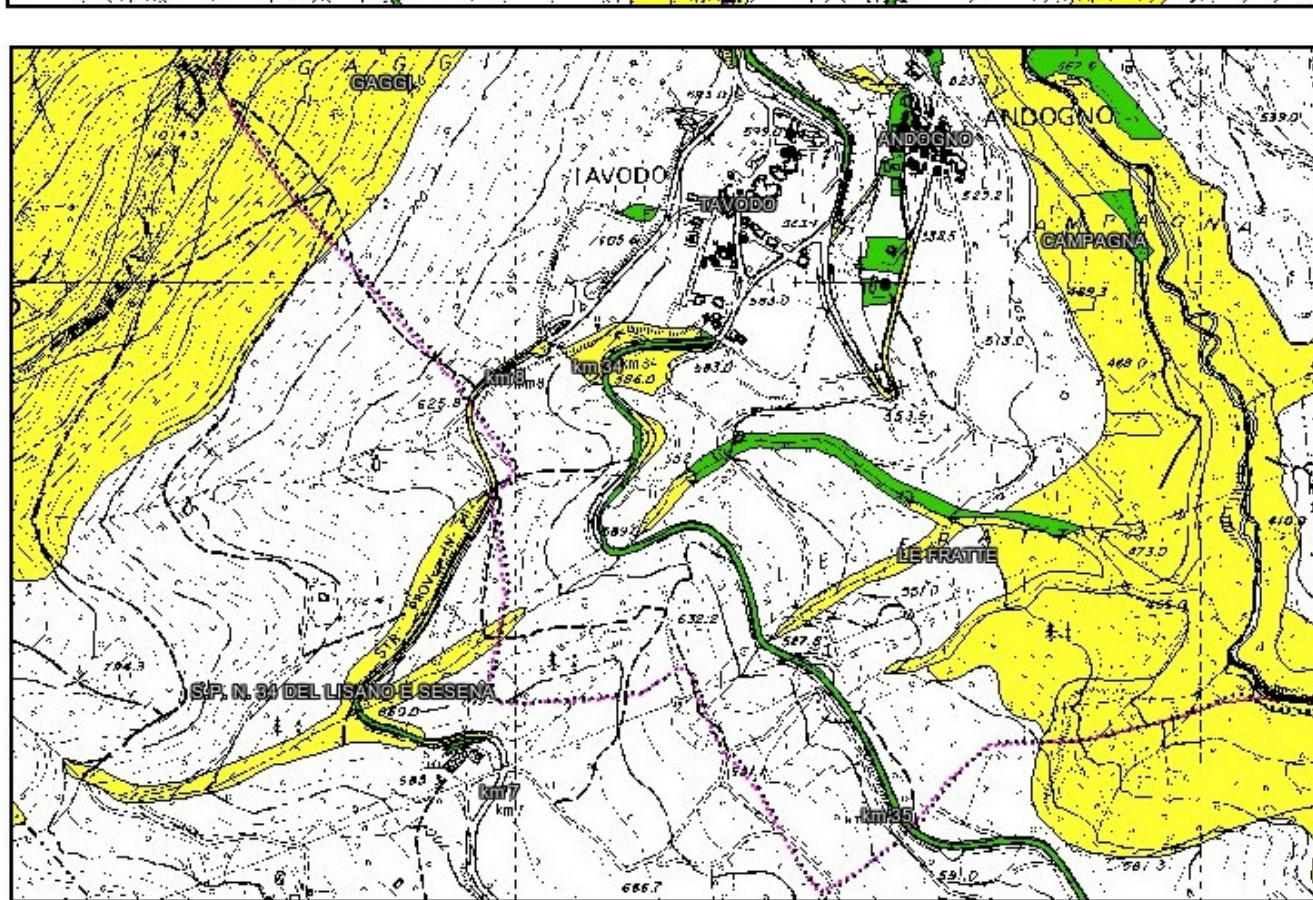


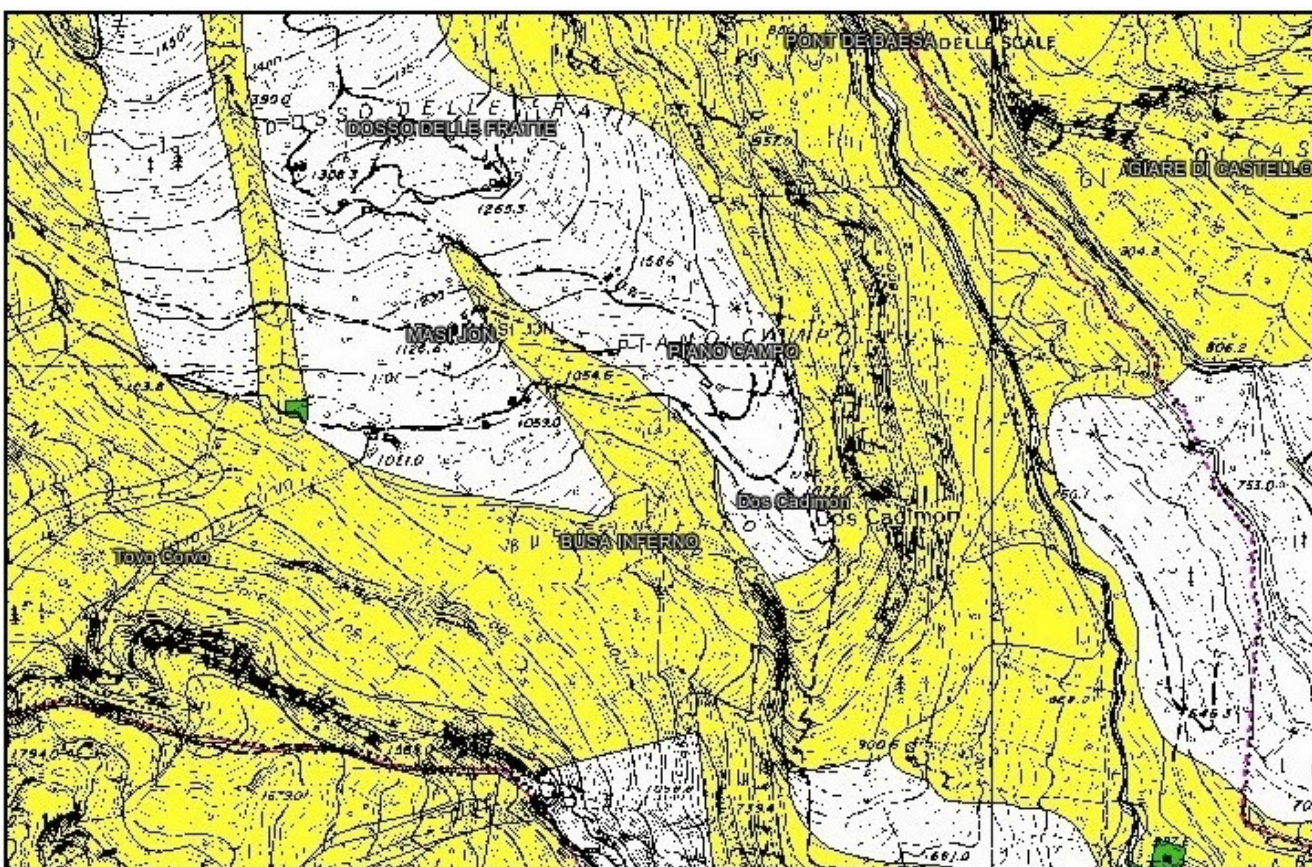
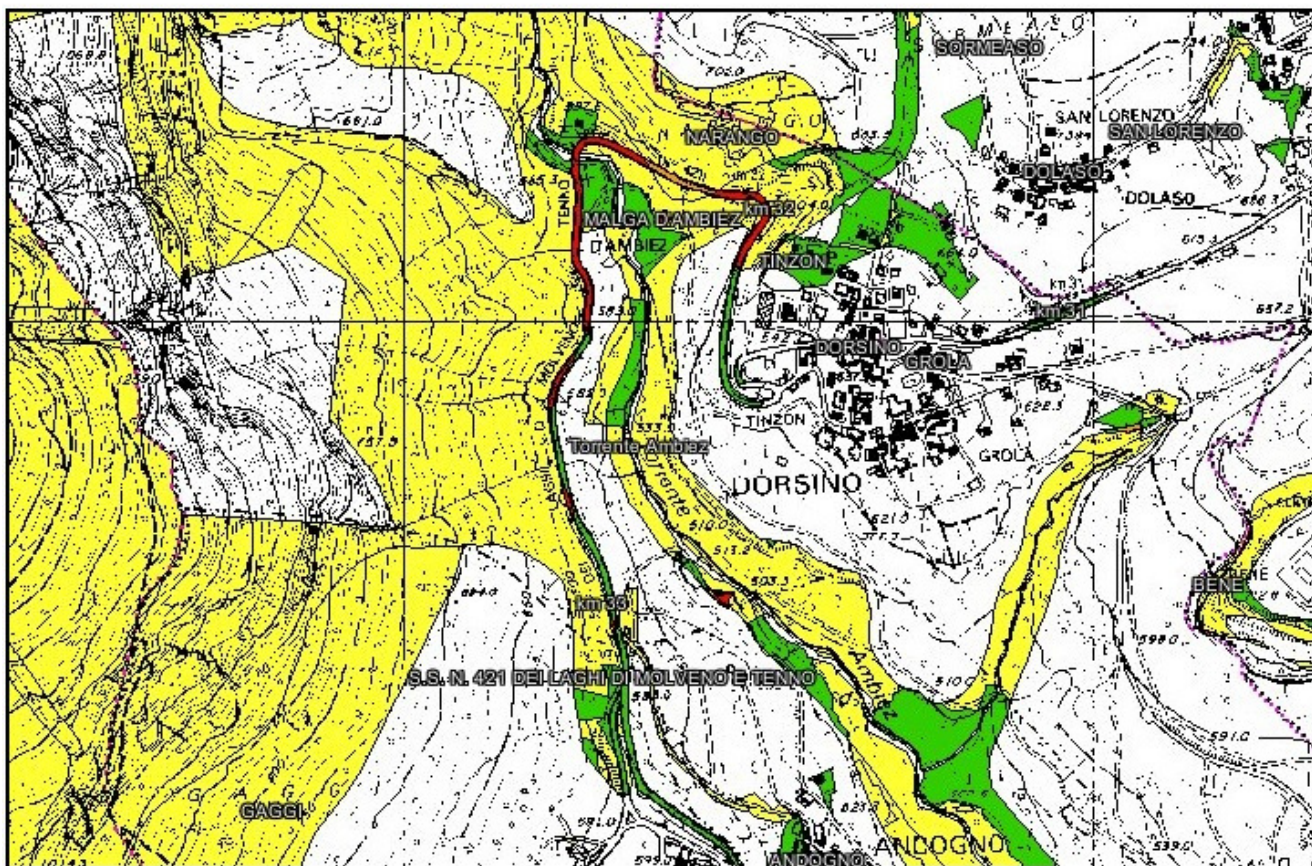
TAVOLA-SCHEDA 5 – VERSIONE gennaio 2015

Carta del rischio idrogeologico – PGUAP

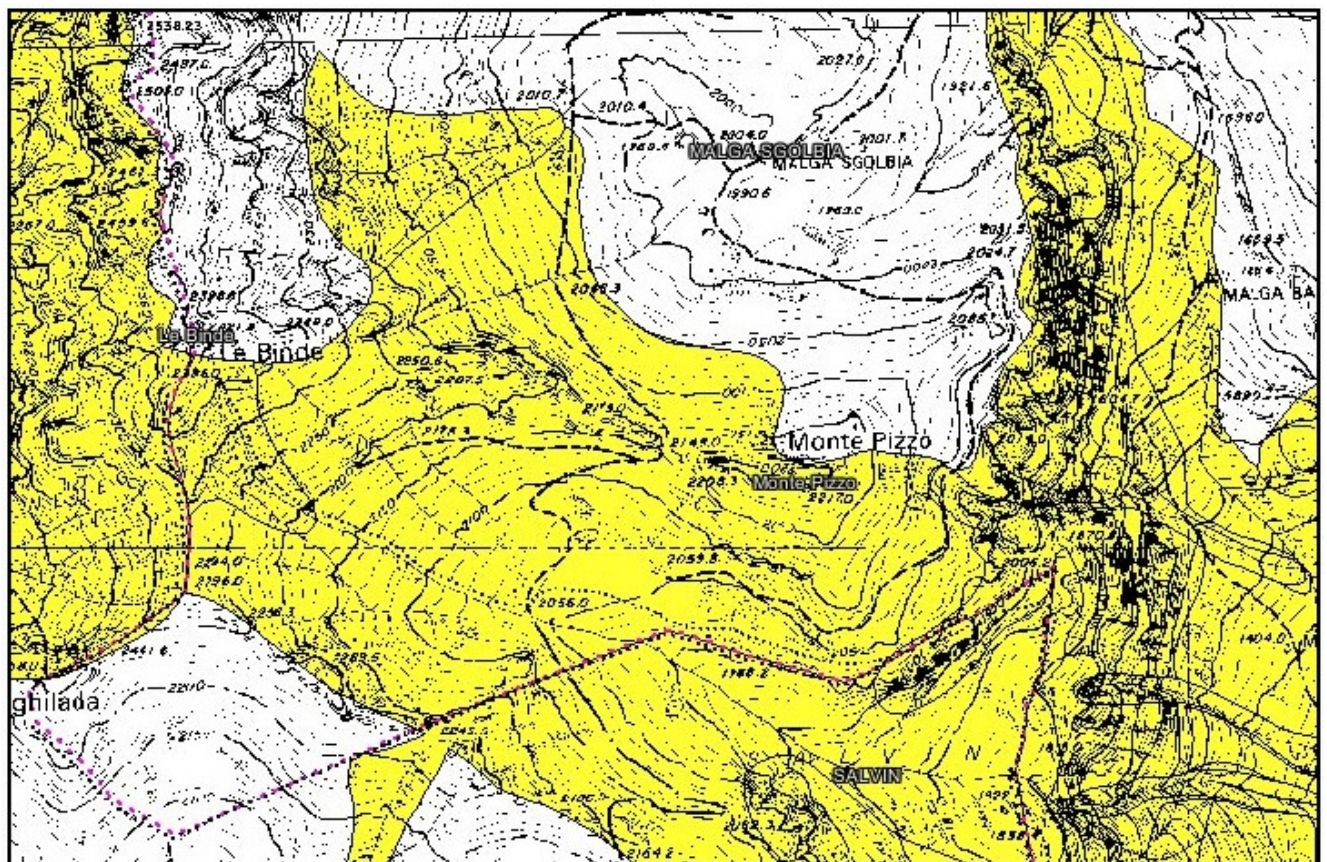
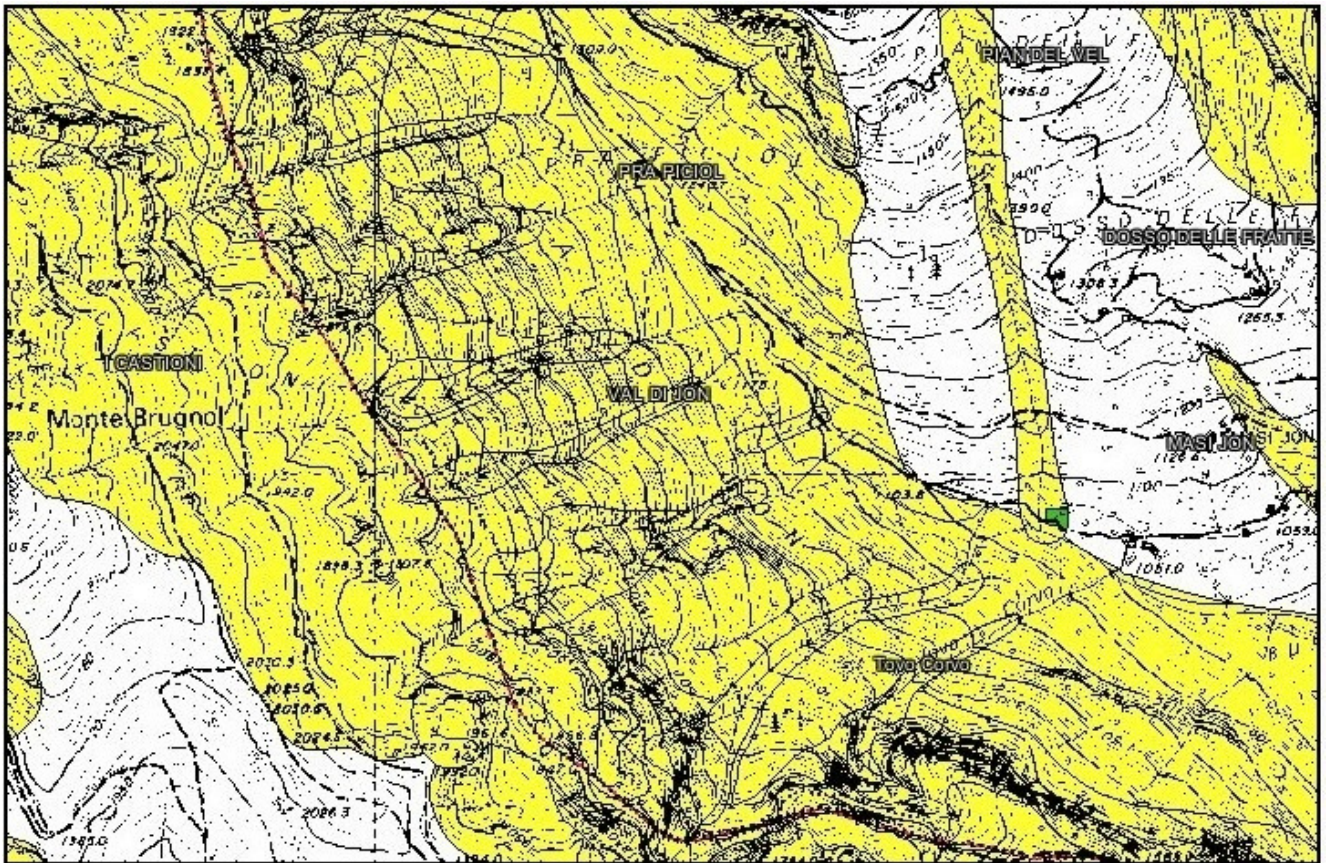




PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

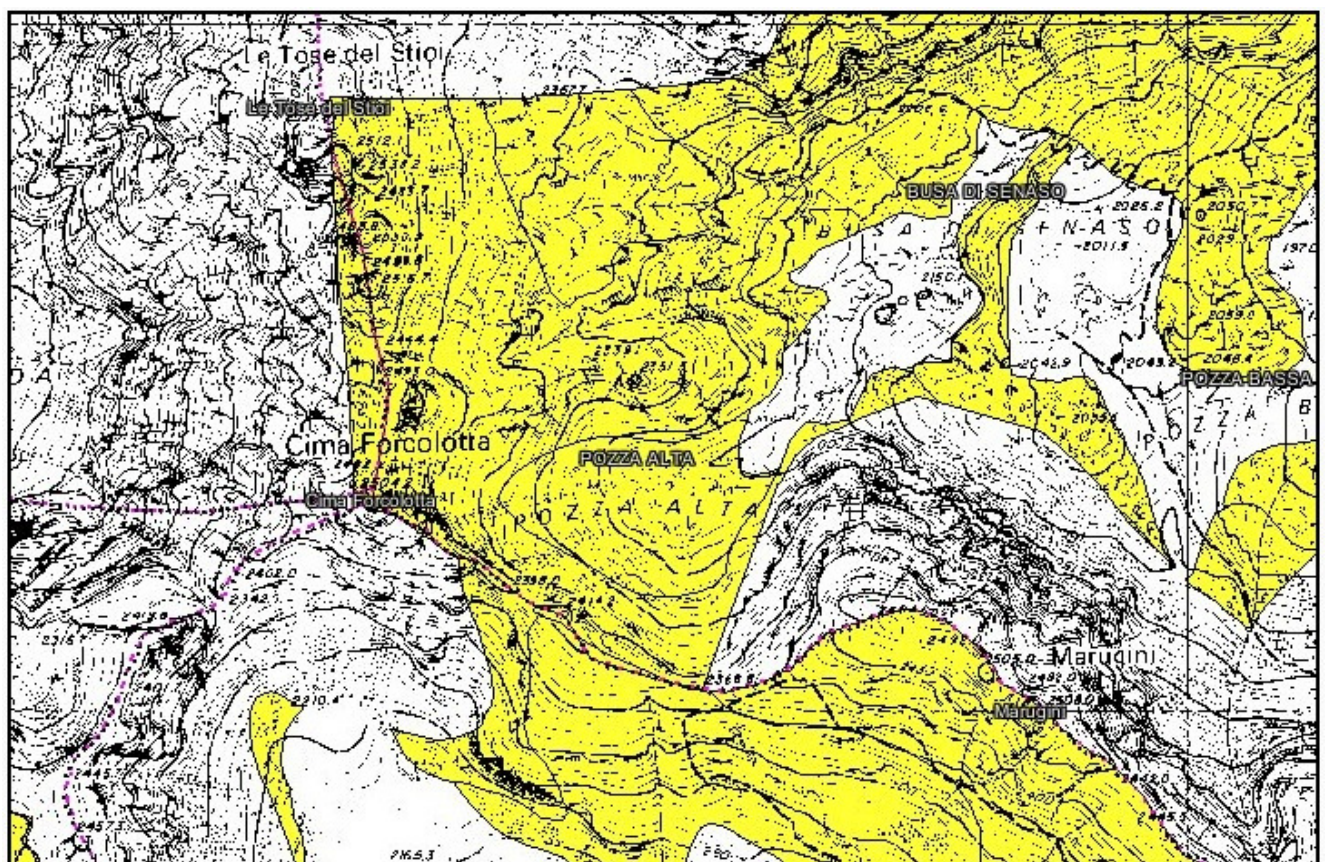
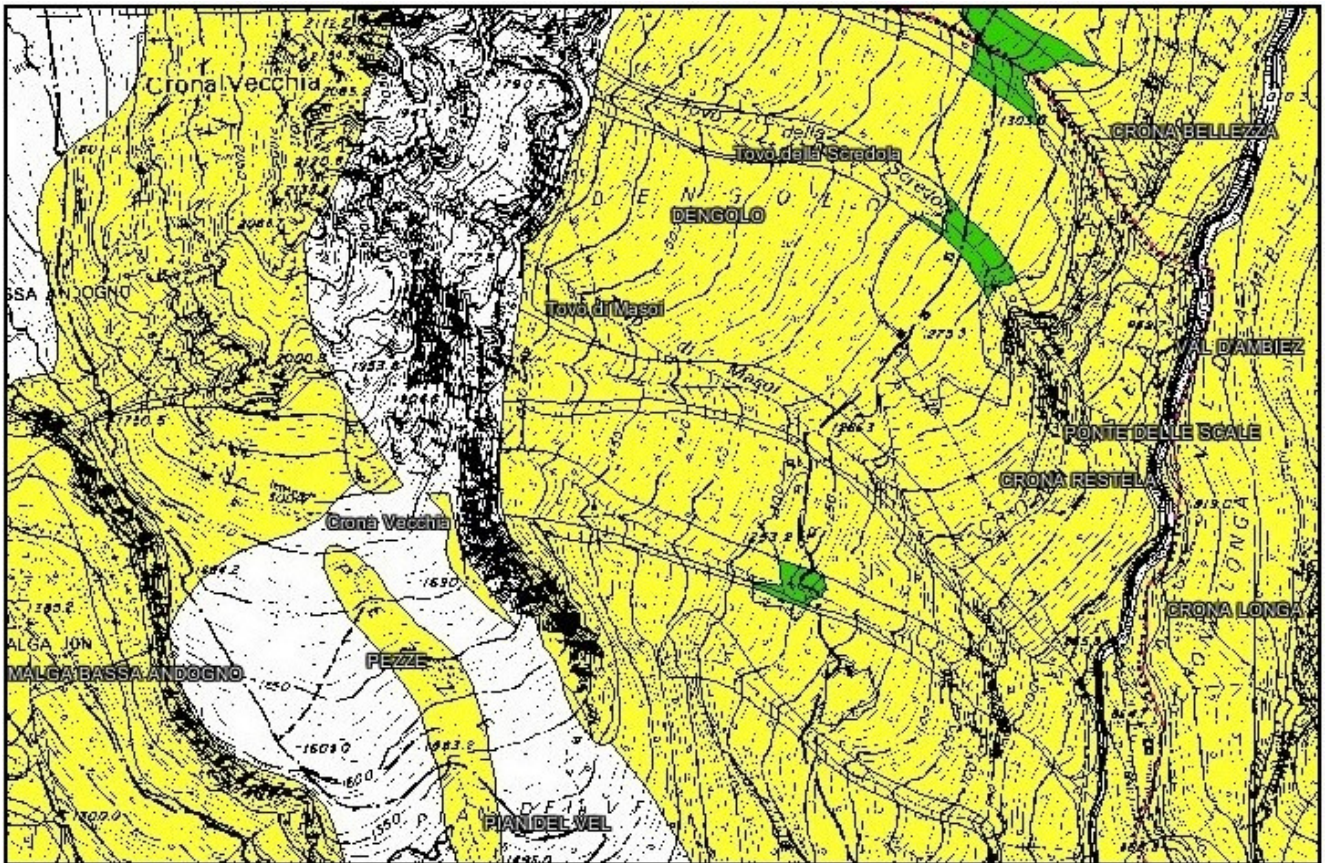
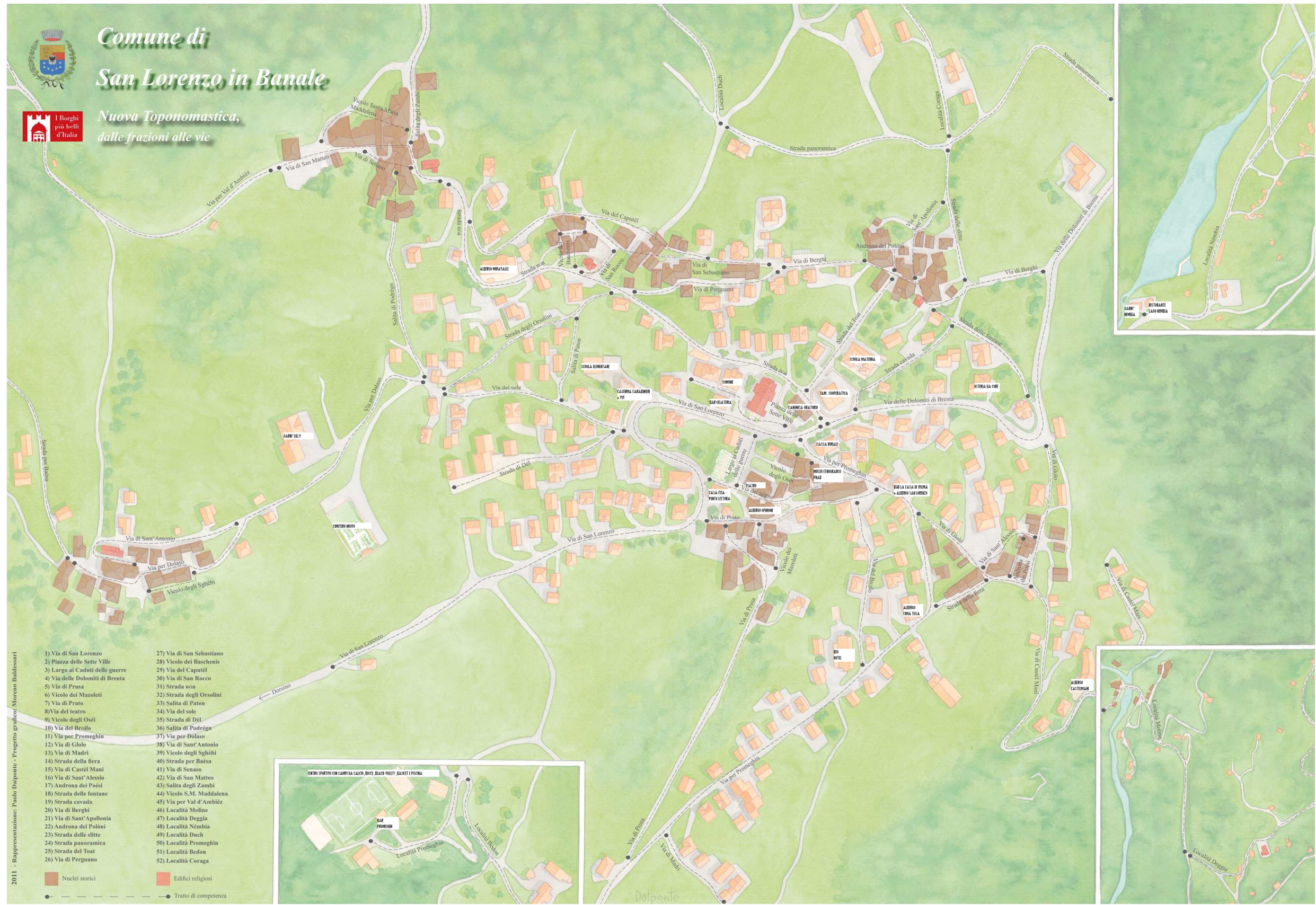
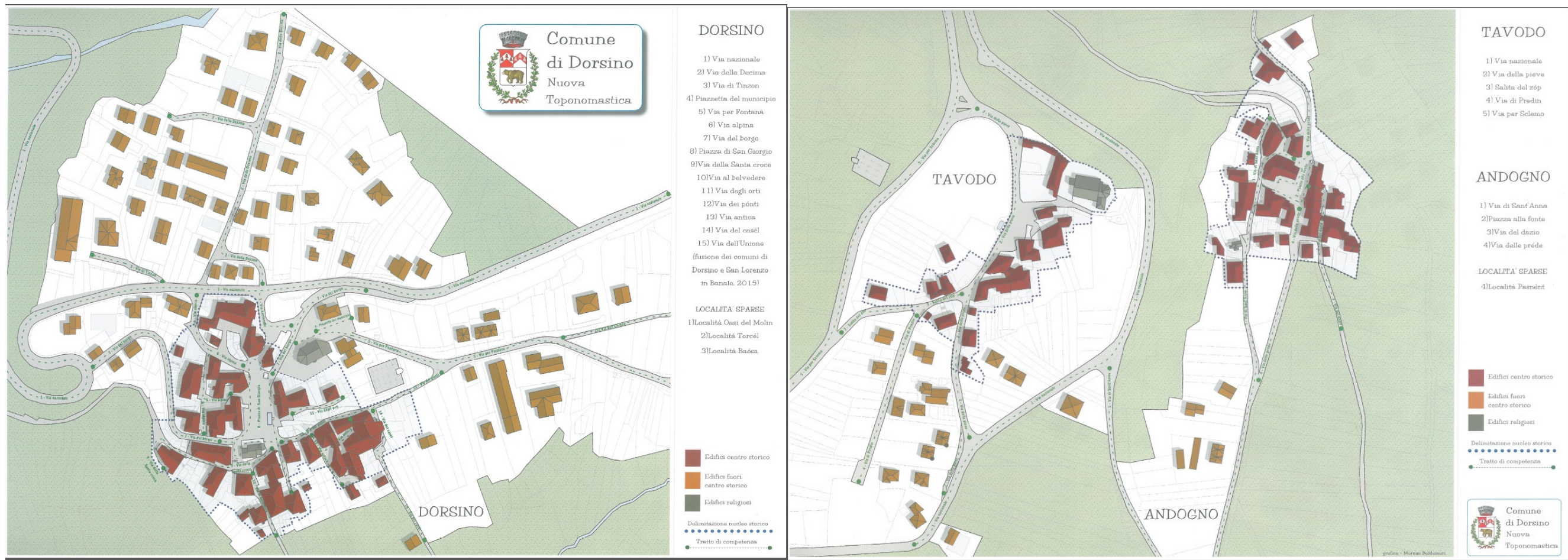


TAVOLA-SCHEDA 6 – VERSIONE gennaio 2015

Vie di comunicazione

Cartografia delle vie di comunicazione: cartografia della rete viaria (principale e secondaria).





- SI FA PRESENTE CHE PER RAGGIUNGERE L'ABITATO DI SAN LORENZO DORSINO, PROVENENDO DA MOLVENO, E' POSSIBILE ANCHE TRAMITE UNA STRADA COMUNALE SECONDARIA CHE PARTENDO DALLA LOC. NEMBIA PORTA ALLA LOC. DEGGIA-MOLINE-SAN LORENZO DORSINO.
- TALE VIABILITA' ALTERNATIVA RISULTA SICURAMENTE PREZIOSA IN CASO DI EVENTUALI FRANE CHE VADANO AD OSTRUIRE LA S.S. 421 A MONTE DELL'ABITATO DI SAN LORENZO DORSINO.

TAVOLA-SCHEDA 7 – VERSIONE gennaio 2015**Popolazione, turisti ed ospiti**

(dati dal proprio Servizio/Ufficio anagrafe, dal Servizio Statistico provinciale - <http://www.statistica.provincia.tn.it/> ovvero da siti internet divulgativi)

Popolazione San Lorenzo Dorsino 2001-2013

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **San Lorenzo Dorsino** dal 2001 al 2013. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

San Lorenzo Dorsino è un nuovo comune istituito il 1° gennaio 2015. La popolazione residente per gli anni precedenti è stata calcolata considerando i confini attuali.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.555	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.543	-12	-0,77%	-	-
2003	31 dicembre	1.562	+19	+1,23%	641	2,41
2004	31 dicembre	1.573	+11	+0,70%	661	2,36
2005	31 dicembre	1.583	+10	+0,64%	669	2,34
2006	31 dicembre	1.596	+13	+0,82%	665	2,38
2007	31 dicembre	1.609	+13	+0,81%	678	2,35
2008	31 dicembre	1.599	-10	-0,62%	678	2,34
2009	31 dicembre	1.616	+17	+1,06%	695	2,31
2010	31 dicembre	1.622	+6	+0,37%	699	2,31
2011 (1)	8 ottobre	1.614	-8	-0,49%	698	2,30
2011 (2)	9 ottobre	1.607	-7	-0,43%	-	-
2011	31 dicembre	1.614	+7	+0,44%	702	2,28

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

2012	31 dicembre	1.599	-15	-0,93%	694	2,29
2013	31 dicembre	1.596	-3	-0,19%	700	2,27

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

La [popolazione residente a San Lorenzo Dorsino al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.607** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.614**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **7** unità (-0,43%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

2007	31 dicembre	1.186	+25	+2,15%	482	2,45
2008	31 dicembre	1.176	-10	-0,84%	480	2,44
2009	31 dicembre	1.181	+5	+0,43%	490	2,41
2010	31 dicembre	1.183	+2	+0,17%	491	2,41
2011 (¹)	8 ottobre	1.194	+11	+0,93%	498	2,40
2011 (²)	9 ottobre	1.181	-13	-1,09%	-	-
2011	31 dicembre	1.189	+8	+0,68%	500	2,38
2012	31 dicembre	1.164	-25	-2,10%	491	2,37
2013	31 dicembre	1.168	+4	+0,34%	496	2,35

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

La [popolazione residente a San Lorenzo in Banale al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.181** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.194**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **13** unità (-1,09%).

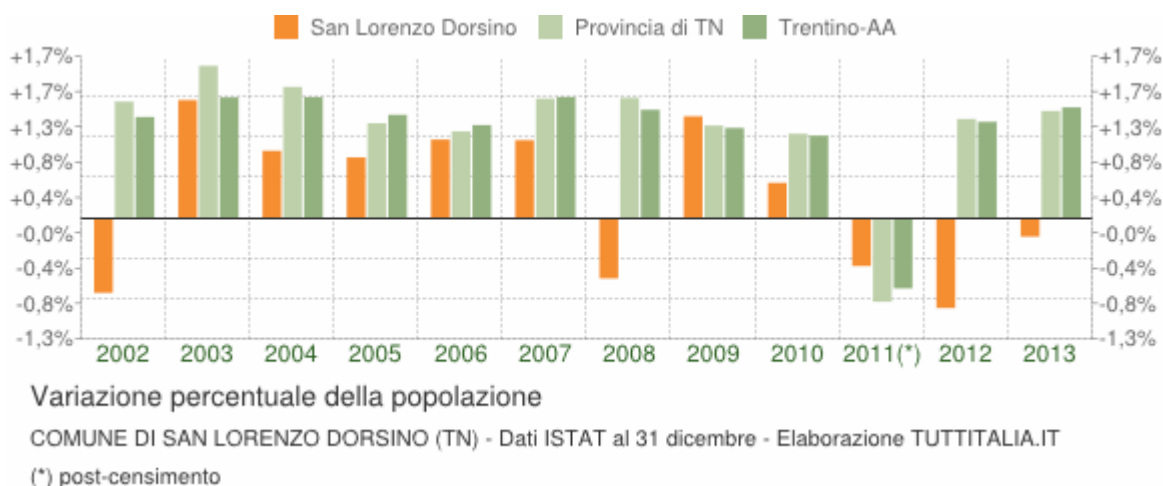
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di San Lorenzo Dorsino espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di San Lorenzo Dorsino negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2013. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	8	8	0	23	1	2	+7	-10
2003	17	4	1	8	0	0	+4	+14
2004	25	4	0	9	0	2	+4	+18
2005	26	10	2	20	2	2	+8	+14
2006	34	11	1	34	1	2	+10	+9
2007	32	14	1	29	3	0	+11	+15
2008	24	7	0	23	9	0	-2	-1
2009	50	16	0	45	3	1	+13	+17

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

2010	30	9	3	21	0	3	+9	+18
2011 ⁽¹⁾	29	2	0	34	2	2	0	-7
2011 ⁽²⁾	8	4	1	11	0	1	+4	+1
2011 ⁽³⁾	37	6	1	45	2	3	+4	-6
2012	43	2	3	41	1	9	+1	-3
2013	34	5	6	42	1	1	+4	+1

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

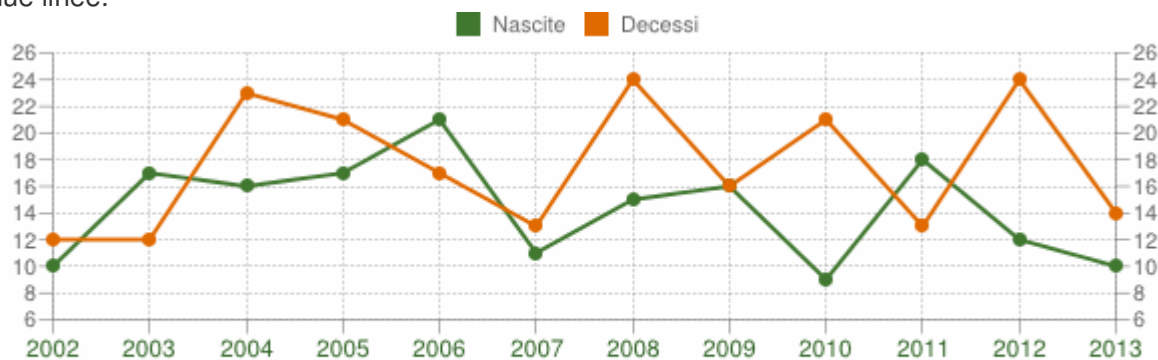
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO (TN) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2013. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	10	12	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	17	12	+5
2004	1 gennaio-31 dicembre	16	23	-7
2005	1 gennaio-31 dicembre	17	21	-4
2006	1 gennaio-31 dicembre	21	17	+4
2007	1 gennaio-31 dicembre	11	13	-2
2008	1 gennaio-31 dicembre	15	24	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	16	16	0
2010	1 gennaio-31 dicembre	9	21	-12
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	12	13	-1
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	6	0	+6
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	18	13	+5

2012	1 gennaio-31 dicembre	12	24	-12
2013	1 gennaio-31 dicembre	10	14	-4

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

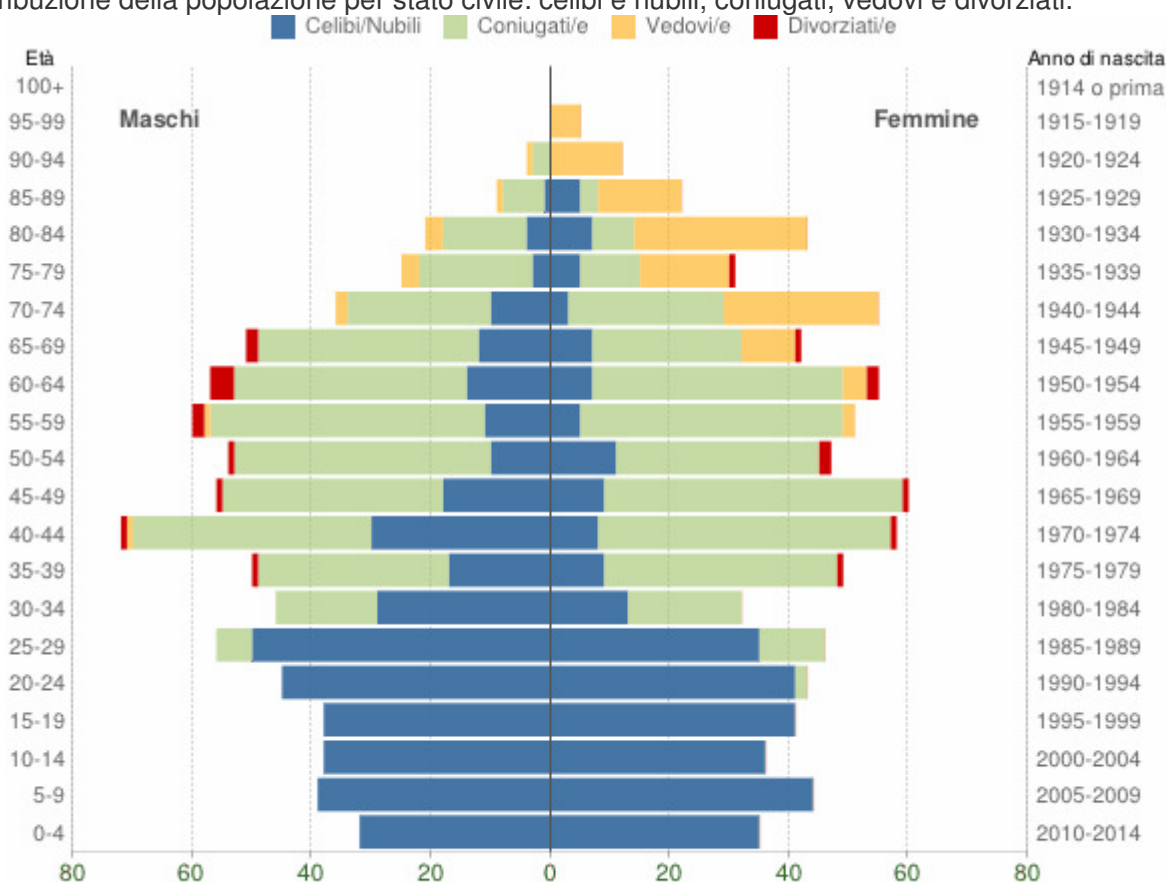
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2014

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a San Lorenzo D. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2014.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014

COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2014 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2014 - San Lorenzo Dorsino

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	67	0	0	0	32	47,8%	35	52,2%	67	4,2%
5-9	83	0	0	0	39	47,0%	44	53,0%	83	5,2%

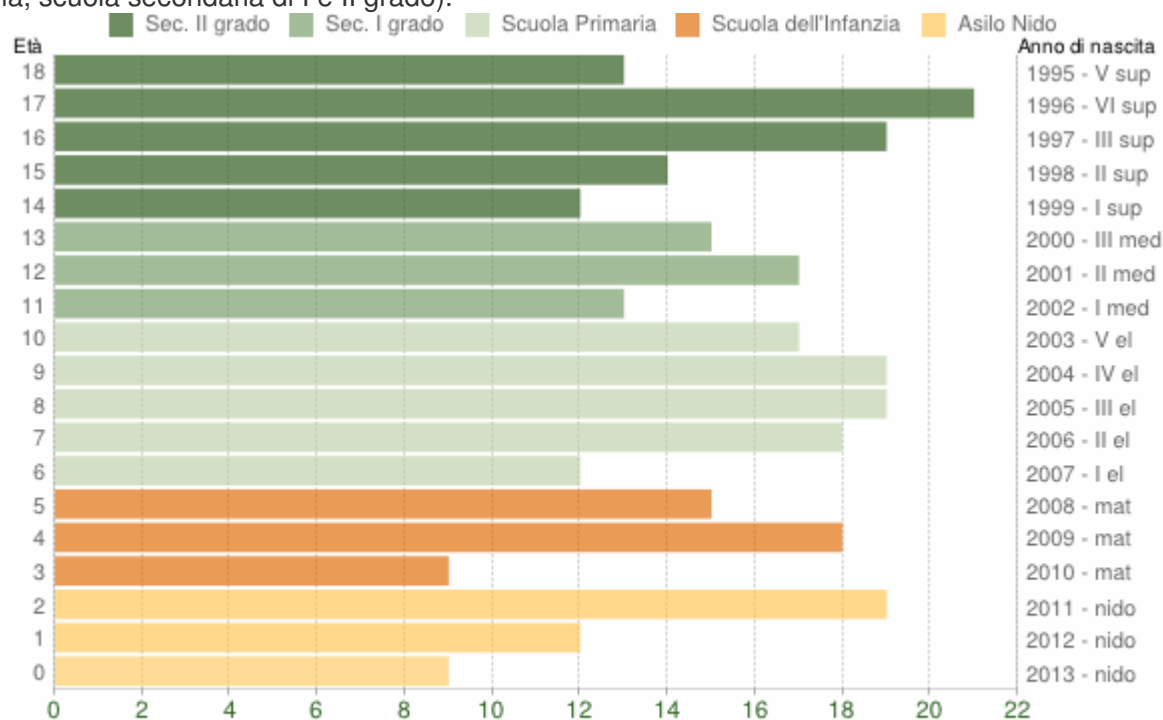
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

10-14	74	0	0	0	38	51,4%	36	48,6%	74	4,6%
15-19	79	0	0	0	38	48,1%	41	51,9%	79	4,9%
20-24	86	2	0	0	45	51,1%	43	48,9%	88	5,5%
25-29	85	17	0	0	56	54,9%	46	45,1%	102	6,4%
30-34	42	36	0	0	46	59,0%	32	41,0%	78	4,9%
35-39	26	71	0	2	50	50,5%	49	49,5%	99	6,2%
40-44	38	89	1	2	72	55,4%	58	44,6%	130	8,1%
45-49	27	87	0	2	56	48,3%	60	51,7%	116	7,3%
50-54	21	77	0	3	54	53,5%	47	46,5%	101	6,3%
55-59	16	90	3	2	60	54,1%	51	45,9%	111	7,0%
60-64	21	81	4	6	57	50,9%	55	49,1%	112	7,0%
65-69	19	62	9	3	51	54,8%	42	45,2%	93	5,8%
70-74	13	50	28	0	36	39,6%	55	60,4%	91	5,7%
75-79	8	29	18	1	25	44,6%	31	55,4%	56	3,5%
80-84	11	21	32	0	21	32,8%	43	67,2%	64	4,0%
85-89	6	10	15	0	9	29,0%	22	71,0%	31	1,9%
90-94	0	3	13	0	4	25,0%	12	75,0%	16	1,0%
95-99	0	0	5	0	0	0,0%	5	100,0%	5	0,3%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	722	725	128	21	789	49,4%	807	50,6%	1.596	

Popolazione per classi di età scolastica 2014

Distribuzione della popolazione di **San Lorenzo Dorsino** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2014. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2014/2015 le [scuole di San Lorenzo Dorsino](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2014

COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2014 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2014

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	6	3	9
1	5	7	12
2	10	9	19
3	3	6	9
4	8	10	18
5	9	6	15
6	5	7	12
7	9	9	18
8	6	13	19
9	10	9	19
10	7	10	17
11	7	6	13
12	11	6	17
13	7	8	15

14	6	6	12
15	10	4	14
16	10	9	19
17	4	17	21
18	9	4	13

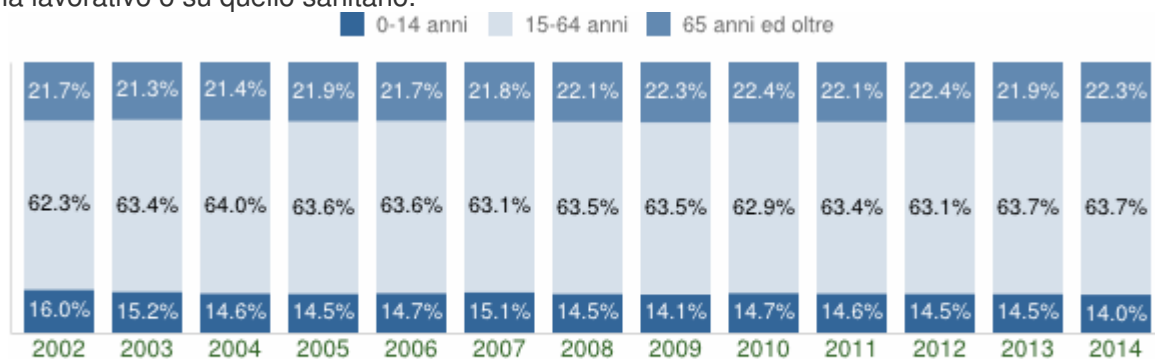
Indici demografici e Struttura di San Lorenzo Dorsino

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **San Lorenzo Dorsino** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2014

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	249	969	337	1.555	42,7
2003	235	979	329	1.543	42,8
2004	228	999	335	1.562	43,0
2005	228	1.000	345	1.573	43,1
2006	232	1.007	344	1.583	43,2
2007	241	1.007	348	1.596	42,9
2008	233	1.021	355	1.609	43,3
2009	226	1.016	357	1.599	43,5
2010	237	1.017	362	1.616	43,5
2011	236	1.028	358	1.622	43,8

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

2012	234	1.019	361	1.614	43,8
2013	231	1.018	350	1.599	43,7
2014	224	1.016	356	1.596	44,0

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a San Lorenzo Dorsino.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	135,3	60,5	120,8	108,4	24,5	6,5	7,7
2003	140,0	57,6	111,6	104,8	27,0	11,0	7,7
2004	146,9	56,4	99,0	101,0	30,8	10,2	14,7
2005	151,3	57,3	90,1	102,4	30,5	10,8	13,3
2006	148,3	57,2	100,0	104,7	28,5	13,2	10,7
2007	144,4	58,5	96,6	108,5	27,8	6,9	8,1
2008	152,4	57,6	104,7	107,9	26,4	9,4	15,0
2009	158,0	57,4	101,1	107,3	27,2	10,0	10,0
2010	152,7	58,9	111,8	114,6	26,0	5,6	13,0
2011	151,7	57,8	125,3	120,1	25,4	11,1	8,0
2012	154,3	58,4	129,3	125,4	25,0	7,5	14,9
2013	151,5	57,1	132,5	128,8	25,1	6,3	8,8
2014	158,9	57,1	141,8	127,8	24,0	0,0	0,0

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2014 l'indice di vecchiaia per il comune di San Lorenzo Dorsino dice che ci sono 158,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a San Lorenzo Dorsino nel 2014 ci sono 57,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a San Lorenzo Dorsino nel 2014 l'indice di ricambio è 141,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

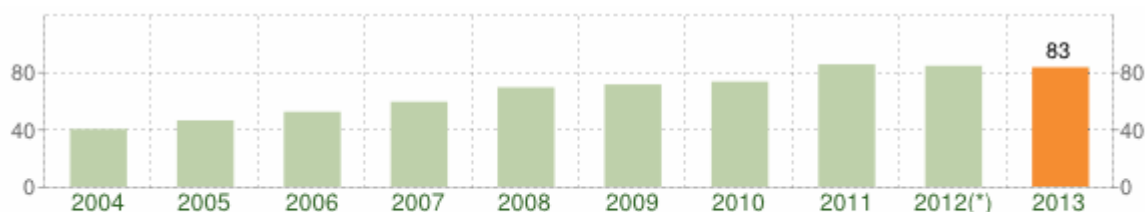
Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri San Lorenzo Dorsino 2013



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2013

COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Esempio di considerazioni relativi ai turisti:

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno 2013 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a **12** persone con un totale di **358** ospiti.

Il dato evidenzia come il Comune **non sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 35 persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA 8 – VERSIONE agosto 2015

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

I dati sulle persone non autosufficienti sono di competenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Eventuali dati se di interesse dovranno essere richiesti al Servizio Demografico ed attività economiche del Comune di San Lorenzo Dorsino.

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 70 anni.

DATI DA SERVIZIO DEMOGRAFICO / APSS

Tali dati relativi a persone non autosufficienti (dati sensibili) saranno gestiti direttamente dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

I dati eventualmente forniti dall'APSS dovranno essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE gennaio 2015

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

Predisporre una cartografia contenente l'individuazione dei seguenti servizi primari:

Rete principale acquedotto e punti di captazione. Partendo dai punti di captazione (evidenziando possibilmente anche eventuali punti di captazione alternativi utilizzabili in emergenza, se del caso previa ordinanza), indicare in cartografia i tracciati delle condotte principali e le ubicazioni dei serbatoi/torri piezometriche presenti. **Vedi cartografia allegata A1**

Depurazione acque. Ubicare in cartografia il/i depuratore/i principale/i anche se solo consistenti in un impianto a fosse tipo Imhoff. Inserire a propria scelta (anche se sconsigliato), anche le fosse Imhoff asservite alle case sparse o a piccoli nuclei abitativi.

Riferimenti utili: **Depuratore sito in loc. Andogno**



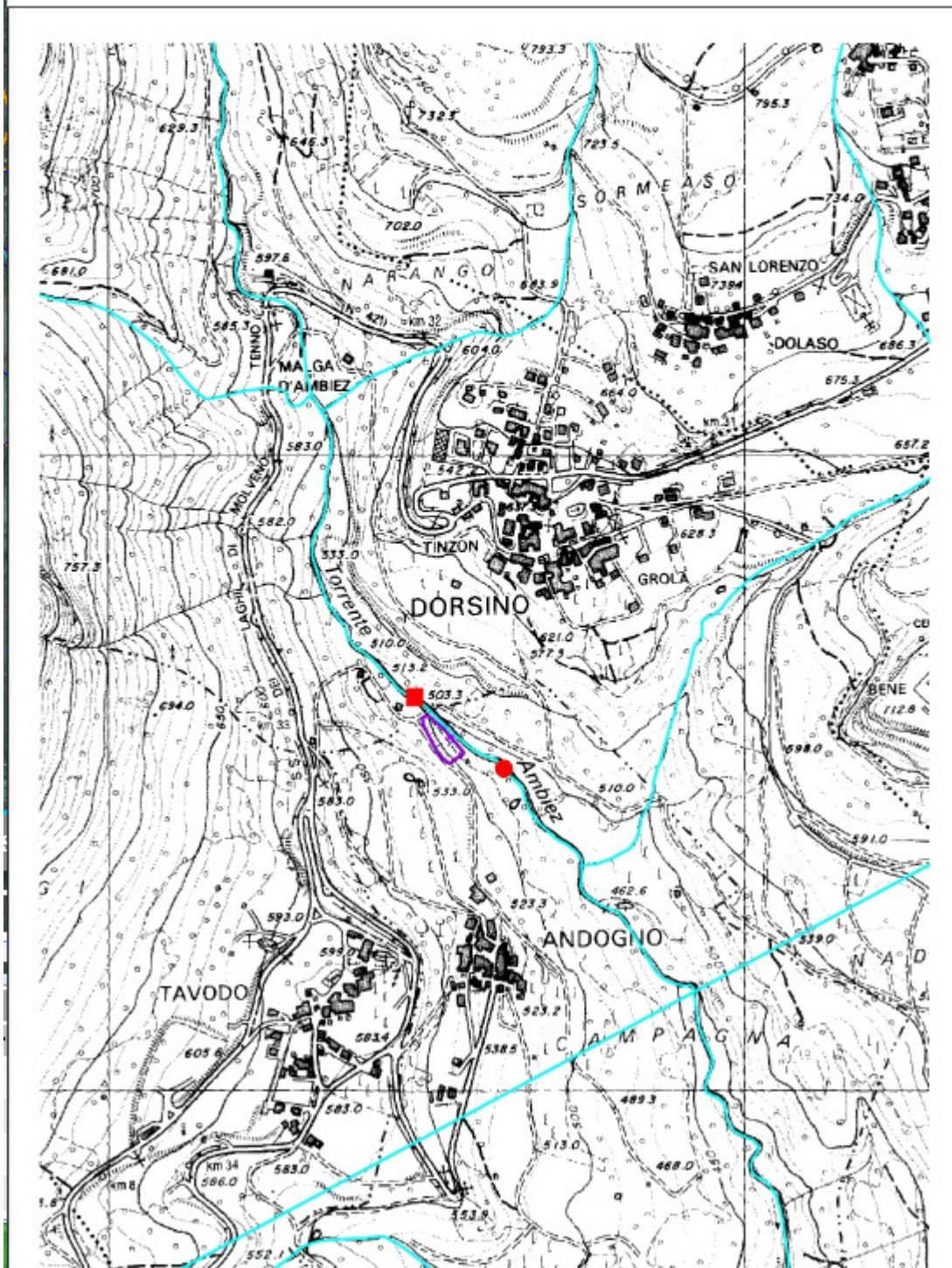
Denominazione	Dorsino (sigla DS - codice 7701 - codice Tlc 60)
Indirizzo	Loc. Paludi fraz. Andogno - Dorsino
Bacino di appartenenza	Trentino occidentale
Corpo idrico recettore	torrente Ambiez
Bacino idrico	Sarca
Altitudine	503 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1646523 Y=5103557
Comuni serviti	San Lorenzo Dorsino
Potenzialita'	6000 A.E.
Dotazione idrica	250 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	1200 m ³ /d
Portata media oraria	50 m ³ /h
Fattore di punta	3
Portata massima di punta	150 m ³ /h
Data di messa in servizio	8/20/1990

Data avvio sistema di telecontrollo 6/12/1996

DIMENSIONE DEI COMPARTI

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2*	Ossidazione	112,5 m ²	450 m ³
1	Sedimentazione Secondaria	180 m ²	720 m ³

Bacino Idrografico: Sarca
 Impianto di Depurazione : Dorsino
 Corpo Idrico Ricettore: torrente Ambiez



Gestione rifiuti.

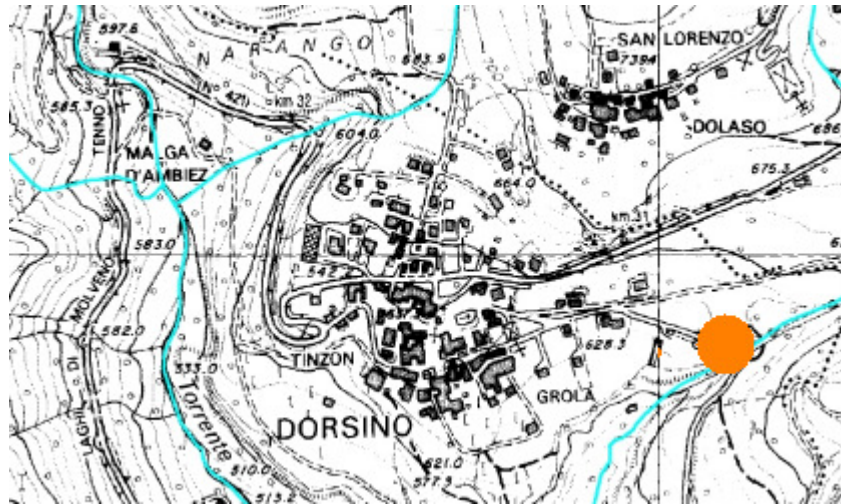
CRM - Centro Raccolta Materiali

Il Centro Raccolta Materiali dei Comuni di San Lorenzo Dorsino è ubicato a Dorsino in località Fontana ed è aperto al pubblico con i seguenti orari:

MARTEDI' POMERIGGIO dalle 13:30 alle 18:00

VENERDI' POMERIGGIO dalle 13:30 alle 18:00

SABATO POMERIGGIO dalle 13:30 alle 18:30



Ubicazione degli idranti. Vedi cartografia allegata.

Ubicazione dei distributori di carburante

I punti più vicini per poter approvvigionarsi di carburante sono presenti nei comuni di Comano Terme e Andalo:

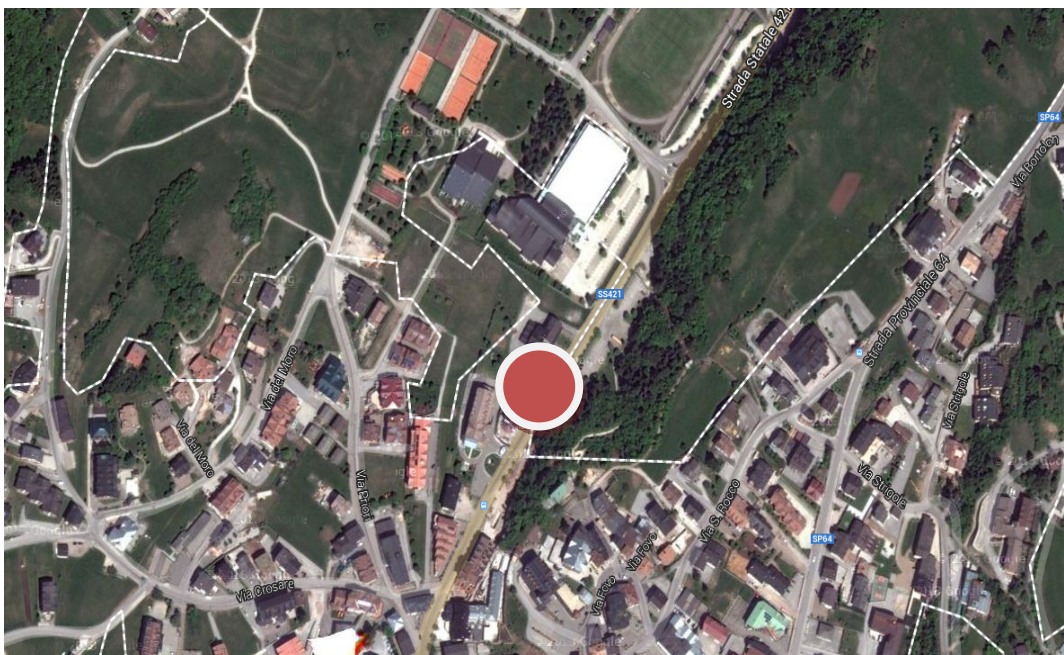
NEL COMUNE DI COMANO TERME, nel centro abitato di Ponte Arche:

- 1) distributore di carburante Total Erg
- 2) distributore di carburante Agip



NEL COMUNE DI ANDALO:

- 3) distributore di carburante Agip



rete fognaria (acque bianche – nere) ; **Vedi cartografia allegata**

ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni: loc. Dos Beo in C.C. San Lorenzo



SCHEDA 10 – VERSIONE gennaio 2015

Dati meteo-climatici

Dati consultabili al sito <http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>

Stazioni meteorologiche a servizio del territorio di San Lorenzo Dorsino

T0413 Val D'Ambiez

Dettagli

Stazione: T0413

Tavoleta n.: 32 059070

Coordinate Est/Nord: 645326/5110599

Latitudine: 46°08'00.5" N

Longitudine: 10°52'52.9" E

Note: ATTIVA - TPN - Palo nivometro 5 m - dati pioggia invernali validi cumulati

T0414 San Lorenzo In Banale (Pergoletti)

Dettagli

Stazione: T0414

Tavoleta n.: 32 059110

Coordinate Est/Nord: 647821/5103185

Latitudine: 46°03'58.5" N

Longitudine: 10°54'40.8" E

Note: ATTIVA - M - Palo vento 6 m

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

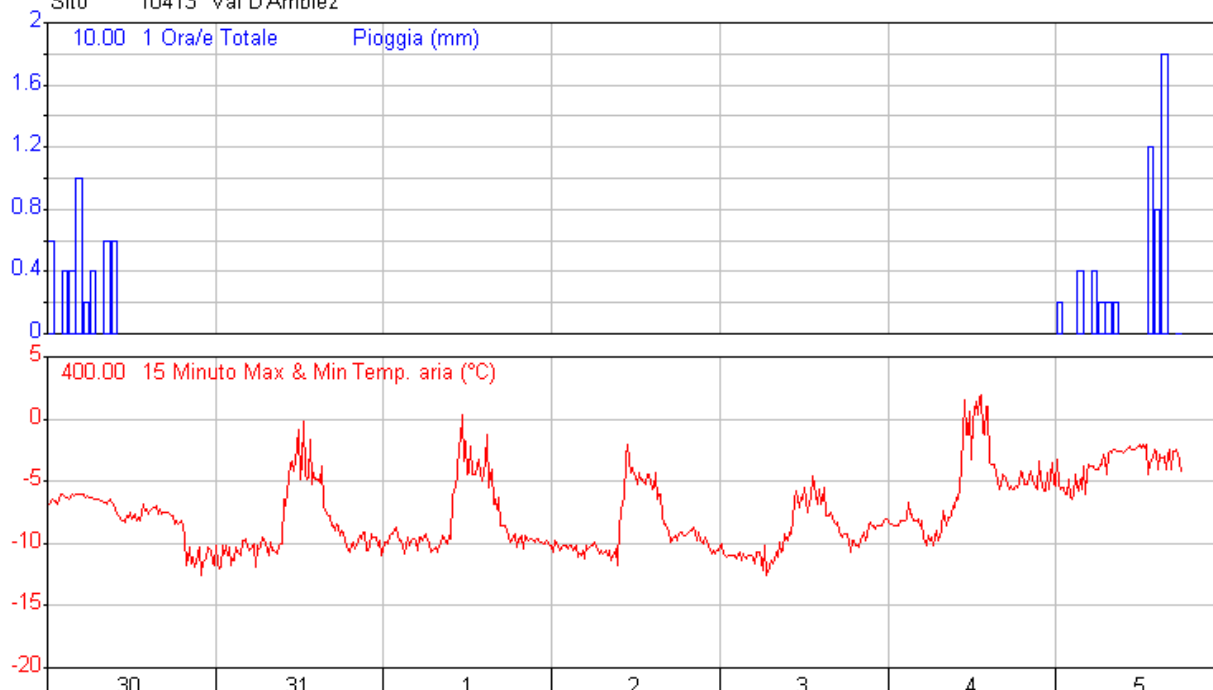
Meteo Trentino

HYPLOT V133 Output 05/02/2015

Periodo 7 Giorni 00:00_30/01/2015 alle 00:00_06/02/2015

2015

Sito T0413 Val D'Ambiez



Meteo Trentino

HYPLOT V133 Output 05/02/2015

Periodo 5 Anno Inizio Grafico 00:00_01/01/2011

2011-16

Intervallo 3 Giorni Fine Grafico 00:00_01/01/2016

Sito T0413 Val D'Ambiez

Variabile 10.00 Pioggia (mm)

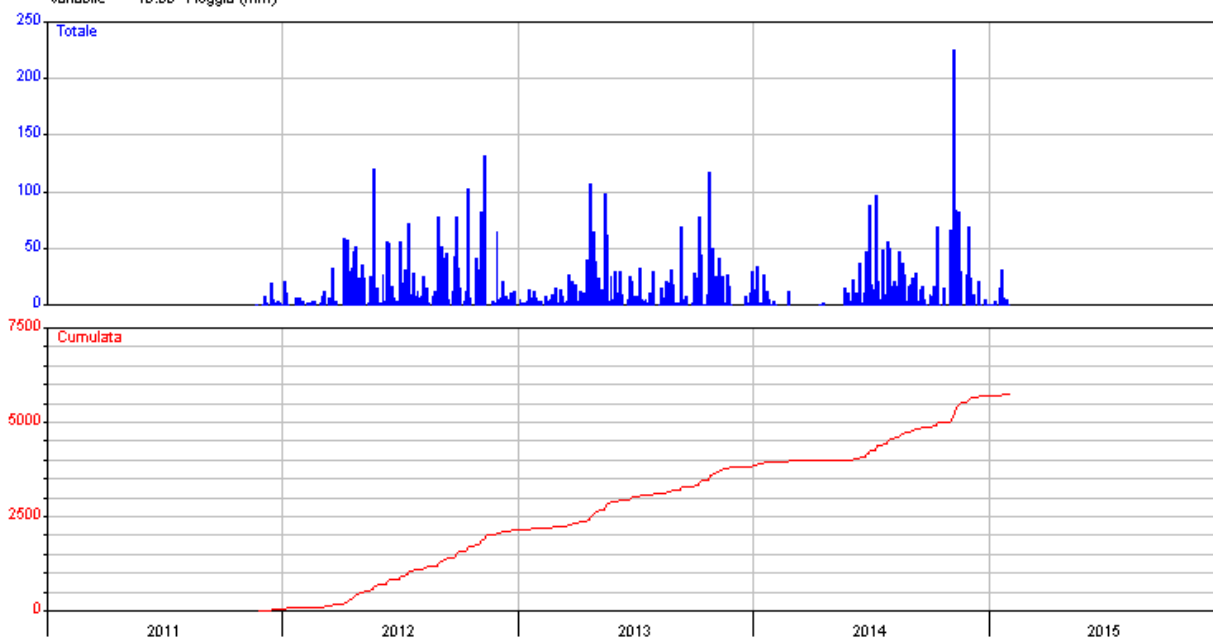


TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e private di particolare interesse e/o vulnerabilità.

ZONA SAN LORENZO VERSIONE agosto 2015

▪ **SCUOLE:**

1. d'infanzia;
2. primaria;

▪ **CASE DI RIPOSO:**

3. Casa Assistenza Aperta "A. Baldessari";

▪ **EDIFICI AMMINISTRATIVI:**

4. Sede comunale

▪ **EDIFICI PUBBLICI:**

5. Teatro comunale;
6. Casa Osei;
7. Caserma dei Carabinieri;
8. Piscina;

▪ **AZIENDE/DITTE:**

9. Costruzioni edili Sottovia Germano s.n.c.;
10. Costruzioni Merli Danilo & C. s.a.s.;
11. EDIL.COR.MA s.a.s di Cornella Diego & C.;
12. Isocolor s.r.l.;
13. Lavorazione inerti "F.lli Flori Ido e Severino s.n.c.";
14. Officina meccanica "Benvenuti Motors di Benvenuti Mirko & C. s.n.c.;

▪ **COLONIE ESTIVE:**

15. loc. Deggia;

▪ **STRUTTURE RICETTIVE:**

- | | |
|-----------------------|------------------------------|
| 16. Beo Hotel | 0465/731471 Posti letto 84; |
| 17. Hotel Castel Mani | 0465/734017 Posti letto 79; |
| 18. Hotel Cima Tosa | 0465/730005 Posti letto 62; |
| 19. Hotel Opinione | 0465/734038 Posti letto 36; |
| 20. Hotel Miravalle | 0465/734028 Posti letto 101; |
| 21. Hotel S.Lorenzo | 0465/730214 Posti letto 16; |
| 22. Garnì Lago Nembia | 0465/730019 Posti letto 62; |
| 23. Garnì Lilli | 0465/734159 Posti letto 21; |

▪ **STRUTTURE EXTRALBERGHIERE:**

- 24. SOLIS URNA
- 25. ES. CASA ARCA (Nembia)
- 26. DA CORE” (AFFITTACAMERE)

IMPIANTI SPORTIVI:

- 27. Centro Sportivo loc. Promeghin;

▪ **CAMPEGGI:**

- 28. in loc. Deggia;

▪ **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI:**

- 29. Famiglia Cooperativa a San Lorenzo;

AREE FIERISTICHE E MERCATALI:

- 30. P.zza delle Sette Ville a San Lorenzo;

▪ **LUOGHI DI CULTO:**

- 31. Chiesa di San Lorenzo a San Lorenzo;
- 32. Chiesa della Madonna del Caravaggio in località Deggia;

▪ **CIMITERI:**

- 33. di San Lorenzo.

▪ **DISCARICA MATERIALI INERTI:**

- 34. “Busa de Golin” loc. Nembia

▪ **FESTE PATRONALI / MANIFESTAZIONI MASSIVE:**

- 10/8 San Lorenzo (Festa del Patrono);
- mercato settimanale: ogni giovedì del mese in Piazza delle Sette Ville a San Lorenzo Dorsino;
- Fiere: 1° lunedì di Aprile fiera in concomitanza della Sagra della Cuiga (novembre);
- Sagra della Cuiga: fine ottobre primi di novembre.

1. Scuola d'Infanzia



2. Scuola Primaria



3. Casa Assistenza Aperta



4. Sede Comunale



5. Teatro Comunale



6. Casa Osei



7. Caserma dei Carabinieri



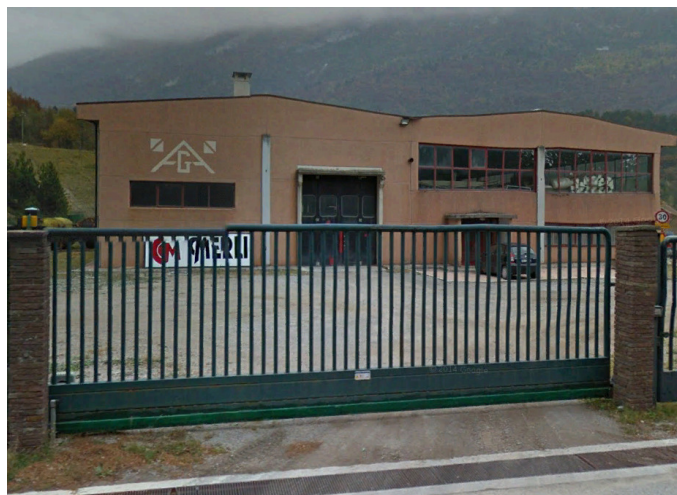
8. Piscina



9. Costruzioni Sottovia Germano s.n.c.



10. Costruzioni Merli Danilo s.a.s.



11. Edil COR.MA. s.a.s.



12. Isocolor s.r.l.



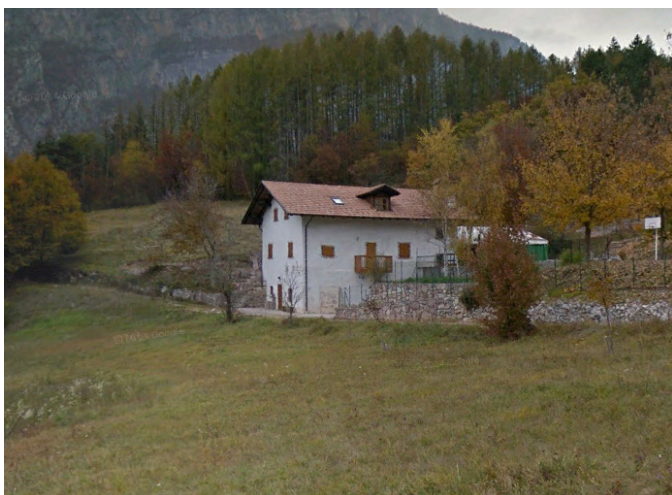
13. Lavorazioni Inerti F.lli Flori Ido e Severino s.n.c.



14. Officina Benvenuti Motors



15 Loc. Deggia



16 Beo Hotel



17 Hotel Castel Mani



18 Hotel Cima Tosa



19 Hotel Opinione



20 Hotel Miravalle



21 Hotel San Lorenzo



22 Garnì Lago Nembia



23 Garnì Lilli



24 Solis Urna



25 Casa Arca



26 Osteria da Core



27 Centro sportivo Promeghin



28 Campeggio Deggia (solo estate)



29 Famiglia Coopearativa



30 P.zza Sette Ville



31 Chiesa di San Lorenzo



32 Chiesa di Deggia



33 Cimitero S. Lorenzo



34 Busa del Golin



2016 - Rappresentazione: Pagine D'ordine - Progetto grafico: Massimo Bazzani

Comune di
San Lorenzo in Banda
Nuova toponomastica
delle frazioni alle vie

11 Via di San Lorenzo
12 Piazza della Pace
13 Piazza della Libertà
14 Piazza della Vittoria
15 Piazza della Concordia
16 Piazza della Fratellanza
17 Piazza della Solidarietà
18 Piazza della Pace
19 Piazza della Libertà
20 Piazza della Vittoria
21 Piazza della Concordia
22 Piazza della Fratellanza
23 Piazza della Pace
24 Piazza della Libertà
25 Piazza della Vittoria
26 Piazza della Concordia
27 Piazza della Fratellanza
28 Piazza della Pace
29 Piazza della Libertà
30 Piazza della Vittoria
31 Piazza della Concordia
32 Piazza della Fratellanza

11 Via di San Lorenzo
12 Piazza della Pace
13 Piazza della Libertà
14 Piazza della Vittoria
15 Piazza della Concordia
16 Piazza della Fratellanza
17 Piazza della Solidarietà
18 Piazza della Pace
19 Piazza della Libertà
20 Piazza della Vittoria
21 Piazza della Concordia
22 Piazza della Fratellanza
23 Piazza della Pace
24 Piazza della Libertà
25 Piazza della Vittoria
26 Piazza della Concordia
27 Piazza della Fratellanza
28 Piazza della Pace
29 Piazza della Libertà
30 Piazza della Vittoria
31 Piazza della Concordia
32 Piazza della Fratellanza

11 Via di San Lorenzo
12 Piazza della Pace
13 Piazza della Libertà
14 Piazza della Vittoria
15 Piazza della Concordia
16 Piazza della Fratellanza
17 Piazza della Solidarietà
18 Piazza della Pace
19 Piazza della Libertà
20 Piazza della Vittoria
21 Piazza della Concordia
22 Piazza della Fratellanza
23 Piazza della Pace
24 Piazza della Libertà
25 Piazza della Vittoria
26 Piazza della Concordia
27 Piazza della Fratellanza
28 Piazza della Pace
29 Piazza della Libertà
30 Piazza della Vittoria
31 Piazza della Concordia
32 Piazza della Fratellanza

TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e private di particolare interesse e/o vulnerabilità.

ZONA DORSINO VERSIONE agosto 2015

▪ **AZIENDE/DITTE:**

- 36. Or.Ba.Ri s.n.c. di Orlandi Elio & C.;
- 37. Officina meccanica- Carrozzeria Rigotti Renato;
- 38. Rigotti Pitture di Rigotti Remo;
- 39. Rigotti S.n.c. Lattoniera Carpenteria ;

STRUTTURE EXTRALBERGHIERE:

- 40. Locanda Itinerante (Andogno)

▪ **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI:**

- 41. Famiglia Cooperativa a Dorsino;

▪ **LUOGHI DI CULTO:**

- 42. Chiesa di San Giorgio a Dorsino;
- 43. Chiesa di S. Agapito a Tavodo;
- 44. Chiesa di S. Anna ad Andogno;
- 45. Casa di preghiera S. Maria Assunta a Tavodo;

▪ **CIMITERI:**

- 46. di Dorsino;
- 47. di Tavodo.

▪ **DISCARICA MATERIALI INERTI:**

- 48. in località Molin

▪ **FESTE PATRONALI / MANIFESTAZIONI MASSIVE:**

- 23/4 S. Giorgio (Dorsino);
- 26/7 S. Anna (Andògno);
- 18/8 S. Agàpito (Tavódo);
- mercato settimanale: ogni giovedì del mese in Piazza delle Sette Ville a San Lorenzo Dorsino;

36 Or.ba.ri. s.n.c.



37 Officina Rigotti Renato



38 Rigotti Pitture



39 Rigotti S.n.c. Lattoneria



40 Locanda itinerante



41 Fam. Cooperativa Dorsino



42 Chiesa di Dorsino



43 Chiesa Tavodo



44 Chiesa Andogno



45 Casa di Preghiera Tavodo




46 Cimitero Dorsino



47 Cimitero Tavodo



48 Discarica Molin	
	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO



TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche




ZONA SAN LORENZO: VERSIONE agosto 2015 Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- **punti di raccolta della popolazione:**
 1. piazza Dolaso;
 2. piazza Senaso;
 3. piazza Pergnano
 4. piazza principale (a fianco chiesa parrocchiale)
 5. piazza Glolo;
 6. piazza Prusa;
 7. parcheggio Berghi;
 8. prato a fianco chiesa in Deggia.
- **centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione:**
 1. piazza Dolaso;
 2. piazza Senaso;
 3. piazza Pergnano
 4. piazza Principale del paese (a fianco chiesa parrocchiale)
 5. piazza Glolo;
 6. piazza Prusa;
 7. parcheggio Berghi;
 8. prato a fianco chiesa in Deggia.
- **edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione:**
 - A. Centro Sportivo Promeghin
 - B. Loc. Madri;
 - C. Loc. Manton
- **aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi:**
 - A. Centro Sportivo Promeghin;
 - B. Loc. Madri;
 - C. Loc. Manton.
- **piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati:**
 - A. Centro Sportivo Promeghin.
- **aree di riserva:**
 - A. Centro Sportivo Promeghin;
 - B. Loc. Madri;
 - C. Loc. Manton.
- **posti medici avanzati (PMA), ospedali, ambulatori:**
 - A. Centro Sportivo Promeghin;
 - B. Loc. Madri;
 - C. Loc. Manton.
- **siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza:**
 - D. discarica di materiale inerte loc. Nembia "Busa de Golin".
- **aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari:**
 - A. Centro Sportivo Promeghin;

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

- B. Loc. Madri;
- C. Loc. Manton.

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SITO IN TAVOLA	Numero di identificazione
 A photograph of a paved square in a mountainous area. Several cars are parked, and a small building is visible in the background under a clear sky.	<p>n. 1</p> <p>Piazza Dolaso</p>
 A photograph of a cobblestone square where construction work is taking place. Workers are visible, and a stone wall is under construction on the right side. A building is in the background.	<p>n. 2</p> <p>Piazza Senaso</p>
 A photograph of a cobblestone square with a white van parked in the center. A small church with a bell tower is in the background, and mountains are visible in the distance.	<p>n. 3</p> <p>Piazza Pergnano</p>



n. 4

**Piazza principale,
a fianco della chiesa parrocchiale**



n. 5

Parcheggio Glolo



n. 6

Piazza Prusa



n. 7

Parcheeggio Berghi



n. 8

Prato a fianco chiesa di Deggia



n. A

Centro sportivo Promeghin



n. B

Loc. Madri



n. C

Loc. Manton



n. D

discarica inerti loc. Nembia "Busa de Golin".



DOSS BEO

Traliccio Telefono - TV



ZONA DORSINO: VERSIONE agosto 2015 Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- **punti di raccolta della popolazione:**
 - 9. piazza Dorsino;
 - 10. piazza Tavodo;
 - 11. piazza Andogno
- **centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione:**
 - 9. piazza Dorsino;
 - 10. piazza Tavodo;
 - 11. piazza Andogno
- **edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione:**
 - E. Area Artigianale a Tavodo
 - F. Loc. Redonda a Dorsino
 - G. Loc. Campagna ad Andogno
- **aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi:**
 - E. Area Artigianale a Tavodo
 - F. Loc. Redonda a Dorsino
 - G. Loc. Campagna ad Andogno
- **piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati:**
 - E. Area Artigianale a Tavodo
 - F. Redonda a Dorsino
- **aree di riserva:**
 - F. Redonda a Dorsino
 - G. Loc. Campagna ad Andogno
- **posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori:**
 - E. Area Artigianale a Tavodo
- **siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza:**
 - F. Redonda a Dorsino
 - G. Loc. Campagna ad Andogno
 - H. Loc. Campagna a Tavodo
- **aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari:**
 - I. Municipio di Dorsino

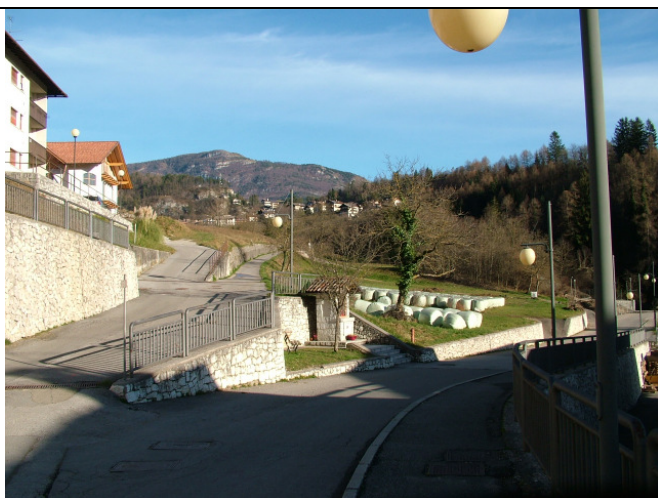
LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SITI IN TAVOLA	Note/caratteristiche
	<p>n. 9</p> <p>Piazza Dorsino</p>
	<p>n. 10</p> <p>Piazza Tavodo</p>
	<p>n. 11</p> <p>Piazza Andogno</p>



n. E

Area Artigianale Tavodo



n. F

Loc. Redonda Dorsino



n. G

Loc. Campagna Andogno



	<p>n. H</p> <p>Loc. Campagna Tavodo</p>
	<p>n. I</p> <p>Municipio di Dorsino</p>



TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE gennaio 2015

Schede altri dati

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

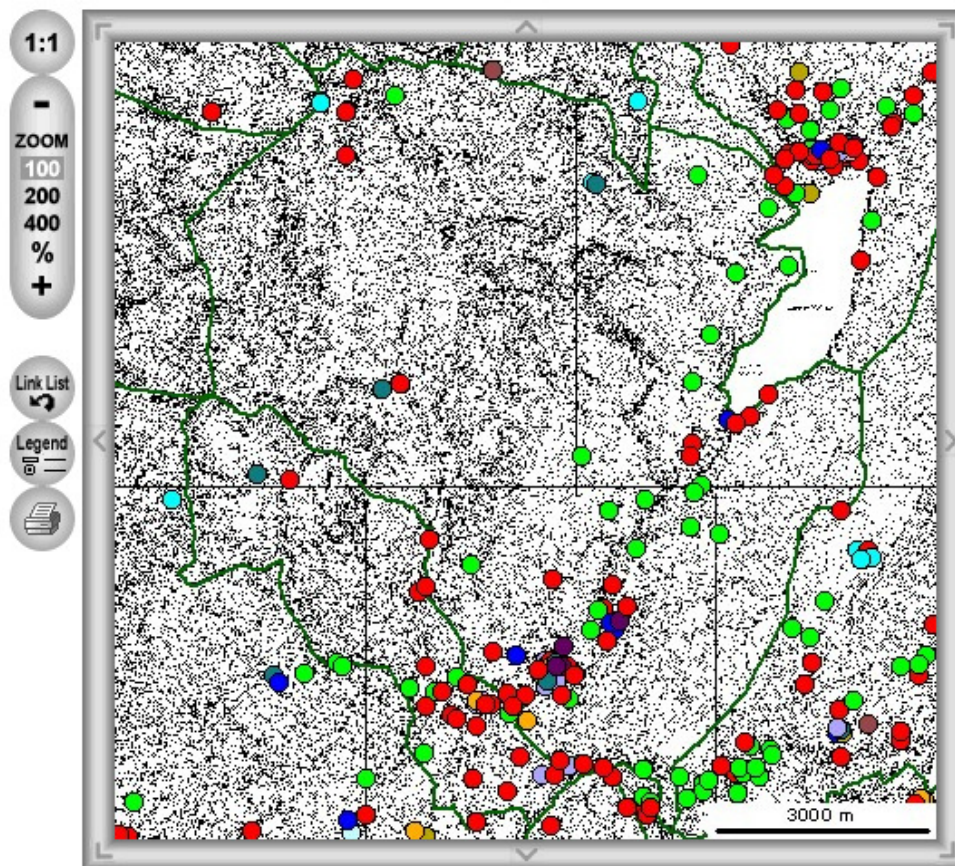
- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP* R4 e R3;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

ESEMPIO Scheda altri dati

Catasto eventi disponibili Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>










© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006

Eventi

-  allagamento
-  alluvione
-  bufera di neve
-  caduta meteoriti
-  forte vento
-  frana
-  fulmine
-  gelate
-  grandinata

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

-  incendio boschivo
-  nevicata
-  nubifragio
-  siccità
-  sprofondamenti
-  tromba d'aria
-  valanga

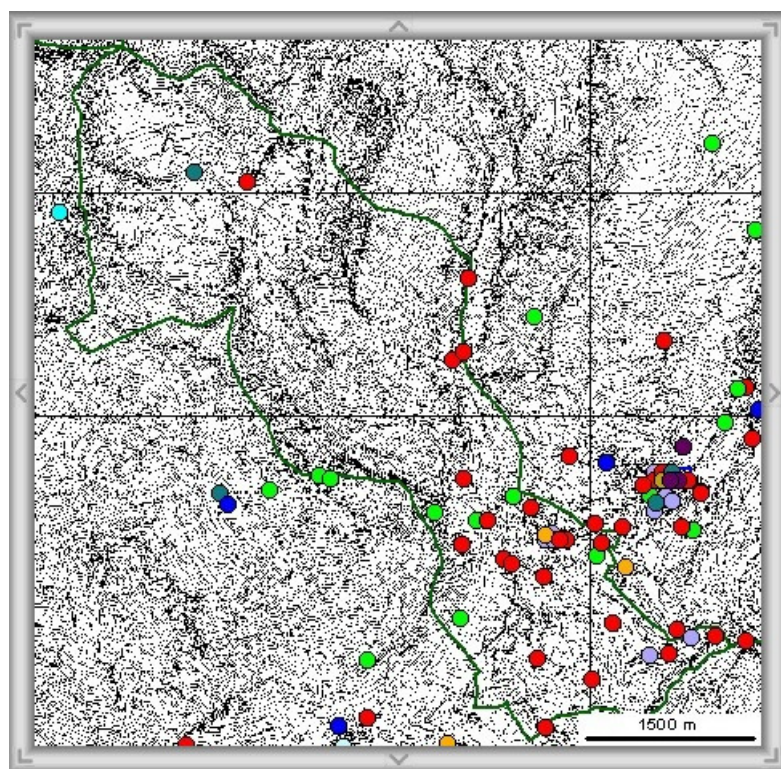
Riquadri che segnalano eventi non localizzabili ma attribuibili al comune



Confini comunali



CTP 1:25.000



© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006

Legend - Google Chro...
194.105.50.156/arca/comuni/leg/leg

Eventi

-  allagamento
-  alluvione
-  bufera di neve
-  caduta meteoriti
-  forte vento
-  frana
-  fulmine
-  gelate
-  grandinata
-  incendio boschivo
-  nevicata
-  nubifragio
-  siccità
-  sprofondamenti
-  tromba d'aria
-  valanga

Riquadri che segnalano eventi non localizzabili ma attribuibili al comune



Confini comunali



CTP 1:25.000

Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale Comune di San Lorenzo in Banale e Comune di Dorsino

Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di San Lorenzo in Banale e Comune di Dorsino

Progetto ARCA 2006 – Catasto frane Comune di San Lorenzo in Banale e Comune di Dorsino

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi meteorologici estremi Comune di San Lorenzo in Banale e Comune di Dorsino

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi sismici Comune di San Lorenzo in Banale e Comune di Dorsino

Progetto ARCA 2006 – Catasto incendi boschivi Comune di San Lorenzo in Banale e Comune di Dorsino

SEZIONE 2

Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE gennaio 2015

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

ALBINO DELLAIOTTI

Ufficio comune: Tel. 0465/734023

Cellulare: :::::::::::

Mail sindaco@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Domicilio:

P.zza delle Sette Ville, n. 4

San Lorenzo Dorsino

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato Vice Sindaco pro tempore nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al **Sindaco**: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. Tecnica e di pianificazione;
Referente: ing. Ruben Donati, Cell. e-mail
Svolge supporto al **Sindaco** per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
Referente: sig.ra Ilaria Rigotti e il funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale (inoltre si consulti la nota dell'APSS allegata) Cell. e-mail
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. Volontariato.
Referente: sig.ra Piera Degiampietro in qualità di coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale. Cell. e-mail
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. Materiali e mezzi.
Referente: sig. Alessandro Bosetti operaio comunale. Cell.
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. Viabilità e servizi essenziali.
Referente: Carlo Marchiori, comandante della Polizia Locale. 0465 343185
polizia.giudicarie@comunedionedi.it
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.
- F6. Telecomunicazioni.
Referente: ing. Ruben Donati, Cell. e-mail

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

- F7. Censimento danni a persone e cose;
Referente: dott. Davide Orlandi, Cell e-mail
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.
- F8. Assistenza alla popolazione;
Referente: sig.ra Ilaria Rigotti, Cell. e-mail
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..
- F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;
Referente: geom. Rudi Margonari, Cell e-mail
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFV competente per territorio supporta Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;

- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE agosto 2015

GRUPPO DI VALUTAZIONE
<p>..... Responsabile Ufficio Tecnico Tel. Uff. 0465/734023 Mail v.dalfovo@comune.sanlorenzodorsino.tn.it Indirizzo lavoro C/O Municipio</p>
<p>..... Comandante Corpo VVF San Lorenzo cell. Via di Prusa, n. 13 – San Lorenzo Dorsino vvfsanlorenzo@tiscali.it</p>
<p>Sig. Operaio comunale Cell. Tel. 0465/734023 Domicilio: SAN LORENZO DORSINO Indirizzo lavoro C/O Municipio</p>
<p>Sig. Operaio comunale Cell. Tel. 0465/734023 Domicilio: SAN LORENZO DORSINO Indirizzo lavoro C/O Municipio</p>
<p>Sig. Operaio comunale Cell. Tel. 0465/734023 Domicilio: SAN LORENZO DORSINO Indirizzo lavoro C/O Municipio</p>
<p>..... Comandante Stazione Forestale Ponte Arche Via C. Battisti, n. 38/c 38077 Comano Terme Tel 0465 701462</p>
<p>..... Maresciallo Stazione Carabinieri Cell Mail sttn5323b0@carabinieri.it Via di San Lorenzo, n. 4 Tel 0465 734029 - 112</p>
<p>..... Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi C.E.I.S. Cell. 0465/701416</p>

SCHEDA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO
VERSIONE agosto 2015

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile Donati Ruben Cell e-mail Domicilio: San Lorenzo Dorsino DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato Tel 0465/734023 Fax 0465/734638 Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Persona incaricata di contattare A.S.L. Responsabile Rigotti Ilaria Domicilio: San Lorenzo Dorsino DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato Tel 0465/734023 Fax 0465/734638 Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it</p>
<p>Funzione Volontariato Responsabile Degiampietro Piera Cell. e-mail Domicilio: San Lorenzo Dorsino DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato Tel 0465/734023 Fax 0465/734638 Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi Responsabile ALESSANDRO BOSETTI. – Operaio comunale. Cell Domicilio. SAN LORENZO DORSINO Indirizzo lavoro C/O Municipio. DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato Tel 0465/734023 Fax 0465/734638 Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it</p>

Funzione Viabilità e servizi essenziali

Responsabile. Comandante Vigili Urbani Tione.

Marchiori Carlo

Tel. 0465-343185

Fax 0465-343119

e-mail polizia.giudicarie@comuneditorrento.it

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato

Tel 0465/734023 Fax 0465/734638

Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Funzione Telecomunicazioni

Responsabile Donati Ruben

Cell

e-mail

Domicilio: San Lorenzo Dorsino

.....

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato

Tel 0465/734023 Fax 0465/734638

Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Funzione Censimento danni a persone e cose

Responsabile Orlandi Davide

Cell

e-mail

Domicilio. San Lorenzo Dorsino

.....

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato

Tel 0465/734023 Fax 0465/734638

Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Funzione Assistenza alla popolazione

Responsabile Rigotti Ilaria

Cell.

e-mail

Domicilio: San Lorenzo Dorsino

.....

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato

Tel 0465/734023 Fax 0465/734638

Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Responsabile Margonari Rudi

Cell

e-mail

Domicilio. San Lorenzo Dorsino

.....

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala giunta Piano rialzato

Tel 0465/734023 Fax 0465/734638

Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it

**SCHEDA ORG 5 - Corpi locali Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)
VERSIONE agosto 2015**

Corpo Vigili del Fuoco di San Lorenzo in Banale

i: Sede: San Lorenzo Dorsino

ii: Contatti: 0465/730051

iii: personale: n. 26

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Comandante: sig. Fabrizio Brunelli cell. Indirizzo – San Lorenzo Dorsino

vi: Vicecomandante: sig. Amedeo Sottovia cell. indirizzo San Lorenzo Dorsino

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo in Banale è uno dei 239 Corpi Volontari che affiancano il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento ed appartiene, assieme ad altri 38 Corpi, all'Unione Distrettuale delle Giudicarie che ha sede a Tione di Trento in via Damiano Chiesa, 2.

La caserma si trova a San Lorenzo in Banale, al di sotto della Caserma dei Carabinieri.

Attualmente sono in servizio 26 Vigili del Fuoco agli ordini del

Fabrizio Brunelli	Comandante	cell.
Sottovia Amedeo-	Vice Comandante	
Bosetti Alessandro	Capo Plotone	Autista
Cornella Massimiliano	Capo Squadra	
Rigotti Rudy	Capo Squadra	
Brunelli Federico	Vigile	Segretario
Benvenuti Elio	Vigile complementare	
Bartali Dimitri	Vigile	
Bosetti Angelo	Vigile	
Bosetti Riccardo	Vigile	
Bosetti Adriano	Vigile	
Bosetti Andrea	Vigile	
Bosetti Enrica	Vigile	
Chinetti Riccarda	Vigile	Cassiere
Floriani Sandro	Vigile	
Floriani Roberto	Vigile	
Fontana Lorenzo	Vigile	
Gionghi Fabrizio	Vigile	
Giuliani Flavio	Vigile complementare	
Giuliani Mattia	Vigile	
Giuliani Marco	Vigile	
Margonari Renzo	Vigile complementare	
Santoni Marco	Vigile	Magazziniere
Sottovia Emilio	Vigile	
Tomasi Fabio	Vigile	

Al Corpo appartiene anche il Vigile Onorario Parventi Renzo.

Corpo Vigili del Fuoco di Dorsino

i: Sede: fraz. Dorsino, 1

ii: Contatti: ::::::::::::::::::::

iii: personale: n 17

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Comandante: Delli Zotti Paolo Carlo cell ::::::::::::::::::::

vi: Vicecomandante: Delaidotti Nicola ::::::::::::::::::::

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Dorsino è uno dei 239 Corpi Volontari che affiancano il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento ed appartiene, assieme ad altri 38 Corpi, all'Unione Distrettuale delle Giudicarie che ha sede a Tione di Trento in via Damiano Chiesa, 2.

La caserma si trova a Dorsino, all'interno dell'edificio municipale, a fianco degli uffici comunali.

Attualmente sono in servizio 17 Vigili del Fuoco agli ordini del

Delli Zotti Paolo Carlo Comandante cell :::::::::::::::::::: :

Delaidotti Nicola Vice Comandante

Degiampietro Juri Capo Squadra

Alioli Davide Vigile Segretario

Appoloni Luciano Vigile complementare

Appoloni Valter Vigile

Brunelli Fausto Vigile

Brunelli Nunzio Vigile

Delaidotti Luca Vigile

Dellaidotti Silvano Vigile Cassiere

Gregori Franco Vigile

Gregori Gianluca Vigile

Paoli Emanuele Vigile Magazziniere

Paoli Sandro Vigile

Rigotti Marco Vigile

Rigotti Remo Vigile

Zanetti Sandro Vigile

Al Corpo appartengono anche i Vigili Onorari: Gregori Lino e Bosetti Arrigo.

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato
VERSIONE agosto 2015

Croce Rossa Italiana
Sede .di Comano Terme - Ponte Arche Croce Rossa Italiana Comitato Centrale Via Cesare Battisti Comano Terme TN Italia 0465 702510 - 118
Soccorso Alpino e Speleologico
Sede a San Lorenzo Dorsino Responsabile sig. Bosetti Mirko Cell reperibilità Domicilio San Lorenzo
Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Sede ROVERETO Piazza Podestà, 10 Rovereto (TN)38068 Italia  (+39) 0464.436688  (+39) 0464.436648  (+39) 339.6392834
Nu.Vol.A. – A.N.A.
Sede TRENTO Vicolo Benassuti,1 38122 TRENTO Tel:0461.981280 Fax461.981280 E-Mail: centrovolontariatounuvola@virgilio.it nuvola@mtlan.it Sede operativa via G. Galilei, 18 Z.I. Lavis
Psicologi per i Popoli
Telefono: 335-6126406 - 366-4409565 - 347-3617970 Sito internet: http://www.psipopoli-trentino.org/index.html E-mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it

**SCHEDA ORG 7 – Altre strutture della Protezione civile
VERSIONE agosto 2015**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

ii: Contatti: 0461/492300 - 115

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale

Tel. 0465-343185

Fax 0465-343119

e-mail polizia.giudicarie@comunetioneditrento.it

web site Polizia Locale delle Giudicarie

Custodi forestali

Contatti: sig. Luca Margonari cell

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di San Lorenzo Dorsino comandante Gianmarco Scolaro

Tel. 0465/ 734029 – 112

Cell

SCHEDA ORG 8 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE gennaio 2015

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ZAMBRA, 42 - TORRE "B" SUD TOP CENTER

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al *MSDP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE gennaio 2015

Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal **Sindaco** o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è individuato presso l'ufficio del **Sindaco** e coincide con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

COC Municipio
Indirizzo p.zza delle Sette Ville n. 4 Telefono centralino 0465/734023 Fax 0465/734638 www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it comune@pec.comune.sanlorenzodorsino.tn.it segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it
Custode chiavi reperibile. Sindaco ALBINO DELLAI DOTTI Tel. Ufficio.0465/734023 Mail segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it
SALA DECISIONI Ufficio del Sindaco o Sala Giunta – Piano 1°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Consiglio – Piano 2°
SALA GIUNTA– SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI Piano 1 - Posti 10

Altre indicazioni utili

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza farmacia
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) NON DISPONIBILE
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) NON DISPONIBILE
Pernottamento per presidio e custodia Sala 3° PIANO
Materiale di cancelleria Magazzino – Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 30. su area COMUNALE p.zza. delle Sette Ville n. 4

SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività
VERSIONE gennaio 2015

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale non ha potuto istituire il servizio di pronta reperibilità a causa dell'esiguità del personale dipendente. I compiti del primo che interviene sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda Sindaco

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate dalla relativa scheda e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;

- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procede ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del **Sindaco**, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005)**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:
IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Sindaco <ul style="list-style-type: none">• si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento.• contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.• convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT• convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici• dispone un presidio operativo in Comune• Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.• convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Sindaco <ul style="list-style-type: none">• attiva il COC e le FUSU• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Sindaco <ul style="list-style-type: none">• attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none">• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione• attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza• dispone la diramazione del preallarme come da SCHEDA INFO 2, nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12
Evento diretto ed improvviso¹. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Sindaco <ul style="list-style-type: none">• opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none">• dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione – Tavola/Scheda, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie• attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni• attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.
IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.
RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

¹ Ad esempio: frana non in allerta,esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero chi gestisce l'infrastruttura o gli impianti quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2 <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: right;">Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. – Tavola/Scheda IG 12 Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 2. – Tavola/Scheda IG 12.) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 2. – Tavola/Scheda IG 12 verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<div style="color: red; font-size: 2em; font-weight: bold;">ALLARME</div> <div style="color: red; font-size: 3em; font-weight: bold;">1</div>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p style="text-align: center;">Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u> <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u>
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1. – Tavola/Scheda IG 12 mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2. – Tavola/Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciaccallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		• garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
		• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	• invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	• coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12 . • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	• cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12
	Impiego forze	• cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1. – Tavola/Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	• mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	• mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di (non presente sul territorio) ()** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 7

foto

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4

EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA7

SOTTOSCHEDA EA 1:

Punti di raccolta della popolazione;
Centri di prima accoglienza e di smistamento della popolazione.

SOTTOSCHEDA EA 2

Edifici e luoghi di ricovero
Aree aperte di accoglienza della popolazione;

SOTTOSCHEDA EA 3

Piazzole elicotteri.

SOTTOSCHEDA EA 4

Aree di riserva.

SOTTOSCHEDA EA 5

Aree di parcheggio e magazzino;
Sito stoccaggio rifiuti.

SOTTOSCHEDA EA 6

Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7

Utenze privilegiate

SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE AGOSTO 2015
Punti di raccolta della popolazione
Centri di prima accoglienza e di smistamento della popolazione

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.



Punto di raccolta SAN LORENZO

PIAZZA DOLASO

- Pavimentazione in ciottolato e asfalto;
- presenti due fontane

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta SAN LORENZO

PIAZZA SENASO

- Pavimentazione in ciottolato, porfido e asfalto;
- presente una fontane

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta SAN LORENZO

PIAZZA PERGNANO

- Pavimentazione in ciottolato e porfido;
- presente una fontane

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta SAN LORENZO

PIAZZA PRINCIPALE

- Pavimentazione in porfido;
- presente una fontanella.

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta SAN LORENZO

PARCHEGGIO GLOLO

- Pavimentazione in ciottolato e asfalto;

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta SAN LORENZO

PIAZZA PRUSA

- Pavimentazione in ciottolato e asfalto;
- presente una fontana.

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta SAN LORENZO

PARCHEGGIO BERGHI

- Pavimentazione in ASFALTO;
- presente una fontana nel raggio di 50 m.

Punto di appoggio al COC - Municipio



**Punto di raccolta SAN LORENZO
DEGGIA-MOLINE**

PRATO A FIANCO LA CHIESA

- prato in leggera pendenza;
- presente una fontana nel raggio di 50 m;
- presente un bagno.

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta DORSINO

PIAZZA DORSINO

- Pavimentazione in porfido e asfalto;
- presente una fontana nel raggio di 100 m.

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta TAVODO

PIAZZA TAVODO

- Pavimentazione in asfalto;
- presente una fontana.

Punto di appoggio al COC - Municipio



Punto di raccolta ANDOGNO

PIAZZA ANDOGNO

- Pavimentazione in asfalto;
- presente una fontana.

Punto di appoggio al COC - Municipio

SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE AGOSTO 2015

Edifici e luoghi di ricovero **Aree aperte di accoglienza della popolazione**

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del **Sindaco**.

Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

Edifici e luoghi di ricovero

SITI	Note/caratteristiche
	<p>SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)</p> <p>Piazza delle Sette Villa n. 4 , Limitrofo Farmacia Attendamenti di appoggio logistica</p> <p>AMBULATORIO MEDICO Presidio APSS territoriale No degenza/urgenza</p>
	<p>ORATORIO/PARROCCHIA DORSINO Non utilizzare per evento sismico N°25 Posti letto</p>
	<p>EX MUNICIPIO DORSINO Non utilizzare per evento sismico N°25 Posti letto</p>

	<p>SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA) Zona Artigianale Tavodo Attendamenti di appoggio logistica</p>

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
Hotel Beo hotel 0465/731471	Posti letto 84
Hotel Castel Mani 0465/734017	Posti letto 79
Hotel Cima Tosa 0465/730005	Posti letto 62
Hotel Opinione 0465/734038	Posti letto 36
Hotel Miravalle 0465/734028	Posti letto 101
Hotel S.Lorenzo 0465/730214	Posti letto 16
Garnì Lago Nembia 0465/730019	Posti letto 62
Garnì Lilli 0465/734159	Posti letto 21

Aree aperte di accoglienza della popolazione:

SITI	Note/caratteristiche
	<p>Campo sportivo PROMEGHIN</p> <p>Parcheggio</p> <ul style="list-style-type: none"> -pavimentazione in asfalto e mattonelle autobloccanti in cemento; -allacciamenti da predisporre, servizi e cucine.
	<p>Campo sportivo PROMEGHIN</p> <p>Tensostruttura</p> <ul style="list-style-type: none"> -pavimentazione in resina; -allacciamenti da predisporre, servizi e cucine.
	<p>Località MADRI</p> <ul style="list-style-type: none"> -Terreno semi pianeggiate; -coltura prato.

	<p>Località MANTON</p> <ul style="list-style-type: none"> -Terreno semi pianeggiate; -coltura prato.
	<p>Area ARTIGIANALE a Tavodo</p> <ul style="list-style-type: none"> -Terreno pianeggiate, -Pavimentazione in ghiaione.
	<p>Località REDONDA a Dorsino</p> <ul style="list-style-type: none"> -Terreno semi pianeggiate, -coltura prato.

	<p>Località REDONDA a Dorsino</p> <p>-Terreno semi pianeggiate, -coltura prato.</p>
	<p>Località CAMPAGNA ad Andogno</p> <p>-Terreno semi pianeggiate, -coltura prato.</p>

SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE AGOSTO 2015

Piazzole elicotteri

Sono individuate tre zone dove è possibile l'atterraggio e la premanenza di elicotteri

SITI	Note/caratteristiche
	<p>Campo sportivo PROMEGHIN</p> <p>PIAZZOLA ELICOTTERI</p> <p>Adiacente al Campo da Calcio</p>
	<p>PIAZZOLA ELICOTTERI DORSINO</p> <p>Attualmente non esistente Da approntare in caso di utilizzo</p>
	<p>PIAZZOLA ELICOTTERI TAVODO</p> <p>Attualmente non esistente Da approntare in caso di utilizzo</p>

SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE AGOSTO 2015

Aree di riserva

SITI	Note/caratteristiche
	<p>Campo sportivo PROMEGHIN</p> <p>Parcheggio</p> <p>Area secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni)</p> <p>AREA TATTICA AMMASSAMENTO NORD</p> <p>Viabilità discreta</p> <p>Superficie utile complessiva 600. m² c.a.</p> <p>Parcheggi 70 circa posti auto</p>
	<p>Località MADRI</p> <p>Da utilizzare previa precettazione SI AREA TATTICA AMMASSAMENTO.</p> <p>Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni)</p> <p>Superficie utile 1500 m² c.a.</p>
	<p>Località MANTON</p> <p>Da utilizzare previa precettazione SI AREA TATTICA AMMASSAMENTO.</p> <p>Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni)</p> <p>Superficie utile 1500 m² c.a.</p> <p>Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio</p> <p>Possibilità di utilizzo di spazi al coperto</p> <p>Area pianeggiante erbosa a Manton</p> <p>Viabilità Buona. Parcheggi 100 posti auto</p>



	<p>Località REDONDA a Dorsino</p> <p>Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di medie dimensioni (es. autoarticolati - autobus GT) Recintato NO Superficie utile 800 m² c.a.</p>
	<p>Parcheggio Redonda a DORSINO Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) AREA TATTICA AMMASSAMENTO Viabilità discreta Superficie utile complessiva 1500 m² c.a. Parcheggi 70 posti auto</p>
	<p>Località CAMPAGNA ad Andogno</p> <p>Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di medie dimensioni (es. autoarticolati - autobus GT) Recintato NO Superficie utile 1000 m² c.a</p>

SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE gennaio 2015
Aree parcheggio e magazzino
Sito stoccaggio rifiuti.

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITI	Note/caratteristiche
	<p align="center">PARCHEGGIO loc. Promeghin</p> <p>Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di GRANDI dimensioni (ex. autoarticolati - autobus GT) Recintato NO Superficie utile 500 m² c.a.</p>
	<p align="center">Località. MADRI</p> <p>Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di grandi dimensioni (ex. autoarticolati - autobus GT) Recintato NO Superficie utile 1500 m² c.a.</p>

	<p>Località MANTON</p> <p>Da utilizzare previa precettazione SI/NO</p> <p>AREA TATTICA AMMASSAMENTO SUD Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Superficie utile 1500 m² c.a. Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio Area pianeggiante erbosa Viabilità Buona. Parcheggi 100 posti auto</p>
	<p>Piazzale loc. Redonda a Dorsino</p> <p>Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di medie dimensioni (es. autoarticolati - autobus GT) Recintato NO Superficie utile 800 m² c.a.</p>
	<p>SITO STOCCAGGIO RIFIUTI</p> <p>Area in loc. Madri</p> <p>l'area (privata) deve essere utilizzata previa emissione di ordinanza sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma) lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti</p>



SITO STOCCAGGIO RIFIUTI DORSINO

Redonda

l'area (privata) deve essere utilizzata previa
emissione di ordinanza
sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in
emergenza di rifiuti inerti da demolizioni
(sisma)

lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche
solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc,
derivati da pulizia alvei deve essere
attentamente valutato sotto il controllo delle
autorità e dei servizi provinciali competenti






SITO STOCCAGGIO RIFIUTI TAVODO

l'area (privata) deve essere utilizzata previa
emissione di ordinanza
sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in
emergenza di rifiuti inerti da demolizioni
(sisma)

lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche
solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc,
derivati da pulizia alvei deve essere
attentamente valutato sotto il controllo delle
autorità e dei servizi provinciali competenti

SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE gennaio 2015

Aree di accoglienza volontari e personale

SITI	Note/caratteristiche
	<p align="center">Area Manton di attendamento dei Volontari esterni</p> <p>Referente di Presidio Comandante Vigili del fuoco Volontari San Lorenzo in Banale sig. Brunelli Fabrizio</p> <ul style="list-style-type: none"> -servizio docce (nelle vicinanze): NO - cucina (nelle vicinanze): NO - accesso diversamente abili: SI - idoneità anziani/bambini: SI - viabilità: discreta - parcheggi: possibile parcheggiare
	<p align="center">Area Promeghin Madri di attendamento dei Volontari esterni</p> <p>Referente di Presidio Comandante Vigili del fuoco Volontari San Lorenzo in Banale sig. Brunelli Fabrizio</p> <ul style="list-style-type: none"> -servizio docce (nelle vicinanze): SI -cucina (nelle vicinanze): SI -accesso diversamente abili: SI -idoneità anziani/bambini: SI -viabilità: buona -parcheggi: si
	<p align="center">Area Tavodo di attendamento dei Volontari esterni</p> <p>Referente di Presidio Comandante Vigili del fuoco Volontari Dorsino sig. Delli Zotti Paolo Carlo Cell. 339 2192558</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio docce (nelle vicinanze): NO - cucina (nelle vicinanze): NO - accesso diversamente abili: SI - idoneità anziani/bambini: SI - viabilità: discreta - parcheggi: c'è la possibilità



**Area Redonda
di attendamento dei Volontari esterni**

Referente di Presidio Comandante Vigili
del fuoco Volontari sig. Delli Zotti Paolo
Carlo. Cell 339 2192558

- servizio docce (nelle vicinanze): SI
- cucina (nelle vicinanze): SI
- accesso diversamente abili: SI
- idoneità anziani/bambini: SI
- viabilità: buona
- parcheggi: si

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B

SITO	Note/caratteristiche
Beo hotel 0465/731471	Posti letto 84
Hotel Castel Mani 0465/734017	Posti letto 79
Hotel Cima Tosa 0465/730005	Posti letto 62
Hotel Opinione 0465/734038	Posti letto 36
Hotel Miravalle 0465/734028	Posti letto 101
Hotel S.Lorenzo 0465/730214	Posti letto 16
Garnì Lago Nembia 0465/730019	Posti letto 62
Garnì Lilli 0465/734159	Posti letto 21

SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE gennaio 2015
Utenze privilegiate

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di San Lorenzo in Dorsino sono:

- **COC: Sede Municipio – P.zza delle Sette Ville n. 4**
- **Caserma VVF volontari San Lorenzo - Via di San Lorenzo**
- **Caserma VVF volontari Dorsino – Piazzetta del Municipio**
- **Caserma Carabinieri - Via di San Lorenzo**
- **Scuola Primaria/elementare- Via di San Lorenzo**
- **Scuola materna – Via strada del Toat**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il Sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *"Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico"*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):
VERSIONE gennaio 2015**

inventario caserma/e VVFFV San Lorenzo in Banale



**Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della P.A.T.**



Elenco Attrezzature

Attrezzo		
Descrizione: MOTOVENTILATORE SOVRAPRESSIONE	Quantità: 1	Stato: OTTIMO
Descrizione: TERMOCAMERA	Quantità: 1	Stato: OTTIMO
Descrizione: ESPLOSIMETRO	Quantità: 1	Stato: OTTIMO
Descrizione: KIT CUSCINI SOLLEVAMENTO	Quantità: 3	Stato: OTTIMO
Descrizione: MOTOSEGA LAMA DIAMANTATA	Quantità: 1	Stato: OTTIMO
Descrizione: GRUPPO ELETROGENO KW 12	Quantità: 1	Stato: OTTIMO
Veicolo		
Descrizione: AUTOBOTTE BREMACH VFC55TN	Quantità: 1	Stato: BUONO
Descrizione: FUORISTRADA LAND ROVER VECCHIA VFG64TN	Quantità: 1	Stato: BUONO
Descrizione: CARRELLO PORTA POMPA VVFS89TN	Quantità: 1	Stato: BUONO
Descrizione: FUORISTRADA PIKUP VFE85TN	Quantità: 1	Stato: BUONO
Descrizione: CARRELLO TRASPORTO MATERIALI VFS25TN	Quantità: 1	Stato: BUONO
Descrizione: FUORISTRADA LAND ROVER NUOVA VF1D1TN	Quantità: 1	Stato: BUONO
Descrizione: CARRELLO INCENDIO BOSCHIVO VFR19TN	Quantità: 1	Stato: BUONO
Descrizione: CARELLO FOTO ELETTRICA VFX30TN	Quantità: 1	Stato: BUONO

Elenco attrezzature cantiere comunale:

TIPO ATTREZZATURA	MODELLO	FABBRICANTE
JEEP	JIMMY 1.3	SUZUKI
AUTOCARRO < 35 T	BONETTI	CERESA
MINIESCAVATORE	20Nx2 CGT4 M "T"	TECNOEDIL
TRAPANO 1	BOSCH	BOSCH
TRAPANO 2	MAKITA	MAKITA
DEMOLITORE ELETTRICO	BOSCH	BOSCH
DECESPUGLIATORE 1	VRX540	KA AZ
DECESPUGLIATORE 2	T200	MITSUBISHI
SPARGISALE	GILETTA	GILETTA OHC
DEMOLITORE IDRAULICO	BR45 BRAKER	STANLEY
MOTOSEGA	61	HUSQUARNA
AVVITATORE (anno 2012)		
GRUPPO ELETTOGENO	AIRMAX	ACME
SALDATRICE	GARDA 155	CEMONT
TOSAERBA ROTANTE	VIKING	PISONI (TN)
COMPRESSORE	AIRMAX	AIRMAX (VI)
LEVIGATRICE	HBS 65	AEG
LAMA SGOMBRANEVE	YL4	MORSELLI & MACCAFERRI
TRAPANO A COLONNA	BSW 2123C	FLEX (D)
MOLA DA BANCO	M30SM	FELISATTI
MOLA A DISCO 1	GWS 18-230	BOSCH
MOLA A DISCO 2	GWS 6-115	BOSCH
FRESA	YSR 100T	YANMAR
SOFFIA FOGLIE	89/336/EEC 92/31/EEC	EMC
TAGLIASIEPI	TG2800XP	EFCO

Varia attrezzatura minuta (pale, picconi, martelli cacciaviti ecc.)

	CORPO VIGILI FUOCO Comune di Dorsino Fr. Dorsino n. 1 – 38070 DORSINO (TN)	
-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------

ELENCO ATTREZZAURA – INVENTARIO

N°	TIPOLOGIA	MARCA & MODELLO	MATRICOLA	STATO	ANNO
CASSETTA RACCORDI					
1	raccordo 45F-45F			discreto	
1	raccordo 70M-70M			discreto	
2	raccordi 70M-45F			discreto	
2	raccordi 70F-45M			discreto	
1	raccordo 45 STOLZ - 45 UNI			discreto	
1	raccordo 45UNI M/1"1/2			discreto	
1	topo 3/4			discreto	
1	topo raccordo 45UNI			scadenle	
1	tappo STOLZ120			discreto	
1	divisore 3 vie			buono	
CASSETTA ATTREZZI					
1	set cacciaviti 5pz	beta		buono	2003
1	pinza taglia-cavi	beta		buono	2003
1	pinza becchi storti	beta		buono	2003
1	taglierino	beta		buono	2003
1	metro	beta		buono	2003
1	forbice da elettricista	beta		buono	2003
1	set brugole 9pz	beta		buono	2003
1	set chiavi forchetta-stella 8pz	beta		buono	2003
1	set chiavi forchetta 6-32	beta		buono	2003
1	giratubi 2 pollici	beta		buono	2003
1	set chiavi a cric	beta		buono	2003
1	martello gomma	beta		buono	2003
1	martello ferro	beta		buono	2003
2	seghetti ferro	beta		buono	2003
1	chiave rullino	beta		buono	2003
1	spazzola acciaio	beta		buono	2003
2	rotoli nastro isolante				
1	set caccia snine 6pz	beta		buono	2003
1	set scalpelli 6pz	beta		buono	2003

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE agosto 2015

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

- MATERIALI:

1. Ferramenta Famiglia Cooperativa Brenta - Paganella

- tipologia: Negozio
- ubicazione: via Strada Nòa San Lorenzo Dorsino
- disponibilità: limitata
- contatto: 0465/734024

2. Edilizia Flori geom. Elvio

- tipologia: materiale edile e ferramenta.
- ubicazione: P.zza delle Sette Ville
- disponibilità: discreta
- contatto: – 0465/734057

3. Nicolli Tecnolegno

- tipologia: legname di segheria.
- ubicazione: Stenico, fraz. Sclemo
- disponibilità: discreta
- contatto: 0465/701167

4. Castel Legno srl

- tipologia: legname di segheria.
- ubicazione: Stenico,
- disponibilità: discreta
- contatto: 0465/770020

4. Segheria Franchi

- tipologia: legname di segheria.
- ubicazione: Molveno
- disponibilità: discreta
- contatto: 0465/586026

- MEDICINALI:

Farmacia dott.Polla G. e dott.ssa Sartori M.

- tipologia: Dispensario Farmaceutico
- ubicazione: : P.zza delle Sette Ville
- disponibilità: buona
- contatto: 0465/734415

- VIVERI:

Famiglia Cooperativa Brenta - Paganella

- tipologia: negozio alimentari
- ubicazione: via Strada Nòa San Lorenzo Dorsino.
- disponibilità: buona
- contatto: 0465/ 734024

Famiglia Cooperativa Brenta - Paganella

- tipologia: negozio alimentari
- ubicazione: piazzetta del Municipio.
- disponibilità: buona
- contatto: 0465-730396/734026

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative Vedi cartografia Allegata

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE agosto 2015

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Costruzioni edili Sottovia Germano & C. s.n.c. (impresa di costruzioni):

San Lorenzo Dorsino – Via per Promeghin,

disponibilità: previo contatto telefonico

contatto: 0465/734309

mezzi:

- trattore con rimorchio
- miniescavatore
- gru edile
- n. 2 camion di cui uno con gru
- Escavatore gommato
- dumper
- n 2 Mezzi meccanico con braccio telescopico (manitu)
- Fugoni tipo Daily
- automezzi

2. Costruzioni Merli Danilo s.a.s. (impresa di costruzioni):

San Lorenzo Dorsino – località Nembia

disponibilità: previo contatto telefonico

contatto: 0465/701064

mezzi:

- ponteggi;
- camion;
- merlo;
- varia attrezzatura e materiale edile.

3. Impresa Edile EDIL.COR.MA s.a.s. (impresa di costruzioni):

San Lorenzo Dorsino – Via di San Lorenzo, n.

disponibilità: previo contatto telefonico

contatto: 0465/734208

Mezzi:

- trattore con rimorchio

- Pala Terna
- gru edile
- Fugoni tipo Deily
- automezzi

4. Isocolor Pitture (pittore edile):

San Lorenzo Dorsino – località Nembia
disponibilità: previo contatto telefonico
contatto: 0465/734354

mezzi:

- piattaforma elevatrice;
- camion;
- ponteggi da pittore.

5. Deposito materiale inerte F.Ili Flori Ido e Severino s.n.c. (cava)

ubicazione: loc. Nembia
disponibilità: materiale inerte (ghiaia, sabbia, ecc.)
contatto: Flori Severino :::::::::::::::

mezzi:

- escavatore
- pala meccanica
- camion

6. Pitture Rigotti Remo (pittore edile):

San Lorenzo Dorsino – Dorsino
disponibilità: previo contatto telefonico
contatto: 0465/734700

mezzi:

- piattaforma elevatrice.

7. Rigotti snc (lattoniere):

San Lorenzo Dorsino – Dorsino
disponibilità: previo contatto telefonico
contatto: 0465/734460

mezzi

- camion con gru;
- vario materiale ed attrezzatura edile.

8. Or.ba.ri. (disgaggi):

San Lorenzo Dorsino – Dorsino
disponibilità: previo contatto telefonico
contatto: 0465/734292

mezzi

- camion con gru;
- vario materiale ed attrezzatura edile.

9. Officina Rigotti Renato (officina meccanica)

San Lorenzo Dorsino – Dorsino
disponibilità: previo contatto telefonico
contatto: 0465/734635

mezzi

- carro attrezzi;
- vario materiale da officina.

10. Officina Benvenuti Motors (officina meccanica)

San Lorenzo Dorsino – San Lorenzo

disponibilità: previo contatto telefonico

contatto: 0465/734286

mezzi

- carro attrezzi;
- vario materiale da officina.

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none">- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;- opere ritenute (dighe ed invasi)- bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none">- frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none">- carenza idrica;- gelo e caldo estremi e prolungati;- nevicate eccezionali;- vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;
Industriale

<p>Chimico Ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
<p>Viabilità e Trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
<p>Ordigni bellici inesplosi</p>
<p>Sanitario e veterinario</p> <ul style="list-style-type: none"> - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
<p>Reti di servizio ed annessi</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
<p>Altri rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

ESEMPIO SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione gennaio 2015
VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di San Lorenzo Dorsino è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente fenomeni franosi ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito otto aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 2014.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

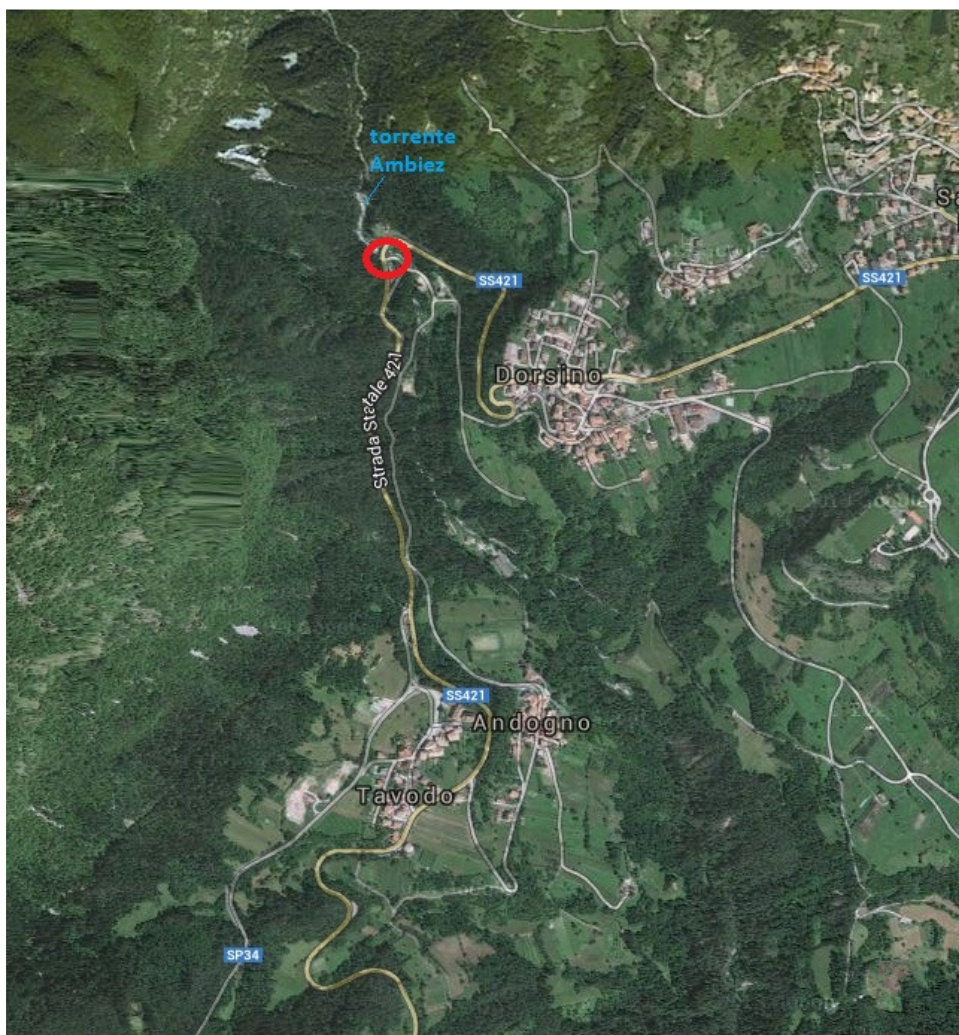
Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corso d'acqua: **Torrente Ambiez;**

- ubicazione rispetto all'abitato principale: sulla strada Provinciale di collegamento tra le frazioni di Tavodo e Dorsino
- vie di accesso da salvaguardare: da nord
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità: ponte prima dell'abitato di Dorsino arrivando da Tavodo (v. cartografia in calce)

AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE



Corso d'acqua: **Torrente Rio Bondai**

- ubicazione rispetto all'abitato principale: a margine dell'abitato di San Lorenzo Dorsino – in Loc. Moline

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

- vie di accesso da salvaguardare :
 - Strada di collegamento San Lorenzo Dorsino - loc. Moline
 - Strada di collegamento Loc. Nembia -Deggia - loc. Moline
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità: ponte nell'abitato di Moline

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

ESEMPIO SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione gennaio 2015

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

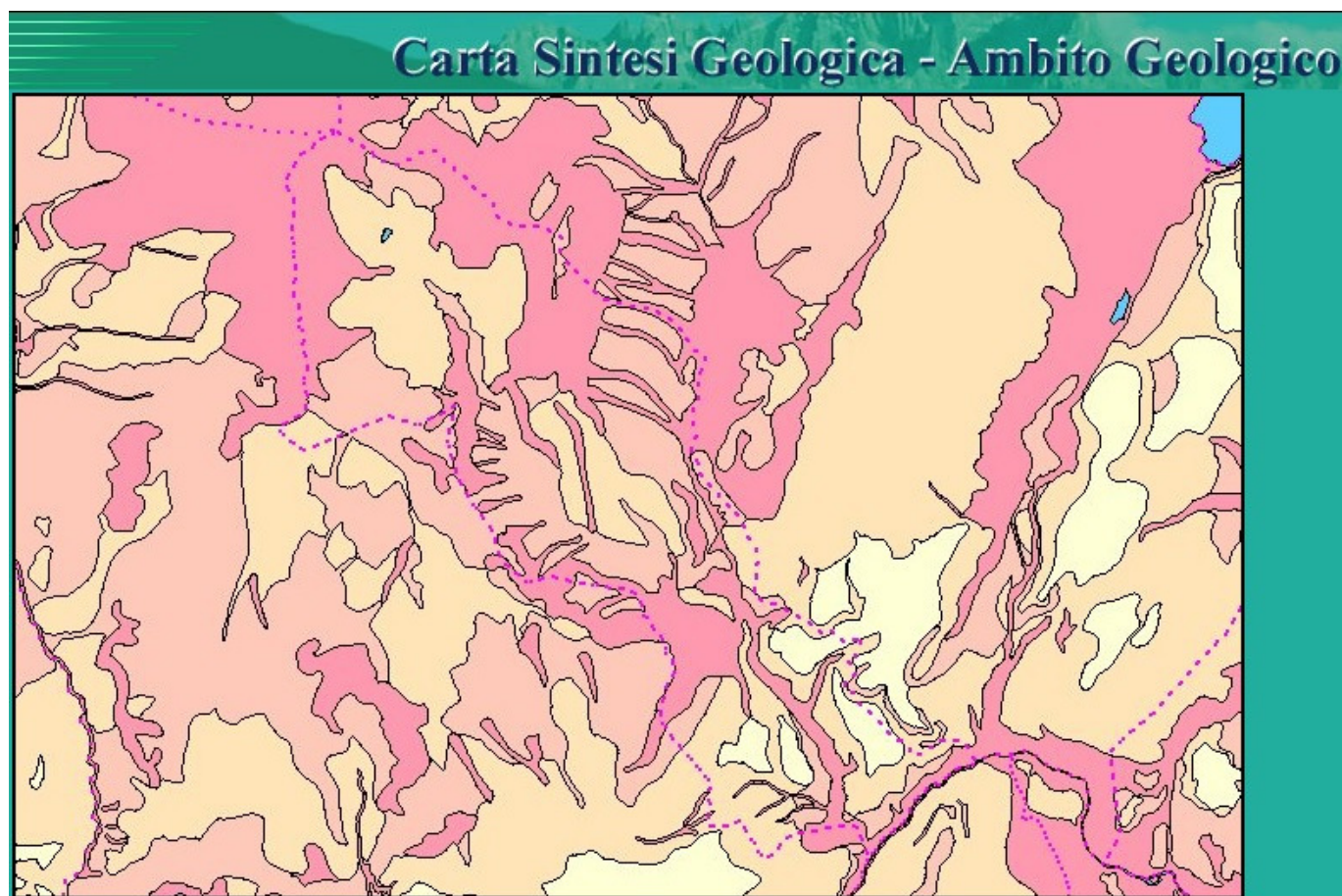
Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

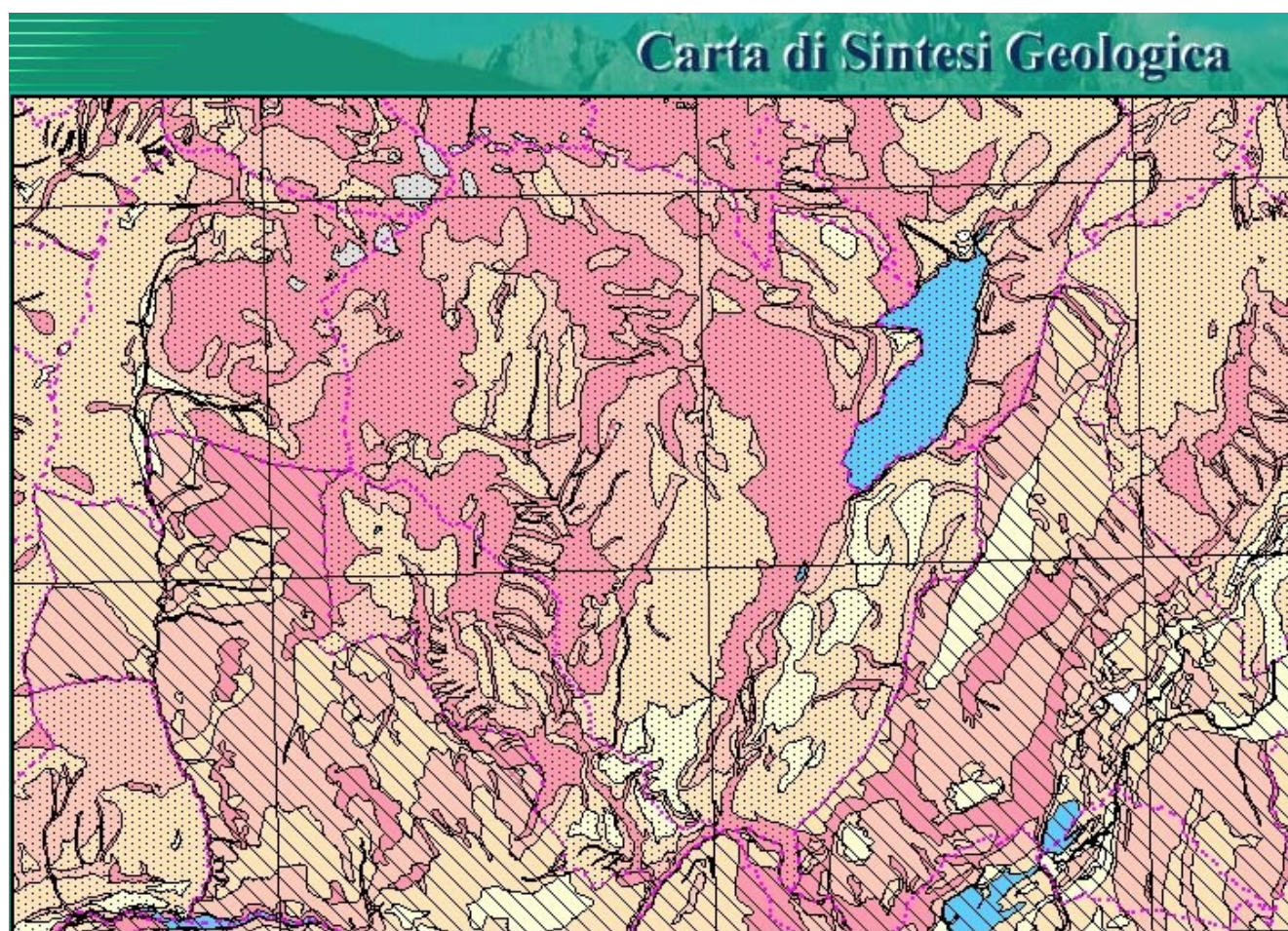
Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

Ambito geologico – CSG - . – scala 1:5.000



Zonizzazione	
Ambito geologico	
	Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrologica
	Aree critiche recuperabili
	Aree con penalità gravi o medie
	Aree con penalità leggere
	Aree senza penalità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
	Comuni amministrativi



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di San Lorenzo Dorsino risulta individuata come avente penalità media

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INFO. 2

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME**:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2.

Rischio Sismico
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione gennaio 2015
VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento (gennaio 2015): Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

VERIFICARE ALL'INDIRIZZO:

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

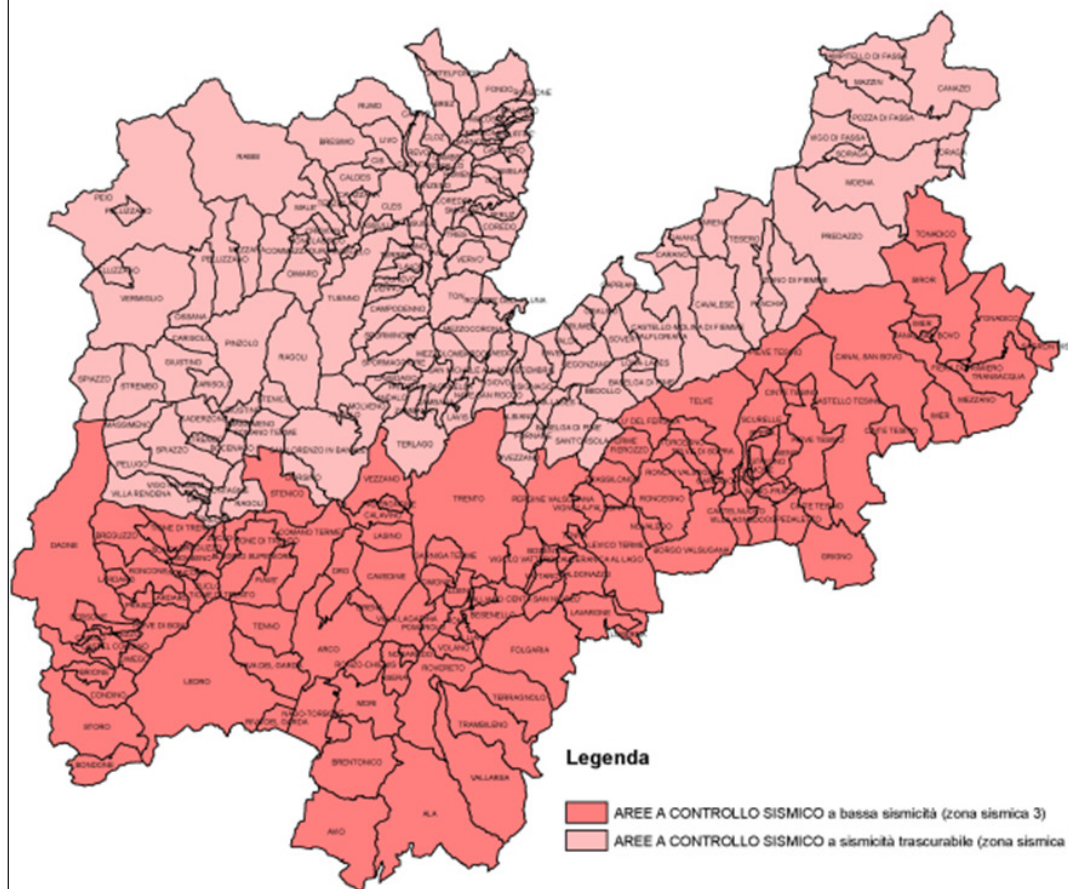
GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI E
INSERIRE CONSIDERAZIONI

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

Il territorio comunale di San Lorenzo Dorsino, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è **da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (*ag*) è inferiore a 0,05 g.; il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $ag > 0,125 g$ e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

ZONA 4

Albiano, Ambler, Andalo, Basiglio di Fina, Bedollo, Boccaglio, Bresimo, Brez, Caderzone, Cagno, Caldes, Camalotto di Fassa, Camodenna, Canazei, Capriana, Carano, Carisolo, Castelfondo, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cavareno, Cavedago, Cavizzana, Cembra, Cis, Civezzano, Cles, Cloz, Commezzadura, Coredo, Croviana, Cunevo, Daiano, Dambel, Darè, Denno, Dimaro, Don, Dorsino, Faedo, Fai della Paganella, Faver, Flavon, Fondo, Formace, Giovo, Giustino, Grauno, Grumes, Lavis, Lissoneghe, Livo, Lona, Lases, Malè, Malosco, Massimino, Mazzin, Mezzana, Mezzocorona, Mezzolombardo, Moena, Molveno, Mondassico, Montagne, Nanno, Nave San Rocco, Ossana, Panchià, Peio, Pellizzano, Pellugio, Pinzolo, Pozza di Fassa, Predazzo, Preore, Rabbi, Ragoli, Riva, Romallo, Romeno, Ronzone, Roverè della Luna, Ruffré, Rumo, San Lorenzo in, Banale, San Michele, all'Adige, Sant'Orsola, Terme, Sanzeno, Sarnonico, Segonzano, Sfruz, Smarano, Soraga, Sover, Spiazio, Spormaggiore, Sporminore, Stenico2, Strembo, Talo, Tassullo, Terlago, Terres, Terzolas, Tesero, Ton, Tres, Tuenno, Valda, Valtoriana, Varena, Vermiglio, Vervò, Vigo di Fassa, Vigo Rendena, Villa Rendena, Zambana, Ziano di Fiemme



ZONA 3

Ala, Aldeno, Arco, Avio, Bersone, Besenello, Bieno, Bleggio, Superiore, Bolbeno, Bondo, Bondone, Borgo Valsugana, Bosentino, Breguzzo, Brentonico, Brione, Calavino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Calliano, Canal San Bovo, Carzano, Castel Condino, Castello Tesino, Castelnovo, Cavedine, Centa San Nicolò, Cimago, Cimone, Cinte, Lissone, Somone, Terme, Bleggio, Inferiore, Condino, Diavio, Drena, Doss, Fiviera, Fiera di Primiero, Fierozzo, Folgaria, Frassilongo, Gamiga, Terme, Grigno, Imer, Isere, Ivano-Frascina, Lardaro, Lasino, Lavarone, Ledro, Levico, Terme, Luserna, Mezzano, Mori, Nago, Torbole, Nogaredo, Nomi, Novalde, Ospedaletto, Padergnone, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Pieve di Bono, Pieve Tesino, Pomarolo, Praso, Prezzo, Riva del Garda, Roncone, Ronzo, Chienis, Roncesano, Ronchi Valsugana, Rovereto, Sagron Mis, Samone, Seurelle, Sior, Spera, Stenico1, Storo, Striano, Telve, Telve di Sopra, Tesero, Tenno, Terragnolo, Tione di Trento, Tonadico, Torcegno, Trambelzo, Transacqua, Trento, Vallarsa, Vattaro, Vezzano, Vignola-Falesina, Vigolo, Vattaro, Villa Agneda, Villa Lagarina, Volano, Zuclo

Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

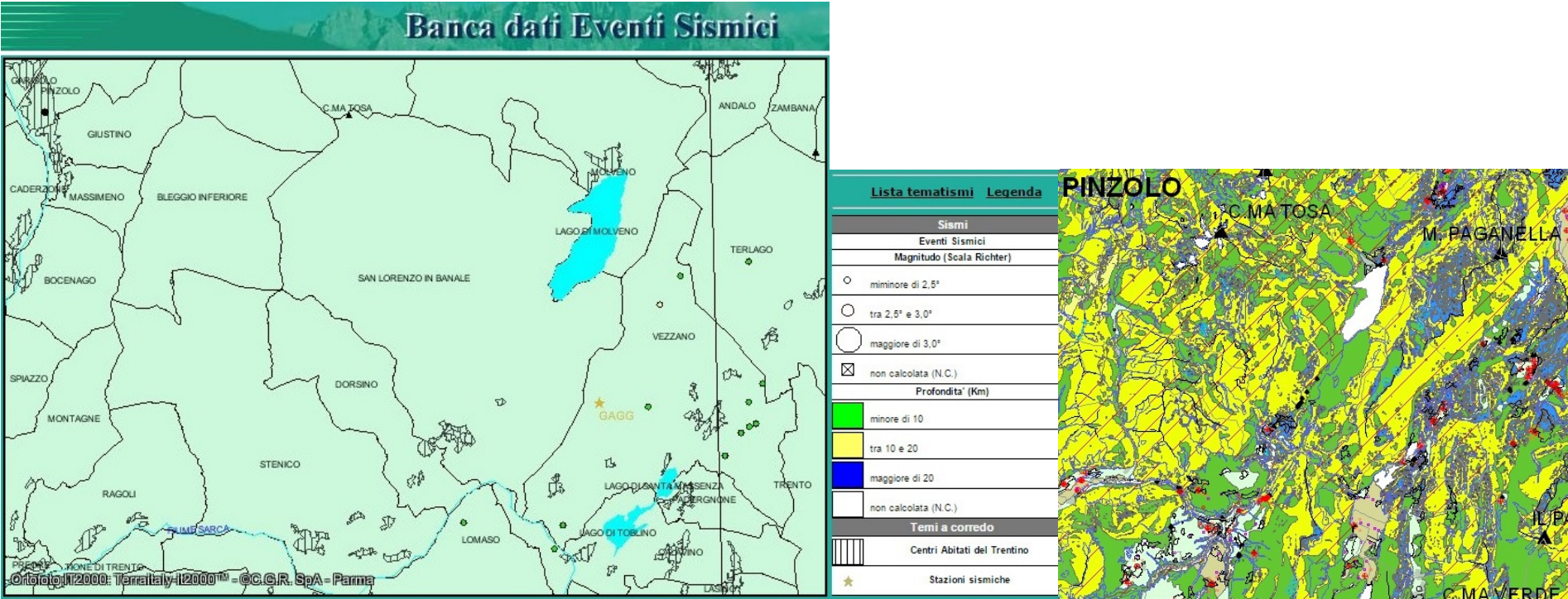
Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

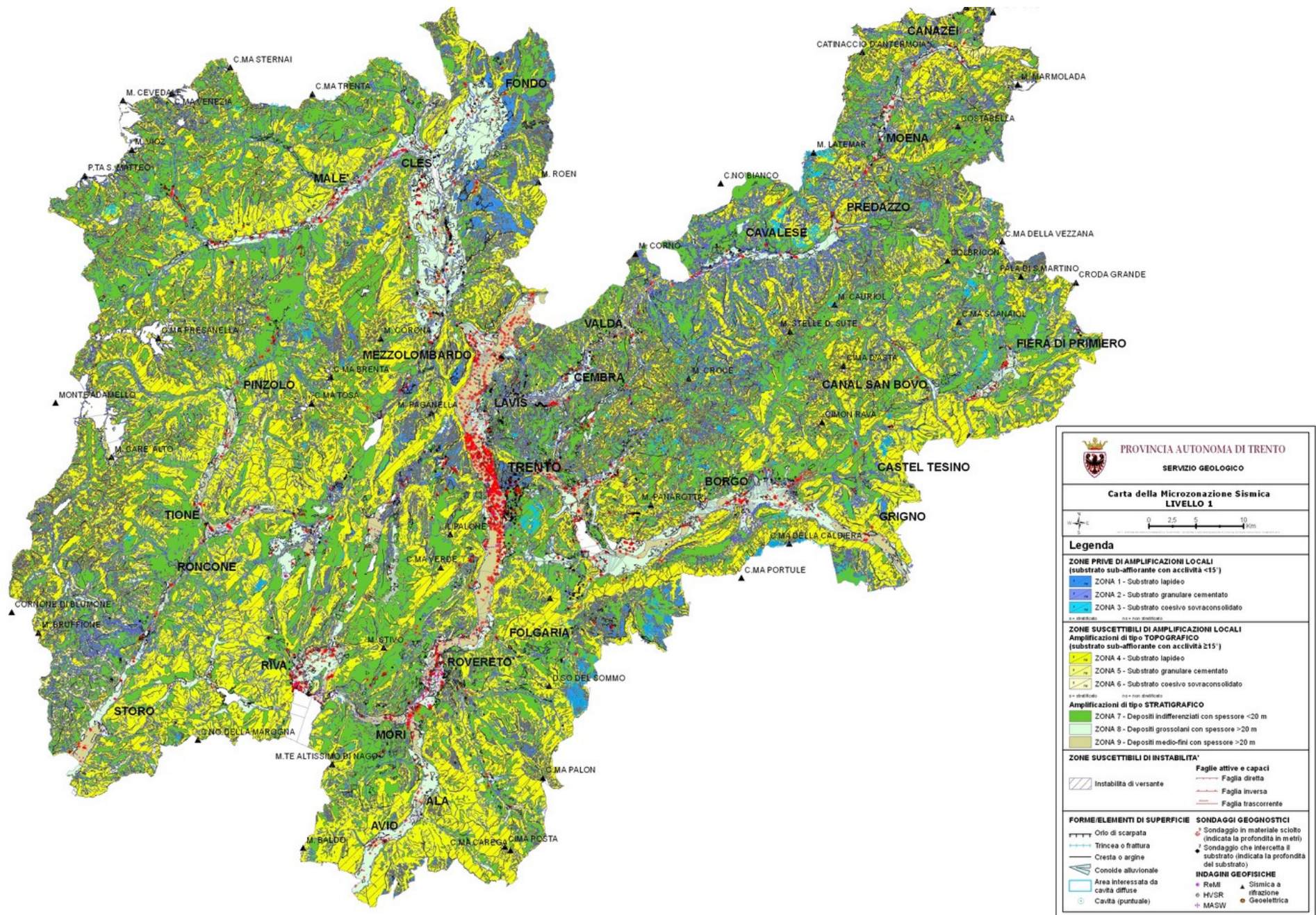
Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di San Lorenzo Dorsino

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **San Lorenzo in Banale- Dorsino-Tavodo- Andogno si posizionano in Zona 4.**

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 - VERSIONE MESE agosto 2015 – Premessa e finalità

Il Comune fino ad ora non si è attivato per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica; si attiverà in futuro.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 - VERSIONE agosto 2015. - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (SE POTENZIALMENTE COINVOLTE):
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;

SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

VERSIONE agosto 2015

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFF* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste da apposita delibera.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

**Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo
VERSIONE gennaio 2015**

<p>Ordinanze e facsimili d'intervento</p>	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO</p> <p>SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
----------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino
Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- *al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..*

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN
ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino
Protocollo n°..... del

Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

➤

➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI
TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.
- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -
 -
 -

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di San Lorenzo Dorsino

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

**Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo
chiamare il numero**

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....

SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- **tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -;

-;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria **dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:

- infette da
- decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Dirigente generale (*titolo*).....
(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con
nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente
provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto,
mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a
tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in
condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato
(trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-;
-;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li
hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature,
veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere
sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità
Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei
provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30
giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del
competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale
.....

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali

abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

• che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

• che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

• che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

• che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal - al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento
Comune di San Lorenzo Dorsino

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

RICHIESTA

.....

.....

.....

.....

Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____/____/____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- ☐ legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
_____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- ☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- ☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- ☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- ☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
- ☐ copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
- ☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
- ☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali